GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 5 AGOSTO 2024

€1,50 ANNO 69 - N° 30 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

Israele, massima allerta per l'attacco dell'Iran

Netanyahu riunisce i vertici di servizi segreti ed esercito. Tajani agli italiani: «Via dal Libano»

LOGOZZO E MIRONE / PAGINE 2 E 3

Alpine friulane in zona a rischio

CESARE / PAGINA 5

DOMENICA DI EMOZIONI A PARIGI. ARRIVA L'ORO MAI VINTO NEL TENNIS. SI CELEBRA DJOKOVIC CHE BATTE ALCARAZ E CORONA UNA CARRIERA STELLARE

Jasmine e Sara fanno la storia

Le tenniste italiane Jasmine Paolini (a sinistra) e Sara Errani esultano per l'oro nel torneo di doppio

DEGRASSI / PAGINA 28

ATLETICA

Jacobs quinto nei 100 metri Calcolo renale, Tamberi a letto

Non fa il bis Marcel Jacobs nei 100 metri piani. Il bresciano è solo sesto. Preoccupa Tamberi costretto a letto. / PAGINE 26 E 27

NUOTO E SCHERMA

Splendido Greg, argento nei 1.500 Secondi anche i fiorettisti

Due argenti arrivano dal nuoto con l'infinito Paltrinieri nei 1.500 sl e dalla scherma con la squadra di fioretto. / PAGINE 27 E 29

IN CRONACA

CASTIONS DI STRADA

Sbalzato fuori dalla sua auto ci finisce sotto Giovane grave

PIGANI / PAG. 17

POMERIGGIO AL MARE

Elisa tra selfie e autografi in spiaggia a Lignano

DEL SAL / PAG. 19

UNA SEDE A PORDENONE

Assicurazione in crisi: congelate le polizze

Dal rischio di non poter riscattare il versato all'insolvenza del gruppo assicurativo. / PAG. 14

CON UNA LAUREA LA PAGA SALE DI OLTRE IL 45 PER CENTO, ANCHE SE AI VERTICI RESISTONO ALCUNI DIRIGENTI SENZA TITOLI DI STUDIO SPECIFICI

Stipendi bassi in Friuli

Insieme con il Veneto, la regione è in fondo alla classifica delle retribuzioni nel Settentrione

In Friuli Venezia Giulia lavorano dirigenti e quadri molto ben pagati, ma in generale le retribuzioni medie, come quelle del Veneto, pur sopra i 30 mila euro, al pari di tutte le regioni del Nord, sono le più basse dell'area più ricca del Paese. La Ral, la retribuzione annua lorda, quella che include soltanto le retribuzioni fisse, è pari a 30.842 euro in Veneto e a 30.730 euro in Friuli Venezia Giulia, settimo e ottavo posto al Nord in un classifica guidata dalla Lombardia (33.055).

BALLICO E PACE / PAGINE 8 E 9

NELL'INSERTO DI ECONOMIA

Numero di turisti e capacità di spesa Il Nord Est fanalino di coda

Mare, montagna, laghi, colline, città d'arte. Con oltre 83 milioni di presenze il turismo è tra le prime industrie. **BARBIERI** / PAG. II DELL'INSERTO

IL COMMENTO

STEFANO MICELLI

TROPPI ARRIVI CREANO DANNI AI TERRITORI

Qualche settimana fa un lungo articolo del Wall Street Journal rilanciava l'idea del turismo a trazione americana. / PAG. I DELL'INSERTO

GINO CECCHETTIN: «IL DIALOGO FRA I TURETTA NON ANDAVA DIFFUSO»

BERLINGHIERI / PAG. 7

AGOSTO D'AUTORE

Io sono Mary, madre di spettri

MATTEO STRUKUL

Io genero la morte. Io sono una madre di spettri. Quello di tua moglie Harriet viene a trovarmi ogni notte: ha lunghi capelli scuri, fradici d'acqua, il volto pallido, come di perla, e mi accusa di averti strappato al tuo primo amore. Ha ragione. Mi tormenta quello della bambina, morta a causa del mio latte colmo di veleno. La rivedo pallida e fredda accanto a me e sogno di non arri-

vare troppo tardi, di prenderla fra le mie braccia e tenerla vicino al fuoco, fino a quando non apre di nuovo gli occhi. E infine c'è Clara, nostra figlia. L'ho lasciata morire. / PAG. 24

Medio Oriente in fiamme

«L'attacco a ore» Massima allerta per Israele e Usa davanti all'Iran

Netanyahu riunisce i vertici dei servizi segreti e dell'esercito
Ancora dubbi su tempi e obiettivi dell'offensiva dei pasdaran

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Israele e Stati Uniti si aspettano che la rappresaglia dell'Iran per l'uccisione del capo politico di Hamas Ismail Haniyeh a Teheran sia ormai imminente e che possa essere lanciata in queste ore, secondo indiscrezioni rivelate da Axios. Ieri sera il portavoce delle forze di difesa israeliane Daniel Hagari, pur confermando che «l'allerta è altissima», ha spiegato che le disposizioni di sicurezza per la popolazione al momento non cambiano. E sempre in serata il premier Benyamin Netanyahu ha riunito i vertici militari e di intelligence al ministero della Difesa a Tel Aviv. tali e degli alleati arabi per cercare di contenere gli attesi raid della Repubblica islamica ed evitare che la regione precipiti in un conflitto più esteso dagli esiti imprevedibili. Ieri il ministro degli Esteri giordano Ayman Safadi ha raggiunto Teheran per incontrare l'omologo Ali Bagheri Kani, dopo la telefonata del fine settimana. Ma Safadi, pur dichiarando che la Giordania «non permetterà a nessuno di trasformare il Paese in un campo di battaglia», non può far dimenticare che Amman ha già fatto la sua parte in favore di Israele tra il 13 e il 14 aprile, contribuendo in maniera cruciale a intercettare il massiccio bombardamento di centinaia missili e droni che l'Iran lanciò quella notte contro lo Stato ebraico.

In visita nello Stato ebraico ma anche nei Paesi del Golfo Kurilla, generale americano

Ieri il ministro degli Esteri giordano Safadi ha incontrato l'omologo iraniano

Per il Wall Street Journal la teocrazia avrebbe respinto gli appelli al dialogo

Intanto in Medio Oriente è arrivato il capo del Centro di comando americano (Centcom) Michael Kurilla che dovrebbe recarsi, oltre che in Israele, anche in Giordania e in diversi Paesi del Golfo. Anche se la visita era prevista, sembra evidente che la sua presenza entri nei preparativi per gestire la risposta iraniana alla grave offesa inferta poche ore dopo l'insediamento del neopresidente. Dietro le quinte ferve il lavoro delle diplomazie occiden-

L'INCONTRO IN OMAN

Dal Kuwait, il ben informato quotidiano Al-Jarida ha rivelato invece che una delegazione americana nei giorni scorsi si è recata in Turchia e poi nella città iraniana di Karaj per un incontro segreto mediato dall'Oman con alti funzionari del Paese. L'obiettivo era quello di trasmettere un messaggio da parte di Joe Biden: «Calma e avvertimento» prima di tutto, poi il disappunto del presidente per la continua escalation di Benyamin Netanyahu. Quindi a Teheran è stato chiesto di non «cadere nella trappola» di un attacco su vasta scala che nei fatti rafforzerebbe solo il potere internazionale di Bibi. Anche il G7 si è mosso, con i ministri degli Esteri convocati in video conferenza da Antonio Tajani (l'Italia detiene la presidenza di turno) che hanno esortato «le parti interessate» a «desistere da qualsiasi iniziativa che possa ostacolare il percorso del dialogo e della moderazione e favorire una nuova escalation». Di fronte a tanto sforzo diplomatico, Teheran ha risposto picche. Stando alle fonti del Wall Street Journal, la teocrazia iraniana avrebbe respinto gli appelli dei diplomatici arabi e affermato che non gli importa nulla se la sua risposta a Israele porterà ad una guerra. Questa volta la Guida suprema Ali Khamenei sarebbe intenzionato a farla pagare cara al «nemico sionista», reo di aver inflitto agli ayatollah una figuraccia mondiale difficile da digerire. E infatti, nonostante le dichiarazioni di Netanyahu che ha avvertito a gran voce che «la mano lunga del suo Paese colpirà ovunque», la realtà è che Israele è sulla graticola. Con una popolazione terrorizzata, prigioniera di un'attesa irreale, e senza informazioni certe neppure da parte del suo governo. Per il momento non sembra essere chiaro neanche alle intelligence se ci sia da aspettarsi attacchi multipli anche da Hezbollah, jihad irachena e siriana, Houthi dello Yemen. O se l'Iran e l'intero asse della resistenza abbiano intenzione di agire separatamente.

LA DATA

Che sia effettivamente oggi o, come ritengono altri analisti internazionali, intorno al 13 agosto, quando per gli ebrei cade il giorno del ricordo della distruzione del Tempio. I timori si amplificano anche tenendo conto delle armi che gli ayatollah hanno a disposizione, compresi quei missili balistici Iskander che sarebbero stati forniti nelle ultime ore da Mosca, secondo indiscrezioni dei media. Oltre a sistemi avanzati di guerra elettronica, sempre spediti dall'amica Russia, compresi quelli che possono danneggiare o interrompere i sistemi militari a una distanza fino a 5.000 chilometri. Israele si dice pronto a un attacco della durata di più giorni: «Cercheranno solo di logorarci», ha detto un funzionario israeliano alla Nbc. —

IL REPORTAGE

Angoscia e rabbia a Tel Aviv La città semideserta e sospesa

C'è chi si trasferisce vicino ai rifugi nel caso di scoppio di un conflitto diretto e chi prova a non pensare al peggio Ma la tensione è palpabile

TEL AVIV

In una Tel Aviv semideserta, alle quattro i bambini escono dall'asilo. Sembra una giornata normale, chi piange, chi ride, chi urla, ma tutti contenti di rivedere papà o mamma. Una di loro canta una canzoncina, ma la tensione si avverte nell'aria e in pochi minuti la strada si svuota di nuovo. I pochi rimasti per strada rivelano sentimenti contrastanti, angoscia e rabbia, alcuni cercano di non pensarci, distraendosi con le attività di quella che potrebbe essere una domenica qualsiasi a Tel Aviv. Nel bar della popolare e centrale via Shenkin rimangono solo i ragazzi che ci lavorano. Dicono che dalla mattina gira pochissima gente, hanno lavorato poco anche se il locale è famoso per il suo ottimo cappuccino e vende prelibatezze di ogni Paese. Jasmine e Ori raccontano che preferiscono servire i clienti al negozio piuttosto che stare chiusi in casa da soli, hanno paura. Dicono di non aver un rifugio nel loro palazzo ma di averne trovato uno ad un minuto di distanza, nell'edificio attiguo, si son fatti dare il codice di accesso e ora si ritengono ben protetti. Eitan invece si dà da fare in cartoleria, è venuto ad aiutare per qualche ora perché fa anche l'assistente di volo per la compagnia israeliana Arkia, viaggia tutti i giorni per recuperare i connazionali rimasti a terra in giro per l'Europa a causa del blocco delle compagnie straniere. Natalie e Doron sono ancora in strada con i loro due bambini, già da qualche giorno si sono trasferiti dalla mamma che ha il rifugio nel palazzo. Mark, un anziano signore originario del Marocco, è scettico. Non crede che ci sarà un attacco nei prossimi giorni. Gli iraniani non hanno avuto vittime tra la loro gente, Haniyeh per loro era un estraneo, un sunnita e loro sono sciiti. —

Persone armate nelle strade di Tel Aviv ANSA

Missili dal Libano intercettati dal sistema di difesa di Israele ANSA

FRANCESCO ALL'ANGELUS

«Gli omicidi mirati portano vendette» Il monito del Papa

«Basta fratelli e sorelle, basta. Non soffocate la parola del Dio della Pace ma lasciate che essa sia il futuro della Terra Santa, del Medio Oriente e del mondo intero! La guerra è una sconfitta!». Il Papa all'Angelus lancia un nuovo accorato appello per la pace in Medio Oriente. Il conflitto è «già terribilmente sanguinoso e violento» ma ora si teme una escalation. Per questo Francesco cita, accanto ad Israele e Palestina, anche il Libano. Cessare il fuoco a Gaza e liberare gli ostaggi. «Gli attacchi, anche quelli mirati, e le uccisioni non possono mai essere una soluzione», dice il Papa nel suo appello dopo la preghiera mariana a Piazza San Pietro.

L'ALLEATO

Putin aiuta Teheran, inviati altri missili russi

BRUXELLES

Massicci equipaggiamenti militari e i temuti missili Iskander: l'Iran si sta preparando all'attacco contro Israele beneficiando anche dell'aiuto di Mosca. Putin finora aveva mantenuto una posizione militarmente marginale rispetto al fronte mediorientale ma nelle ultime ore qualcosa è cambiato. All'aeroporto di Teheran avrebbero cominciato ad atterrare aerei pieni di armi russe e il dato, se fosse confermato nei prossimi giorni, segna un'importante novità e registra un salto di qualità nell'alleanza tra Mosca e Teheran. Gli Iskander sono missili tattici ipersonici a corto raggio, progettati per eludere i sistemi di difesa anti-area del nemico. Hanno una portata che può arrivare a 500 chilometri e, negli ultimi due anni e mezzo, Mosca li ha di sovente utilizzati contro Kiev, con conseguenze nefaste per le infrastrutture ucraine. All'Iran non sarebbero arrivati solo gli Iskander ma anche armi e munizioni. Mosca avrebbe schierato sistemi avanzati di guerra elettronica nella Repubblica islamica. Le immagini di Flightradar, circolate su X, che ritrarrebbero un cospicuo numero di velivoli russi diretti verso Teheran hanno fatto quasi da contraltare a quelle di Zelensky che mostrava i primi F-16 degli alleati. Secondo l'Institute for the Study of War, «Mosca probabilmente mirava a sfruttare gli alleati di Teheran per confrontarsi indirettamente con l'Occidente e plasmarne il processo decisionale». La tesi del think tank sarebbe corroborata da un dato. Nei giorni scorsi Mosca stava preparando l'invio di armi per gli Houthi ma avrebbe stoppato all'ultimo minuto le forniture solo dopo il pressing diplomatico degli Usa. —

RISCHIO ESCALATION

«Lasciate il Libano» L'appello di Tajani ai 3mila connazionali

Una riunione dei ministri del G7 ANSA

Per i civili anche due navi della Marina. L'Unifil resta: «Serve un maggior livello di attenzione, ma le cose non sono cambiate»

Luca Mirone / ROMA

«Gli italiani lascino il Libano il prima possibile». Roma, sulla scia delle altre capitali occidentali, e non solo, allerta i connazionali presenti in un Paese che rischia di trovarsi al centro di un'escalation militare dagli esiti imprevedibili, sullo sfondo della crescente contrapposizione tra Iran e Israele. È il ministro degli Esteri Antonio Tajani a lanciare l'appello ai circa tremila civili che attualmente si trovano in Libano, mentre sono stati aggiornati i piani di evacuazione, con tre navi della Marina militare a disposizione per i rimpatri. Restano invece al loro posto i 1.200 soldati dispiegati sulla Linea Blu e a Beirut. La missione Unifil «resta operativa» anche se, si ammette, la «situazione è preoccupante». I timori sul Libano sono aumentati negli ultimi giorni, dopo l'annuncio dell'Iran di una forte rappresaglia contro Israele per l'omicidio a Teheran del capo di Hamas, Ismail Haniyeh. Le milizie sciite di Hezbollah infatti potrebbero svolgere un ruolo

Sono presenti 1.200 soldati italiani tra la capitale Beirut e la zona di confine

chiave nell'attacco orchestrato da Teheran, che a sua volta potrebbe innescare una seria risposta dello Stato ebraico. Dagli Usa al Regno Unito, dalla Francia al Canada, ma anche da Paesi arabi come Giordania e Arabia Saudita, le ambasciate hanno chiesto ai connazionali di lasciare il Paese il prima possibile e con ogni mezzo disposizione. «Vista l'aggravarsi della situazione, invitiamo gli italiani che soggiornano temporaneamente in Libano a non recarsi assolutamente nel Sud del Paese ed a rientrare in Italia con voli commerciali il più presto possibile. Invitiamo altresì i turisti italiani a non recarsi in Libano», è stato il messaggio inviato da Tajani. Nel Paese dei Cedri ci sono attualmente più di tremila italiani, la maggior parte dei quali con il doppio passaporto, ma già nelle ultime settimane il loro numero si è ridotto. Il monitoraggio della situazione resta comunque altissimo, con l'Unità di crisi della Farnesina a disposizione 24 ore su 24, in collaborazione con la Difesa, ed in caso di crisi generalizzata scatteranno i piani di evacuazione che i due ministeri hanno aggiornato negli ultimi giorni.

I MEZZI NAVALI

Per i civili sono pronte due navi della Marina militare che già operano nella zona. E non è escluso l'utilizzo di una terza che in breve tempo potrebbe raggiungere le coste libanesi per facilitare le operazioni di evacuazione. L'Italia in Libano ha una presenza rilevante e di lungo corso, anche al livello militare, con il contingente schierato all'interno della missione dei caschi blu dispiegata lungo la zona cuscinetto tra Hezbollah e Israele. Attualmente sono circa mille i soldati con il tricolore, a cui si aggiungono i 200 di stanza a Beirut nella missione bilaterale Mibil. Nonostante i venti di crisi alle porte, Unifil mantiene l'attuale operatività. «Le cose non sono cambiate se non per il maggior livello di attenzione», ha spiegato all'ANSA il portavoce della missione Onu Andrea Tenenti. —

I CONSIGLI › È BENE ADOTTARE ALCUNI COMPORTAMENTI PER TUTELARE LA SALUTE DEGLI OVER 65 DURANTE LE ALTE TEMPERATURE DELL'ESTATE

Proteggere gli anziani in estate

Le alte temperature della stagione estiva possono rappresentare un rischio per la salute delle persone anziane. Seguire alcuni semplici consigli permette di tutelarne il benessere, proteggendo da fattori come la disidratazione e l'eccessiva esposizione ai raggi solari.

COSA FARE

Prima di tutto, quando la colonnina del termometro si alza troppo, l'indicazione per i soggetti cosiddetti fragili è quella di rimanere in casa, evitando di affrontare le ore più calde - ovvero il periodo che va dalle 10 alle 17 - e di svolgere possibili attività faticose. È buona norma tenere monitorata anche la temperatura all'interno dell'abitazione, ed eventualmente abbassarla a sufficienza, mantenendo il livello del condizionatore tra i 24 e i 26 gradi. In aggiunta, è altrettanto utile coprire le finestre esposte al sole, in modo da avere un ambiente ancora più fresco. Meglio evitare poi anche tutte quelle situazioni di esposizione a un caldo eccessivo, come nel caso dei lunghi viaggi in macchina.

Bere tanta acqua è sempre indicato, ma in estate lo è ancora di più. Il primo passo per combattere le condizioni critiche dettate dall'afa è senz'altro l'idratazione.

Negli over 65 la regolazione della temperatura cutanea attraverso la sudorazione può essere poco efficiente, oltre ad avere come conseguenza anche un mancato stimolo della sete. In questi casi, si può verificare con facilità uno stato di disidratazione, particolarmente pericoloso per chi ha anche qualche problema di salute. In soggetti cardiopatici, per esempio, potrebbe incrementare il rischio di aritmie ed episodi di fibrillazione.

Meglio evitare di uscire nelle ore bollenti e mantenere un clima interno tra i 24 e i 26 gradi

LA DISIDRATAZIONE PUÒ ESSERE PERICOLOSA NEI SOGGETTI GIÀ AFFETTI DA PATOLOGIE

› COSA MANGIARE

Un'alimentazione sana per combattere il caldo

Un'alimentazione equilibrata rappresenta un'arma molto efficace contro il caldo estivo.

Per le persone anziane - ma non solo - il consiglio è quello di consumare cibi freschi e ricchi di liquidi, evitare le bevande alcoliche e fare il pieno di frutta e verdura, ricche di proprietà nutritive.

I SINTOMI

Colpo di calore: come agire in modo efficace

Ci sono diversi modi in cui il colpo di calore può manifestarsi. Riconoscerli aiuta a intervenire nell'immediato e in maniera efficace per tutelare la salute dell'anziano in difficoltà.

In caso di sincope, un capogiro improvviso che si verifica quando le temperature sono troppo alte, è bene mettere subito a riposo la persona in un luogo fresco, sollevando le gambe per dissipare la sensazione di vertigine.

Quando le caviglie e i piedi si gonfiano eccessivamente si parla invece di edema, e anche in questo caso è bene alzare subito gli arti inferiori e contattare un medico se la situazione non migliora. I crampi di calore sono invece un irrigidimento dei muscoli di braccia, gambe o stomaco. In questo caso, è bene fornire all'anziano liquidi - evitando alcol e caffeina - e mettere il soggetto al riposo in luogo all'ombra.

La missione

Alpine friulane in Libano per la pace

Miola e Di Lenardo danno assistenza a donne e bambini

Alessandro Cesare

Sono protagoniste della missione Unifil in Libano e sono friulane. Il primo graduato Elena Miola e il maggiore Giada Di Lenardo, rispettivamente residenti a Tarvisio e Resia, sono due alpine operative nell'ambito del comando del Sector West con la Brigata alpina Taurinense.

Il loro è un apporto molto importante, non solo in quanto soldati operatori di pace, ma soprattutto in quanto donne. Nella società libanese infatti, piuttosto conservatrice, una donna in divisa ha la possibilità di approcciarsi in maniera più diretta con le donne e i bambini del luogo, dando l'assistenza necessaria e riuscendo a conquistare la loro fiducia.

Qualche giorno fa Miola e Di Lenardo hanno avuto modo di raccontare la loro esperienza collegandosi dal Libano durante un evento organizzato nel municipio di Pontebba. A margine dell'inaugurazione della mostra "Donne e motori. ..non solo un affare maschile", ideata da Adriana Balzarini e sostenuta dal Panathlon Club Alto Friuli, le due rappresentanti dell'Esercito (della Base logistico addestrativa di Tarvisio Miola, della Taurinense Di Lenardo) hanno avuto modo di spiegare, per quanto possibile, la loro attività e il loro ruolo nel Paese mediorentale.

Nonostante il clima teso che si respira nella regione a causa del conflitto israelo-palestinese e del possibile allargamento delle ostilità con un coinvolgimento proprio del Libano, non è stato fatto alcun accenno a questa parte certamente poco piacevole della missione di pace. E non avrebbe potuto essere altrimenti, visto il contesto in cui si è tenuto il video-collegamento e la riservatezza a cui le due donne in divisa sono tenute.

Però gli spunti dati da Miola e Di Lenardo sono comunque riusciti a rappresentare la quotidianità della missione. «Portiamo avanti la nostra missione con onore e orgoglio», ha assicurato Miola, impegnata in attività specifiche insieme a bambini e adolescenti delle comunità locali: «Le donne sono fondamentali come pilastro per la costruzione della pace, contribuendo a una maggiore interazione con la comunità locale», sono state le sue parole. In Libano, le due alpine friulane, operano nell'ambito della Joint Task Force in Libano (Jtf-L Sw), che alla guida vede proprio l'Italia, composta da oltre 3.500 "caschi blu" di 17 delle 49 nazioni partecipanti alla missione. Il contributo italiano nel Sud del Libano supera le 1.100 unità rispetto alle oltre 10.000 complessive di Unifil (United nations interim force in Lebanon).

Come ha raccontato a Pontebba, per Di Lenardo questa non è la prima missione in Libano. Ci era già stata una decina di anni fa. La differenza che ha notato, indossando la divisa in quel Paese, è stata subito evidente: «Il nuovo approccio che vede le donne avere un ruolo importante, sta contribuendo attivamente al sostegno della pace».

Parole che possono essere capite con difficoltà senza conoscere a fondo il contesto in cui operano i caschi blu italiani: la società libanese è ancora caratterizzata da una mentalità conservatrice, con una netta distinzione tra uomo e donna. L'uomo detiene il potere politico, economico e religioso. La donna si occupa della società e della comunità. «Avere delle donne in pattuglia – ha sottolineato la friulana – consente di avere un elemento di comunicazione in più con la popolazione civile».

Questo vale per i bambini, più propensi ad avvicinarsi a a una persona di sesso femminile rispetto a un uomo, ma anche per una donna. «Avere le donne come elemento attivo ha dato una spinta in più», ha concluso Di Lenardo, dando l'impressione di essere molto legata a questo aspetto del suo lavoro.

Tra i compiti svolti negli ultimi mesi dalla Taurinense (che proprio in questi giorni ha lasciato il comando della missione in Libano alla Brigata Sassari) ci sono stati l'assistenza medica alle famiglie, la distribuzione di farmaci e cibo, i pattugliamenti del territorio di giorno e di notte.

Novantamila gli sfollati libanesi soccorsi in sei mesi, sotto le bandiere blu dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Ora la Brigata Alpina Taurinense, circa cinquecento uomini e donne, tornerà a casa. Stessa sorte che toccherà alle due alpine friulane. L'obiettivo della missione non è stato solo di sostenere la popolazione, ma anche vigilare sulla "blue line", il confine tra Libano e Israele imposto dall'Onu, che con la risoluzione 1701 ha chiesto la cessazione del conflitto. Tra gli altri compiti dei caschi blu c'è anche quello di registrare tutte le violazioni al cessate il fuoco da parte dei due Paesi e di stilare rapporti periodici. —

Le due alpine friulane in collegamento dal Libano: a sinistra il primo graduato Elena Miola, accanto a lei il maggiore Giada Di Lenardo

Mille soldati italiani

In Libano il contingente italiano opera nell'ambito della Joint Task Force in Libano (Jtf-L Sw), che alla guida vede proprio l'Italia, composto da oltre 3.500 "caschi blu" di 17 delle 49 nazioni partecipanti alla missione. Il contributo italiano nel Sud del Libano supera le 1.100 unità rispetto alle oltre 10. 000 complessive di Unifil.

IL CONFLITTO CON LA RUSSIA

Zelensky mostra i primi F-16 Usa «Ma ancora non sono sufficienti»

KIEV

L'Ucraina ha ricevuto i suoi primi aerei da caccia F-16 occidentali, attesi da più di due anni.

Lo ha annunciato il presidente Volodymyr Zelensky, mostrandoli alla stampa sottolineando, nello stesso tempo, che il loro numero è «insufficiente».

Dall'inizio dell'invasione russa, nel febbraio 2022, Kiev ha chiesto la consegna degli F-16 per porre fine al dominio russo nell'aria e proteggere meglio le sue città e truppe dai bombardamenti ordinati da Putin.

«Abbiamo tenuto centinaia di incontri e trattative e abbiamo spesso sentito in risposta le parole "È impossibile" – ha affermato Zelensky durante una cerimonia in un sito segreto in Ucraina – ora è realtà, la realtà nei nostri cieli è che gli F-16 sono in Ucraina».

Il presidente dell'Ucraina non ha rivelato il numero dei velivoli ricevuti e il numero dei piloti addestrati in Occidente per pilotarli e manutenerli.

Non sono, inoltre, state rivelate né la data di consegna, né il Paese che ha fornito questo primo lotto.

Zelensky davanti a un F-16

«La cosa positiva – ha detto Zelensky al riguardo – è che ci aspettiamo altri F-16 e che molti dei nostri ragazzi vengono addestrati».

Sempre Zelensky ha incaricato la sua diplomazia di preparare un incontro con i Paesi Nato vicini dell'Ucraina per proporre la creazione di una sorta di alleanza che aiuti Kiev a difendersi dai missili russi che quotidianamente flagellano il suo territorio nazionale, pur riconoscendo che l'idea è difficile da accettare per questi Paesi che temono di essere coinvolti in un'escalation. «Dobbiamo studiare le possibilità tecniche affinché aerei dei Paesi vicini – ha detto Zelensky – possano essere utilizzati contro alcuni missili». —

IL DEPUTATO DI FRATELLI D'ITALIA ATTACCA LE VERITÀ PROCESSUALI

«Su Bologna sentenze dogma» Bufera sulle tesi di Mollicone

«Dalla magistratura un teorema per colpire la destra» afferma il parlamentare
Ira delle opposizioni che chiedono le sue dimissioni:«Meloni prenda le distanze»

Giulia Marrazzo / ROMA

Le sentenze non sono «dogmi» e la destra è «vittima di un teorema». Verità assolute, non esistono. Nemmeno per la strage di Bologna. Nemmeno per le sentenze passate in giudicato. Ne è convinto Federico Mollicone, esponente di Fdi e presidente della Commissione cultura della Camera. Nella giornata di commemorazione dei 50 anni della strage dell'Italicus, i riflettori dei partiti sono ancora puntati sulla stazione di Bologna.

IL GIUSTO PROCESSO

È il noto esponente della destra romana, a riproporre la teoria di un complotto ai danni di una certa parte politica. «Non possiamo accettare come dogmi sentenze che non stanno rispettando le garanzie di un giusto processo. È ora di farla finita con questa ipocrisia», ha affermato in un'intervista a La Stampa. E il centrosinistra insorge chiedendo l'immediata presa di posizione della presidente Giorgia Meloni, pretendendo le dimissioni del suo deputato dalla presidenza di Commissione.

IL CASO BELLINI

Mollicone nell'intervista dà una sua versione dei fatti sulla strage di Bologna. La storia di Bellini, il quinto condannato all'ergastolo per la strage, anni dopo l'attentato terroristico neofascista, «non c'entra con la nostra storia, e nemmeno mi interessa il suo curriculum giudiziario», ha spiegato al quotidiano torinese. Poi l'affondo contro la magistratura: «Non posso non vedere l'operazione che i giudici hanno portato avanti e che lo ha reso la vittima di un teorema».

> «Chiederò a Nordio di lavorare sulle mie denunce» annuncia l'esponente di FdI

Paolo Bellini è stato condannato per la strage di Bologna ANSA

Mollicone ha sostenuto anche di avere le prove per dimostrare ciò che dice e che l'obiettivo è quello di «trovare la verità storica» per tutti gli italiani: «Chiederemo a Nordio, con un'interrogazione parlamentare, di verificare ciò che sto denunciando». Per il deputato di FdI era chiaro dall'inizio del processo a Bellini, «criminale conclamato e collaboratore dei servizi e del procuratore Sisti, e che mai ha avuto a che vedere con noi, che l'obiettivo di parte della magistratura fosse quello di accreditare il teorema per cui nel Dopoguerra gli Usa, con la loggia P2, il neofascismo e perfino il Msi, avrebbero, con la strategia della tensione e le stragi, condizionato la storia repubblicana».

Passaggi «revisionisti e negazionisti», «pericolosi e offensivi», hanno detto i partiti di opposizione. «Ci voleva uno come Mollicone, dopo due giorni del solito vittimismo di Giorgia Meloni, per confermare che nel suo partito c'è chi tenta di riscrivere la storia negando le responsabilità dei neofascisti accertate dalle sentenze», è l'attacco della segretaria del Pd Elly Schlein. Linea dura anche dall'esponente di Iv Raffaella Paita, così come dai leader di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. Le parole di Mollicone «calpestano le sentenze e le Istituzioni», il commento del presidente M5s Giuseppe Conte che chiede a Meloni di non nascondersi e di «metterci» la faccia.

CHI È L'EX MISSINO

Al lavoro per la nuova Commissione Stragi

ROMA

Romano, 53 anni, Federico Mollicone è tra i fondatori di Fratelli d'Italia, il partito per il quale è stato eletto alla Camera per la prima volta nel 2018 e poi nel 2022. Fino al 1995 ha militato nel Msi, poi in Alleanza Nazionale fino al 2009 e nel Popolo delle Libertà fino al 2012, quando con Giorgia Meloni, Ignazio La Russa e Guido Crosetto ha contribuito a fondare il partito della destra oggi di maggioranza relativa. Oggi è presidente della commissione Cultura della Camera. In più occasioni Mollicone ha rilanciato l'idea di una nuova commissione d'inchiesta parlamentare sulle stragi, firmando e depositando proposte di legge per costituire strumenti di indagine con l'obiettivo di «far luce su tante pagine strappate del terrorismo interno», dal caso Moro alla strage di Bologna fino a Ustica, «per tracciare questo affresco della guerra fredda italiana, poco conosciuto, poco scritto e purtroppo poco divulgato» ha detto. —

LA COMMEMORAZIONE A 50 ANNI DALL'ATTENTATO

Mattarella ricorda l'Italicus «Fu di matrice neofascista»

Il capo dello Stato ricorda la «catena sanguinosa della stagione stragista dell'estrema destra italiana» come stabilito dalla Cassazione

ROMA

La strage dell'Italicus, il treno Roma-Monaco sventrato nella notte tra il 3 e il 4 agosto del 1974 da una bomba rivendicata da Ordine Nero, è «parte significativa» della «catena sanguinosa della stagione stragista dell'estrema destra italiana» nella quale «emerge la matrice neofascista, come sottolineato dalla sentenza della Corte di Cassazione e dalle conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2, pur se i procedimenti giudiziari non hanno portato alla espressa condanna di responsabili».

I soccorritori tra i rottami dell'Italicus dopo l'attentato ANSA

Mattarella ricorda così l'Italicus a 50 anni dalla strage nei pressi della stazione di San Benedetto Val di Sambro in cui morirono 12 persone e altre 48 rimasero ferite. E lo fa, come due giorni fa con l'anniversario della bomba in stazione a Bologna il 2 agosto '80, sottolineando a chiare lettere la matrice neofascista di questi episodi. Gli fanno eco le altre due più alte cariche dello Stato, La Russa e Fontana, che pure evidenziano la matrice «neofascista» della strage. «Cinquant'anni fa - ricorda con chiarezza Mattarella - la strategia terroristica che mirava a destabilizzare la Repubblica colpì il treno Italicus» seminando «morte e dolore. Era un convoglio diretto in Germania, affollato di viaggiatori, molti dei quali migranti che tornavano al lavoro». Era domenica anche 50 anni fa. «Undici passeggeri morirono nell'incendio che seguì l'esplosione. La dodicesima vittima fu un ferroviere, Silver Sirotti, medaglia d'oro al valor civile per il suo eroismo: perse la vita salvandone molte altre. La sua generosità, unita a un grande coraggio, costituisce una testimonianza imperitura di quei valori di umanità e solidarietà, che gli assassini e i loro complici volevano sradicare», scrive Mattarella.

Proprio il sacrificio di Silver Sirotti, allora 25enne, è stato ricordato oggi a Forlì, sua città. Silver, tra i primi soccorritori, doveva nemmeno essere in servizio quella notte. Alla commemorazione ha preso la parola il fratello, Franco, che nei giorni scorsi ha parlato di «strage dimenticata» e che punta con un pool di avvocati alla riapertura delle indagini. —

RESTA IL NODO DELLA RIFORMA DELLA GOVERNANCE

Impasse sul presidente Rai Verso il rinvio sulle nomine

Tempi strettissimi per trovare l'intesa: nel centrodestra manca il via libera definitivo. Tramonta ora l'ipotesi di un presidente di garanzia

ROMA

Prende sempre più corpo, ogni giorno che passa, l'ipotesi di un rinvio delle nomine Rai a settembre.

Lo slittamento viene considerato quasi ineluttabile ormai, sia in ambienti della maggioranza che dell'opposizione. Non solo perché i tempi sono strettissimi, visto che il 9 agosto inizia la pausa dell'attività parlamentare, ma anche perché nel centrodestra manca il via libera definitivo all'accordo e spuntano nuovi ostacoli sul percorso per la proclamazione del presidente che necessita della collaborazione di almeno una parte della minoranza in Commissione di Vigilanza.

L'ad della Rai Roberto Sergio (sx) con il dg Giampaolo Rossi ANSA

L'opposizione è compatta sull'idea di uscire dall'aula in caso di votazione, per evitare franchi tiratori. In ogni modo, è in programma una capigruppo al Senato, ultimo tentativo per provare a calendarizzare l'elezione dei due consiglieri prima dello stop, che, in caso di via libera, dovrebbe essere seguita da quella di Montecitorio per il voto sugli altri due. «I tempi sono stretti» precisa il presidente dei senatori di FI, Maurizio Gasparri e per il calendario «serve l'unanimità nella capigruppo, altrimenti bisogna andare in aula». Tra le ipotesi circola anche quella di calendarizzare già oggi il voto per il 10 settembre. È chiaro che per sbrogliare la matassa serve preliminarmente l'intesa nella maggioranza e per questo si rincorrono le voci di un vertice tra i tre leader. A spingere sull'acceleratore è soprattutto FdI, che vorrebbe chiudere la pratica indicando come amministratore delegato Giampaolo Rossi. La Lega però vuole la certezza di poter contare su un direttore generale di sua fiducia, come Marco Cunsolo o Maurizio Fattaccio. FI ha da tempo puntato come presidente su Simona Agnes, facendo affidamento sul sostegno di Azione e Italia Viva, con voto segreto, per raggiungere il quorum dei due terzi in Vigilanza. Ora sembra che entrambi i partiti abbiano aderito alla proposta di disertare San Macuto in caso di voto sul presidente, condivisa dal Pd e caldeggiata dal M5s. Per questo è tornata l'ipotesi di un presidente di garanzia (Di Bella) che i dem si sono affrettati a smentire. —

Il dramma femminicidi

Gino Cecchettin: «Un ragazzo ci ha scritto, dicendo di avere capito di avere alcuni problemi da curare, questo è il nostro primo risultato»

«Il dialogo dei Turetta non andava diffuso Non giudico il padre, soffro solo per Giulia»

IL CASO

Laura Berlinghieri

Fa un passo laterale, Gino Cecchettin, papà di Giulia. E, di fronte alle intercettazioni tra Filippo e Nicola Turetta, padre e figlio, nel dicembre scorso nel carcere di Montorio, dice: «Alcune notizie vecchie non andavano divulgate, erano inutili e prive di qualsiasi valore. Ma non sta a me giudicare l'operato di un altro papà e quindi non lo giudicherò. Dopo il dolore per la morte di Giulia, in confronto a quello, il resto è nulla per me».

È la prima volta che ne parla, dopo la pubblicazione di quelle parole. Un padre che diceva al proprio figlio, assassino dell'ex fidanzata, che non era «l'unico» e di ricordarsi che si doveva laureare.

Era il primo colloquio in carcere tra i due. Testi pubblicati un po' ovunque, a distanza di mesi. Nicola Turetta ha chiesto scusa, circostanziando quel dialogo nella disperazione del momento, sentimento che non lo abbandonerà mai. Ha detto di non avere mai minimamente pensato le cose dette.

Quelle parole sono state commentate da Elena, sorella di Giulia. Dallo zio Andrea, dal cugino Giovanni. Mentre papà Gino, finora, aveva deciso di non dire niente.

Ieri, a Rimini, ospite dalla rassegna La terrazza della Dolce vita, intervistato da Simona Ventura e Giovanni Terzi, ha fatto sapere di essersi tenuto in contatto con Nicola Turetta: «Mi ha scritto durante le feste».

Ma poi è tornato a parlare del buono che sta portando avanti, nel nome di sua figlia: «Abbiamo costituito una fondazione per sensibilizzare e aiutare chi già opera sul territorio per sostenere le donne vittime di violenza. Vogliamo costituire una rete di professionisti per andare nelle scuole a sensibilizzare sul tema della violenza di genere e aiutare i ragazzi a riconoscere le relazioni tossiche». I primi risultati della fondazione sono già arrivati: «Un ragazzo, in virtù della storia di Giulia, ci ha scritto dicendo che forse aveva qualche problema da curare. Magari, se non fosse successo, sarebbe stato un potenziale...» e poi Gino si è fermato. «Però, già il fatto che l'abbia riconosciuto è un primo passo. Cerchiamo di salvare più vite possibili. Per me l'unico numero di femminicidi che può essere soddisfacente è zero».

Ma ieri una testimonianza, opposta, è stata diffusa su Instagram anche da Elena Cecchettin. È quella di una donna, Elisa: «Subisco minacce di morte dal mio ex da mesi ormai». Scrive Elena: «Dobbiamo proteggerci tra sorelle, perché altrimenti non siamo sicure. E ricordiamo che, per porre fine alla violenza di genere, non basta una frase strappalacrime il 25 novembre. Servono sussidi, finanziamenti ai centri antiviolenza e attenzione da parte delle istituzioni». —

PADRE E FIGLIA
GINO E GIULIA CECCHETTIN, NEL GIORNO DEL SUO 22ESIMO COMPLEANNO

Elena: «Per porre fine alla violenza di genere servono finanziamenti ai centri e sussidi»

Lunghe code sulle strade nel primo week end di agosto. Ritardi e treni cancellati per la presenza di persone vicino ai binari

Bus di turisti contro il guardrail sull'A1 Un morto e 25 feriti a Badia al Pino

BOLLINO ROSSO

Simona Tagliaventi / ROMA

Un bilancio che avrebbe potuto essere molto più pesante quello che ha visto coinvolto nel pomeriggio di ieri un pullman di turisti cinesi rimasto letteralmente infilzato da un guardrail sull'A1 in direzione Firenze, a Badia al Pino. Una persona è morta e 25 sono rimaste ferite. Oltre a questo, nel primo weekend agostano da bollino rosso sulle strade, ci sono stati altri incidenti gravi: a Modena un ragazzo di 19 anni è morto e altri cinque giovani sono rimasti feriti dopo un frontale tra due auto. Nel Cagliaritano un 58enne, in sella a uno scooter è morto dopo una caduta dal suo mezzo. Ed è di un morto e un ferito il bilancio di un incidente stradale avvenuto sempre sull'A1 nel tratto tra Valdichiana e Chiusi verso Roma.

IL TRAFFICO

Il traffico ha registrato code chilometriche sulle arterie dirette verso i luoghi di villeggiatura: i numeri sono alti, con 2,8 milioni di transiti sulla A2 Autostrada del Mediterraneo. L'incremento si è registrato di più ieri in serata, soprattutto nelle località interessate dal turismo pendolare del fine settimana per i rientri. Non è andata meglio sulla rete ferroviaria nel nodo di Firenze, con ritardi e treni cancellati, per la presenza di persone non autorizzate in prossimità dei binari tra Firenze Santa Maria Novella e Firenze Rifredi. Sulla linea Bologna-Verona, treni sospesi, e poi riavviati, tra Santa Viola e San Giovanni in Persiceto per lo stesso motivo.

E nel primo fine settimana di agosto non sono mancati i problemi. In Trentino, soccorso alpino al lavoro in Val di Sole dove un gruppo di scout minorenni provenienti da Bologna non riuscivano più a proseguire il percorso e si erano fermati a quota 1.766 metri: il gruppo è stato accompagnato dai soccorritori fino al campeggio della comitiva. Un secondo intervento è stato effettuato per altri sei scout minorenni al bivacco Artuich, a 1.976 metri di quota. Un uomo di 68 anni di origine peruviana invece è annegato nel lago di Como a Valbrona. Ed è ricoverato in condizioni molto gravi all'ospedale Molinette di Torino il vicesindaco di Ceres (Torino), Mauro Poma, 68 anni, rimasto folgorato appena si è appoggiato a un palo, nel corso di un evento sportivo nelle Valli di Lanzo.

NATA IN AUTO

Ma c'è anche una notizia a lieto fine: una bambina è nata in autostrada, nell'auto dei genitori che si è fermata in una piazzola di sosta. È successo in A22, nella tratta tra Rovereto e Trento. Sul posto è arrivata anche una pattuglia della polizia che ha dato assistenza ai neo genitori. La bimba si chiama Olimpia, sta bene ed è nata prima dell'arrivo dei medici. —

Il pullman di turisti coinvolto nell'incidente sull'A1 in direzione Firenze all'altezza di Badia al Pino

IN BREVE

Migranti
Affonda un barchino, 2 vittime e un disperso

Erano ormai arrivati, salvati dalla Guardia Costiera a poche miglia dalla costa siracusana. Due di loro, però, non ce l'hanno fatta e sono morti all'arrivo sulla terraferma. Un altro, invece, è tutt'ora disperso. È il racconto dell'ennesima tragedia nel Mediterraneo, dove sabato sera un barchino con 34 persone a bordo è stato tratto in salvo mentre era in balia del mare.

L'sos di un 12enne
«Portate via papà picchia la mamma»

Riporta alla storia di Biella di pochi giorni fa - quella del bimbo che a scuola esprime il desiderio di fare il poliziotto per poter arrestare il papà che tratta male la mamma - quella che arriva da Lacco Ameno, a Ischia, dove un 12enne ha attirato l'attenzione delle forze dell'ordine invocando il loro intervento per fermare la violenza sistematica del padre ai danni suoi e della madre. «Portate via papà, picchia sempre mia mamma. Aiutatemi!» la richiesta d'aiuto del 12enne affacciato alla finestra e raccolta dai carabinieri. Arrestato l'uomo.

Il report

SUL PODIO

I meglio pagati sono i manager

Ci sono soltanto due regioni in Italia con stipendi più alti per i dirigenti di quelli riconosciuti in Friuli Venezia Giulia nel 2023. In termini di Ral, la retribuzione annua lorda, che include solo le retribuzioni fisse, il dirigente del Friuli Venezia Giulia, in testa tra le regioni del Nord, percepisce mediamente 105.592 euro. Cifre più alte in Toscana (107.807) e Lazio (105.859). L'incremento sul 2022, sempre per il Friuli Venezia Giulia, è dell'1,4%, sul 2015 dello 0,5%. Considerando anche le componenti variabili del salario, la Rga, retribuzione globale annua, il dirigente del Friuli Venezia Giulia sale a una media di 113.352 euro, quarto stipendio più alto d'Italia dopo quelli della Lombardia (118.344), dell'Emilia Romagna (114.150) e del Piemonte (113. 924). Stipendi alti anche tra i quadri, tanto che il Friuli Venezia Giulia mostra il maggiore incremento sia sul 2022 (+13,5%) sia sul 2015 (+15,5%).

A NORD-EST

Cala la retribuzione degli operai

In Veneto la media dello stipendio di un operaio nel 2023 è stata di 26.419 euro in termini di retribuzione lorda fissa, in Friuli Venezia Giulia di 26.354. Si tratta dei dati più bassi al Nord, in una classifica guidata da Valle d'Aosta (27.690) e Trentino Alto Adige (27.528). Passando alla retribuzione che comprende anche le componenti variabili, la situazione non cambia. Il Veneto è a quota 26.625, il Friuli Venezia Giulia a 26.622: le due regioni rimangono ultime al Nord. Sul fronte impiegati, la Ral (32.987) e la Rga (33.539) del Veneto sono superiori al Nord soltanto a quelle di Liguria e Piemonte. Rispetto al 2015, l'incremento della Ral impiegati in Veneto è del 5,5%, quello della Rga del 4,4% (percentuale più bassa nel resto del Paese unicamente in Liguria e Abruzzo). Le crescite maggiori in Basilicata e Umbria.

FRIULI VENEZIA GIULIA E VENETO

Scarso aumento delle buste paga

Il report dell'Osservatorio Job Pricing indica anche che nel 2023 la Lombardia risulta la regione con gli stipendi più alti del Nord (spinta dalle retribuzioni medie milanesi), con 33.055 euro, mentre il Lazio svetta fra le regioni del Centro con 31.945 (incide ovviamente Roma) e l'Abruzzo nel Sud e Isole con una Ral (Retribuzione annua lorda) di 28.340. Basilicata, Calabria e Molise sono le ultime in classifica dove vengono registrati salari medi inferiori a 28mila euro. Nel confronto con il 2022 spiccano i tassi positivi di Molise (3,7%), Puglia (3,2%) e Sardegna (3,1%). Veneto (+1,4%) e Friuli Venezia Giulia (+1,1%) crescono invece molto poco. Valle d'Aosta e Emilia Romagna (+1,3%) si collocano a metà della virtuale graduatoria. A fare peggio soltanto Lazio (+0,9%), Liguria (+0,3%) e Abruzzo (-0,2%), unica regione con il segno "meno".

GLI STIPENDI MEDI

RETRIBUZIONE GLOBALE ANNUA MEDIA PER INQUADRAMENTO E TITOLO DI STUDIO

	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI
Scuola dell'obbligo	110.136€	55.098€	31.765€	26.301€
Qualifica di scuola professionale (triennale)	119.665€	57.158€	32.746€	26.701€
Diploma di scuola secondaria superiore	110.267€	58.385€	32.881€	26.069€
Laurea triennale	104.238€	56.222€	31.704€	24.790€
Master di I livello	122.448€	62.101€	34.368€	27.520€
Laurea magistrale	120.975€	59.935€	35.844€	26.675€
Master di II livello	120.006€	62.143€	37.410€	26.033€

Retribuzione annua lorda
Retribuzione globale annua

Lombardia
Trentino Alto Adige
Liguria
Piemonte
Emilia Romagna
Valle d'Aosta
Veneto
Friuli Venezia Giulia
Lazio
Toscana
Marche
Umbria
Abruzzo
Campania
Puglia
Sardegna
Sicilia
Molise
Calabria
Basilicata

Fonte: Osservatorio JobPricing

Stipendi in Veneto e Friuli i più bassi del Nord

I salari medi superano i 30 mila euro: le due regioni 7ª e 8ª Alcuni dirigenti al vertice senza titoli di studio specifici

Marco Ballico

In Friuli Venezia Giulia lavorano dirigenti e quadri molto ben pagati, ma in generale le retribuzioni medie, come quelle del Veneto, pur sopra i 30mila euro, al pari di tutte le regioni del Nord, sono le più basse dell'area più ricca del Paese. La Ral, la retribuzione annua lorda, quella che include soltanto le retribuzioni fisse, è pari a 30.842 euro in Veneto e a 30.730 euro in Friuli Venezia Giulia, settimo e ottavo posto al Nord in un classifica guidata dalla Lombardia (33.055). Il quadro non cambia se si tiene conto della Rga, la retribuzione globale annua, che include anche le componenti variabili: Lombardia prima con 34.033 euro, Veneto settimo con 31.334, Friuli Venezia Giulia ottavo con 31.197. Ad abbassare la media sono gli stipendi degli operai, i più bassi del Nord sulla Rga, e degli impiegati: sempre al Nord, Liguria a parte, il Veneto è in coda. La fotografia, sul 2023 è dell'Osservatorio Job Pricing, riferimento per lo studio del mercato del lavoro e delle dinamiche retributive. L'Italia si colloca al ventunesimo posto su 34 Paesi Ocse (in testa Islanda, Lussemburgo e Stati Uniti, davanti a noi anchr Austria, Belgio, Germania e Francia). I più pagati del mercato, i Ceo, ricevono nove volte lo stipendio dei meno pagati, gli operai, che registrano il maggiore aumento relativo alla Ral sia sul 2022 sia sul 2015.

IL DIVARIO FRA NORD E SUD

A livello nazionale, dietro a Lombardia e Trentino Alto Adige si colloca il Lazio, mentre i salari più bassi sono quelli del Sud e delle Isole (Basilicata, Calabria e Sicilia). Tra Nord e Sud, il gap in termini di Ral è di 3.667 euro e di 4.214 euro in termini di Rga. Tra Nord e Centro, invece, il differenziale supera di poco i 1.189 euro di Ral e si attesta a circa 1.406 euro di Rga. Guardando allo specifico delle due regioni nordestine, in un contesto in cui tutte le regioni mostrano una crescita complessiva, il Veneto vede la Ral salire dell'1,4% sul 2022 e del 7,1% sul 2015. Dinamica non troppo diversa per il Friuli Venezia Giulia: +1,1% sull'anno precedente, +6,3 sul 2015. In un arco di tempo di otto anni, l'incremento non è peraltro tra i più alti. Anzi, soltanto Lombardia (+6,2%), Valle d'Aosta (+5%) e Emilia Romagna (+4,9%) hanno tassi di crescita più bassi del Friuli Venezia Giulia. Passando alla Rga, il Veneto è al +1,6% sul 2022 e al +5,5 sul 2015; il Friuli Venezia Giulia al +1,1 sul 2022 e al +4,9 sul 2015. Pure in questo caso, a confronto con otto anni prima, poche altre regioni crescono più lentamente del Friuli Venezia Giulia: Marche (4,3%) e Emilia Romagna (+3,8).

LA CLASSIFICA
IL REPORT È REALIZZATO DELL'OSSERVATORIO JOB PRICING

Ai primi posti ci sono Lombardia Trentino Alto Adige e Liguria

DAI DIRIGENTI AGLI OPERAI

Detto che la Ral media italiana è di 30.838 euro, la media per i dirigenti è di 104.778 euro, quella dei quadri di 56.416, gli impiegati viaggiano a 32.685 e infine gli operai a 26.074. I dati della Rga sono significativamente differenti soltanto per quadri e dirigenti. Entrando nel dettaglio dei salari regionali delle diverse professioni – con la premessa di una composizione occupati che vede una prevalenza di operai (56,1%), quindi impiegati (38,5%), quadri (4,3%) e dirigenti (1,2%) – il Friuli Venezia Giulia evidenzia numeri alti su dirigenti e quadri. Nel primo caso la media della Ral è di 105.592 (+1,4% sul 2022, +0,5 sul 2015), la più alta del Nord e la

33.055€	34.033€
32.178€	32.560€
31.688€	32.317€
31.510€	32.171€
31.285€	31.861€
30.958€	31.555€
30.842€	**31.334€**
30.730€	**31.197€**
31.945€	32.720€
30.171€	30.643€
29.134€	29.163€
28.480€	28.907€
28.340€	28.881€
28.085€	28.361€
27.893€	28.191€
27.836€	28.022€
27.679€	27.786€
27.643€	27.865€
27.074€	27.297€
26.239€	26.664€

WITHUB

terza in Italia dietro a Toscana e Lazio, con il Veneto a quota 103.715 (+2,5% sul 2022, –1,8 sul 2015). Sulla Rga il Friuli Venezia Giulia (+0,5% sul 2015, –2,3 sul 2022) è a 113.352 euro (Veneto 111.435, +2,7% sul 2022, –5,4 sul 2015, il calo più netto tra le regioni), quarto posto al Nord dopo Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte.

ALTA RETRIBUZIONE DEI QUADRI

Il Friuli Venezia Giulia è ancora tra i primi per quel che riguarda le retribuzioni dei quadri: con una media di 58.437 euro di Ral e di 62.183 di Rga ha davanti soltanto la Lombardia, con la più alta crescita nel Paese sul 2015: +13,5% di Ral, +15,5 di Rga. Il Veneto mostra invece una media di 57.361 euro di Ral (+6,6% sul 2015) e 59.803 di Rga (+5,8 sul 2015). Anche agli impiegati del Friuli Venezia Giulia va meglio che ai colleghi del Veneto: 33.133 di Ral (contro 32.987), 33.604 di Rga (contro 33.539), con un trend che si inverte sulla media delle retribuzioni degli operai: Veneto 26.419 di Ral (Friuli Venezia Giulia 26.354) e 26.625 di Rga (Friuli Venezia Giulia 26.622).

CHI PUÒ SCALARE LA PIRAMIDE AZIENDALE

Più alto è il titolo di studio, più alta è la retribuzione, con alcune eccezioni. I dirigenti con un titolo di studio equivalente alla sola scuola dell'obbligo hanno retribuzioni allineate e in alcuni casi superiori a quelle di chi ha un diploma di scuola secondaria superiore, professionale e una laurea triennale. Si tratta spesso della classe dirigente più anziana, perché in passato, oltre a essere più pagati, non era difficile per un lavoratore scalare la piramide aziendale arrivando al vertice senza particolari titoli di studio. Oggi che competenze e professionalità stanno prendendo il posto dell'anzianità aziendale, quella dinamica è sempre meno osservabile. —

DISPARITÀ SALARIALE DI GENERE

Il divario maggiore per le impiegate

Il genere è una caratteristica individuale che determina significative differenze salariali: le donne partecipano meno alla forza lavoro, lavorano meno ore degli uomini e hanno contratti meno stabili. Tutto ciò si traduce in un "gender pay gap", cioè in una disparità salariale che le sfavorisce rispetto agli uomini. La differenza tra il guadagno medio degli uomini e quello delle donne nel 2023 è del 7,3% in termini di Ral e dell'8,2% in termine di Rga. Il confronto non è tuttavia omogeneo tra tutte le categorie: per la categoria dei dirigenti, il divario retributivo è del 6,1% sulla Ral e del 6,9% sulla Rga; tra i quadri, del 5,4% e del 6,4%; tra gli impiegati, del 9,9% e del 12,2%; e per gli operai, del 9,4% e dell'8,8%. In generale, le donne con un inquadramento più basso sembrano avere gap più elevati rispetto agli uomini.

I LIVELLI DI ISTRUZIONE

L'università pesa a seconda del ruolo

Caratteristica chiave nel determinare i differenziali salariali dal lato dell'offerta analizzati dal report Job Pricing è il livello di istruzione. Si tratta di una relazione economica consolidata: a livelli di istruzione più elevati corrispondono salari più alti. La retribuzione lorda annua media dei laureati per il 2023 è di 42.193 euro rispetto ai 29.004 euro dei non laureati. Il divario tra le due categorie è del 45,5%, ma è maggiore tra i dirigenti e gli impiegati, insignificante per i quadri e negativa per gli operai, con retribuzioni quindi più elevate per i non laureati. Questi dati sono coerenti con la natura accelerata dell'istruzione universitaria rispetto all'avanzamento di carriera e, più in generale, con il fatto che sul mercato il livello di competenza sembra erodere progressivamente il premio assegnato all'esperienza.

IL RANKING DEI SETTORI

Finanza al top, agricoltura ultima

I servizi finanziari sono il settore che paga di più, con una Ral di 45.906 euro; al contrario, l'agricoltura rappresenta il settore che dà una retribuzione più bassa, con 25.198 euro. Rispetto alla media nazionale di 30.838 euro, oltre ai servizi finanziari, troviamo al di sopra della media i servizi di pubblica utilità (33.459) l'industria di processo (32.529), il manifatturiero (31.475), mentre al di sotto, insieme all'agricoltura, ci sono i servizi (29.564 euro), il commercio (29.926 euro) e le costruzioni (27.896 euro). Nello specifico delle retribuzioni che considerano anche la componente variabile, il differenziale maggiore, circa 2.500 euro, riguarda proprio i servizi finanziari, dove la media sale a 48.414 euro. Il settore, oltre ad avere la più alta percentuale di dirigenti, è anche quello che li retribuisce di più: 112.852 euro di Ral, 127.093 di Rga.

I direttori degli atenei: bene il riconoscimento del valore dello studio
Pinton: «Ascensore sociale». Di Lenarda: «Dà libertà di scegliere»

Oggi con una laurea la paga sale del 45,5% I rettori: va ridotto il gap con l'estero

LE REAZIONI

Valeria Pace

I rettori del Fvg salutano positivamente l'ampio distacco nella retribuzione tra laureati e non (+45,5% per chi detiene il titolo di studio). «Vale ancora la pena studiare, è un ascensore sociale», afferma il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, che rimarca come il valore aggiunto in termini salariali della laurea sia andato assottigliandosi nel tempo e «incida di più nella fascia degli over 50». E all'analisi aggiungono alcune riflessioni, guardando oltre confine, soprattutto al fatto che l'Italia è molto sotto alla retribuzione media dei Paesi Ocse, 21esima nella classifica, a grande distanza dall'Austria, ma anche sotto alla Slovenia. «È importante che il sistema privato valorizzi i titoli di studio», sottolinea Pinton. Sì, perché, come rileva pure il rettore dell'ateneo giuliano, Roberto Di Lenarda, «le retribuzioni sono poco concorrenziali a livello europeo e quindi rischiamo di perdere molte persone con medio o alto livello di formazione». E questo, continua il ragionamento il rettore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste, Andrea Romanino, «porta l'estero a trarre beneficio del nostro bel sistema della formazione». Parafrasando: prepariamo i giovani in maniera eccellente con fondi pubblici, poi i migliori se ne vanno all'estero che così gode di capitale umano formato senza spendere un centesimo. «La Sissa è particolarmente brava a riportare i talenti in Italia, ma è importante che tutto il sistema migliori», rileva Romanino. È un tema importante in Fvg, sottolinea Pinton, «dove un terzo dei giovani va fuori regione». Per il rettore dell'ateneo friulano, quindi, «bisogna costruire un sistema con un programma industriale, economico e di sviluppo chiaro che guardi anche alle retribuzioni».

Che il divario retributivo tra chi ha una laurea e chi non ce l'ha sia così ampio per i rettori dipende dal fatto che nel report viene fatta una media che comprende tutti i lavoratori, e non tra i soli diplomati e i laureati. In più si tratta di una media grezza di tutti i livelli di occupazione, e i laureati hanno più possibilità di progressioni di carriera.

Per Di Lenarda i messaggi per i giovani sono essenzialmente tre: «Più è alto il livello di formazione, maggiore è la libertà di scegliere il lavoro che piace», ma «non è detto che tutti si debbano laureare, ci sono alcuni settori di diplomi superiori che offrono spazi importanti di sviluppo». Ma c'è un ulteriore punto, che il report non esamina, ed è «il valore della specializzazione di terzo livello, che sia un dottorato di ricerca o di una specializzazione in Medicina» che «in ambito europeo è straordinario».

La Sissa è una scuola di dottorato e per Romanino questo tipo di qualifica dà una particolare duttilità nel campo di «imparare a imparare», un tipo di competenza che in un mondo dove la velocità di sviluppo tecnologico si muove a ritmi vorticosi è fondamentale ed è qualcosa che «nel fare ricerca, nel risolvere problemi mai risolti prima» si apprende. E nel mondo del lavoro «c'è sempre più fame di competenze, fame di esperti di Ai, ad esempio, e servirebbe una maggiore quota di laureati e dottorati, cosa che andrebbe a beneficio del Paese e dell'università, non solo a livello economico ma proprio a beneficio della formazione culturale dell'Italia». Invece, l'Italia è tra i Paesi d'Europa con meno laureati in rapporto alla popolazione. Ma pure sui dottorati pesa il fattore attrattività, come rileva Pinton: «La retribuzione del dottorando è inferiore ai Paesi che ci stanno attorno, facciamo fatica a concorrere. E con il Pnrr si parla solo di numero di borse e non di compenso». —

LA RIFLESSIONE
LE RETRIBUZIONI ITALIANE SONO POCO CONCORRENZIALI A LIVELLO EUROPEO

«I Paesi stranieri con compensi più attraenti traggono beneficio dal nostro sistema della formazione»

«Nel mondo del lavoro servono molte competenze Imparare avrà sempre maggiro rilevanza»

LE IDEE

LE MEDAGLIE DELLA GUERRA CULTURALE

MASSIMILIANO PANARARI

Le Olimpiadi come prosecuzione della politica con altri mezzi. Certamente non una novità in assoluto, ma ora stiamo assistendo letteralmente al trionfo delle guerre culturali e della politica dell'identità. E il suggello definitivo è arrivato con le dichiarazioni, durante un comizio ad Atlanta, di Donald Trump su Imane Khelif, definita «un pugile uomo», mentre rassicurava il suo popolo sul fatto che «con me gli uomini non parteciperanno agli sport femminili». L'atleta algerina, ritrovatasi al centro di enormi polemiche in Italia per il suo match con Angela Carini, è una persona intersex e non trans, ma viene descritta nelle maniere più spregiative ed è finita al centro di una battaglia sull'«ideologia gender» (come viene etichettata dalle destre neopopuliste).

Siamo dunque ben lontani dal patrimonio di umanesimo, ecumenismo e inclusione che il barone Pierre de Coubertin (1863-1937) – ancorché obnubilato dalla misoginia – aveva infuso nella sua reinvenzione della tradizione olimpica per il mondo moderno, a partire proprio da un'idea dello sport come affratellamento e in antitesi con i conflitti. Le tensioni geopolitiche, nondimeno, si sono scaricate a più riprese e in numerose circostanze sui Giochi, la cui storia è stata segnata in modo strutturale dalle "relazioni pericolose" con la politica, fino agli episodi più terribili: dalle Olimpiadi di Berlino del 1936 convertite in un palcoscenico della propaganda del Terzo Reich (nell'assenza della Spagna repubblicana) alla tragedia di quelle di Monaco, nel'72, quando il commando terrorista palestinese di Settembre nero massacrò 11 componenti della delegazione israeliana.

Nell'edizione attuale – guastando i sogni di grandeur di un Emmanuel Macron che voleva pure festeggiare lo scampato pericolo della vittoria del Rassemblement national – ci troviamo direttamente scaraventati in un'epoca fosca di conflitti bellici, dall'Ucraina al Medio Oriente.

L'algerina Imane Khelif, la pugile intersessuale finita al centro di un caso alle Olimpiadi, e Donald Trump

Ma anche, per l'appunto, di cultural wars, nuovo terreno prediletto dello scontro politico a livello globale (come ben illustrato dal libro di Emiliana Mangone e Lucia Picarella, Guerre culturali e società frammentata, Paolo Loffredo editore). A cominciare da una cerimonia inaugurale, non priva di alcuni tratti kitsch e sicuramente edificata intorno alla narrazione celebrativa di una "certa (innovativa) idea della Francia", che è stata però immediatamente strumentalizzata dai vari settori dell'Internazionale sovranista, dalla cosiddetta "fasciosfera" del web transalpino fino alla macchina della disinformazione e della propaganda 3.0 del Cremlino. Difatti, Vladimir Putin, primattore delle guerre culturali che trovano un loro centro di irradiazione nella Chiesa ortodossa del suo prezioso alleato oscurantista Kirill, aveva messo nel mirino da subito i Giochi in terra francese. Ad agitare ulteriormente il caos intorno alle gare di pugilato è, non per caso, l'International boxing association (non riconosciuta dal Cio) presieduta dal suo fedele oligarca Umar Kremlev. E, da ultimo, l'intervento a gamba tesa – o, se si preferisce, a pugno stretto – di Trump segnala una volta di più come in materia esista una sorta di regia comunicativa coordinata dell'ultradestra mondiale. —

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

SCONTO 10% sul noleggio
PRESENTANDO QUESTO TAGLIANDO IN CASSA

Gastone Conti, 301
(Tangenziale Sud) - UD
Tel 0432.231063
nerionoleggio.com

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.53 e tramonta alle 20.33
La Luna Sorge alle 6.32 e tramonta alle 21.21
Il Santo Santa Maria della Neve
Il Proverbio
Se si vûl cjapâ pes, bisugne bagnâ il cûl
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

La città che cambia

VIA RIALTO

Ecco i requisiti per i candidati

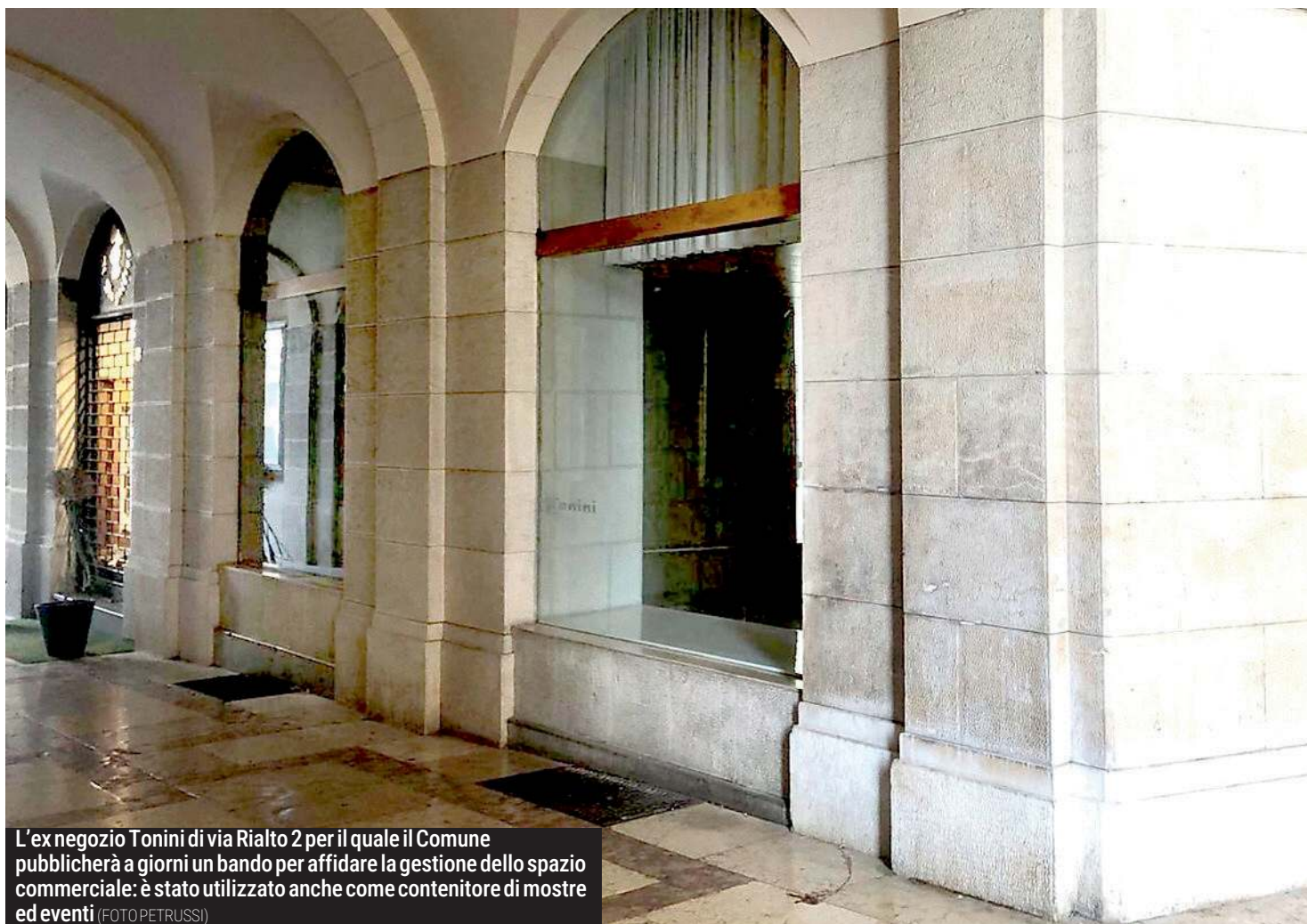
«Il nostro intento è quello di selezionare un operatore economico solido, sia dal punto di vista del suo fatturato che sul versante del personale, confacente quindi al marchio che intende commercializzare», ha spiegato l'assessore al Patrimonio Gea Arcella illustrando il nuovo bando che sarà pubblicato dal Comune nei prossimi giorni per la concessione dello storico negozio di via Rialto 2, sotto il palazzo municipale, in uno dei luoghi storici più rappresentativi della città.

Fra i requisiti per candidarsi all'ottenimento della concessione sono richiesti un congruo fatturato medio, un adeguato numero di dipendenti, la proprietà o la licenza di un marchio presente già su due mercati europei oltre all'Italia. La concessione durerà nove anni. «Vorremmo attrarre un brand noto a livello internazionale e non facilmente rinvenibile nei comuni dell'hinterland udinese- continua l'assessore - che possa diventare un punto di riferimento in zona per i potenziali clienti. Il nuovo negozio di via Rialto potrà così essere un polo attrattore anche per l'intera offerta commerciale cittadina».

VIA CAVOUR

Nuova gara per il caffè Contarena

Il Comune ci riprova. Dopo la mancata assegnazione della gestione del Contarena, l'assessore al Patrimonio, Gea Arcella ha delinato le prossime mosse: «L'intenzione è quella di ricalibrare il bando rispetto alle linee guida indicate - annuncia Arcella - faremo il punto a settembre, il mio auspicio è quello di vedere riaperto il Contarena entro la fine dell'anno».

Con il precedente bando l'unica società a farsi avanti per la gestione dello storico caffè Contarena è stata la Fast Eat Italy di Monfalcone. Nonostante le diverse visite effettuate dopo l'apertura del bando da parte di operatori economici che evidentemente erano interessati al caffè simbolo del capoluogo i componenti della commissione si sono trovati un'unica proposta e alla fine hanno deciso di non affidare la gestione. Il canone posto a base di gara era di 4.850 euro mensili che sarebbe poi stato scontato del 50% il primo anno, del 30 il secondo e del 10 il terzo mentre dal quarto al nono anno era previsto il pagamento dell'intera somma proposta. Una sorta di "incentivo all'avviamento" che sarà riproposto anche per l'ex Tonini di via Rialto.

L'ex negozio Tonini di via Rialto 2 per il quale il Comune pubblicherà a giorni un bando per affidare la gestione dello spazio commerciale: è stato utilizzato anche come contenitore di mostre ed eventi (FOTO PETRUSSI)

Niente più eventi e mostre per l'ex Tonini si cerca un brand internazionale

Il Comune punta sullo spazio di via Rialto per rilanciare il commercio udinese
Nei prossimi giorni sarà pubblicato il bando per affidarne la gestione

Cristian Rigo

Il Comune cerca un brand di livello internazionale per l'ex negozio Tonini che sarà di nuovo destinato ad attività commerciali. Dopo la rinuncia della famiglia Tonini, che lo scorso giugno ha deciso di non proseguire con la gestione, Palazzo D'Aronco invece di cercare subito un nuovo concessionario ha utilizzato lo spazio di via Rialto 2, sotto i portici della sede comunale, per ospitare eventi, ultimo in ordine di tempo la mostra su Celiberti.

«Abbiamo voluto testare quella opportunità ma - spiega l'assessore al Patrimonio, Gea Arcella - alla fine la decisione è stata quella di restituire lo spazio al commercio anche perché si tratta di una vetrina prestigiosa che ci auguriamo possa contribuire a dare una spinta al commercio udinese».

Il bando, già pronto, sarà pubblicato a breve. L'obiettivo è quello di portare a Udine un brand già affermato a livello internazionale per rendere maggiormente attrattiva l'esperienza di shopping cittadina. «Fra i requisiti per candidarsi all'ottenimento della concessione - dice Arcella - sono richiesti un congruo fatturato medio, un adeguato numero di dipendenti, la proprietà o la licenza di un marchio presente già su due mercati europei oltre all'Italia». La concessione durerà nove anni.

«Vorremmo attrarre un

AL VISIONARIO

Oggi la cena antispreco

Torna l'appuntamento con le "Cene antispreco" al Visionario Garden: ogni settimana un menu sempre diverso ideato partendo dai prodotti invenduti consegnati ogni settimana da Coldiretti e dai produttori di Campagna Amica agli chef.

Perché la base delle cene antispreco è proprio questa: partire dagli ingredienti piuttosto che dalle idee, ovvero fare con quello che c'è! Un modo per sensibilizzare anche il pubblico rispetto allo spreco di cibo. Ogni cena si concluderà poi con un dessert preparato dalla gelateria Timballo.

Questa sera in cucina ci sarà Chiara Canzoneri. Costo della cena 25 euro, escluse bibite. In caso di maltempo, che però non è previsto, la cena si svolgerà all'interno del Visionario.

L'iniziativa del Visionario Garden 2024, che fa parte del calendario di eventi di Udine estate, è organizzato dal Cec/Visionario con il Bistrò Primafila, la Mediateca Mario Quargnolo e l'Anffas con la partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine, di UdinEstate.

L'assessore Gea Arcella

brand noto a livello internazionale e non facilmente rinvenibile nei comuni dell'hinterland udinese - continua l'assessore - che possa diventare un punto di riferimento in zona per i potenziali clienti. Il nuovo negozio di via Rialto potrà così essere un polo attrattore anche per l'intera offerta commerciale cittadina».

Dello stesso avviso anche l'assessore alle Attività produttive Alessandro Venanzi: «Uno dei punti di forza della città nella sua storia emporiale è stata l'esclusività dell'offerta commerciale, ovvero l'unicità dei prodotti venduti a livello territoriale. Tramite questa opportunità vogliamo attrarre investimenti che rafforzino Udine dal profilo economico e turistico».

Bisognerà invece attendere ancora per lo storico caffè Contarena dopo la mancata assegnazione all'unico partecipante al precedente bando. «L'intenzione è quella di ricalibrare il bando rispetto alle linee guida - annuncia Arcella - faremo il punto a settembre, il mio auspicio è quello di vedere riaperto il Contarena entro la fine dell'anno». —

PIAZZA XX SETTEMBRE / 1

Lo Zecchini nel palazzo Veneziano

Tra gli immobili di proprietà del Comune al momento non utilizzati c'è anche il bar Zecchini di piazza XX settembre che occupa il primo piano del palazzo Veneziano. «Stiamo parlando di un immobile di pregio - illustra l'assessore al Patrimonio, Gea Arcella - che in precedenza apparteneva per metà alla Provincia e questo ci impone una prima riflessione: nel momento in cui saranno nuovamente costituite le province cosa accadrà? Perché è chiaro che la situazione potrebbe cambiare se si dovesse decidere di riportare nella disponibilità del nuovo ente intermedio alcuni immobili. Detto ciò sappiamo che ci sono dei problemi legati alla sismicità e quindi un eventuale intervento di ristrutturazione dell'intero edificio avrebbe dei costi ingenti».

Diversa la situazione se si dovesse decidere di intervenire solo negli spazi del bar. «In quel caso la spesa sarebbe completamente diversa e - spiega Arcella - avremmo anche la possibilità di attingere risorse a un lascito che contiene diversi terreni agricoli messi in vendita. Dovesse concretizzarsi questa operazione potrebbero esserci i fondi necessari a sistemare il bar».

PIAZZA XX SETTEMBRE / 2

Il Savio e il recupero dell'ex Percoto

In piazza XX settembre c'è un altro locale di proprietà del Comune chiuso da ormai tre anni, è il bar Savio il cui futuro è legato a quello del recupero di tutto l'immobile dell'ex Percoto. L'amministrazione guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni è orientata a riprendere allo studio di fattibilità redatto dallo studio Valle che prevede di ridisegnare tutta l'area attorno all'ex chiesa di San Francesco. Con la ristrutturazione dell'ex Percoto, l'ipotesi è creare 87 nuovi uffici che potrebbero diventare 176 in modalità open space. Un progetto di rigenerazione urbana che prevede anche di aprire ai pedoni l'androne del palazzo di proprietà del Comune tra via Beato Odorico e piazza XX Settembre per ricavare nuovi uffici comunali collegandoli con quelli già esistenti in via Stringher e in via Beato Odorico. La precedente amministrazione era intenzionata a portare avanti un project financing, soluzione che sarà valutata anche dall'attuale. «Stiamo verificando quale potrebbe essere la soluzione migliore - conferma l'assessore al Patrimonio, Gea Arcella - e chiaramente sarà in quel contesto che si valuterà la ristrutturazione del bar Savio».

Per 42 anni tecnico in Comune, si è occupato di manutenzione e restauri «Indimenticabili i lavori condotti alla Loggia del Lionello e in sala Ajace»

Dario Malusà in pensione «La mia vita a Palazzo ricordando D'Aronco»

LA STORIA

MARISTELLA CESCUTTI

Dario Malusà, 62 anni, per 42 tecnico del Comune di Udine, con il primo di agosto è andato in pensione. Nel corso della sua lunga attività lavorativa si è occupato, tra l'altro, della manutenzione di Palazzo D'Aronco, del castello, della biblioteca Joppi, del museo etnografico, di palazzo Giacomelli e di tanti altri fabbricati di proprietà comunale. Conosciuto in centro per la sua dedizione al lavoro e per la generosità, è stato un punto di riferimento per gli storici del porticato, come per le tante persone che hanno collaborato con lui. E se Palazzo D'Aronco, di cui conosce tutti gli anfratti e le peculiarità costruttive, è stata la sua seconda casa, è proprio a Malusà che si devono alcuni interventi non meno significativi in diversi punti nobili della città. Non è un caso, allora, se nel tempo in molti hanno cominciato a indicarlo come il "geometra D'Aronco".

Ogni giorno Malusà ha salito i 120 gradini per raggiungere il suo ufficio al terzo piano. «Vuole mettere il privilegio di godermi le scalinate del grande architetto? Altro che ascensore», spiega.

Come sono trascorsi questi 42 anni a Palazzo?

«La mia fortuna è stata quella di rimanere sempre nello stesso ufficio e, quindi, di aver potuto prendere una conoscenza approfondita di tutti i fabbricati che mi sono stati affidati. Non mi sono limitato alla manutenzione ordinaria, ma abbiamo fatto anche dei lavori importanti di adeguamento normativo e impiantistici per rendere il Palazzo e gli altri edifici più fruibili e sicuri».

Cosa conserva nel cuore di tutti questi anni di lavoro?

«Il fatto di aver operato così a lungo nei fabbricati storici di questa città mi ha arricchito e permesso di sviluppare anche conoscenze in vari settori, come quello del restauro. Non posso dimenticare i restauri delle facciate interne, il soffitto ligneo della

DARIO MALUSA'
PER 42 ANNI TECNICO DEL COMUNE È IN PENSIONE DAL 1° AGOSTO

In ogni intervento ho cercato di mantenere intatto il valore architettonico preservando l'edificio dall'attacco del tempo

Loggia del Lionello, nel 2003, le opere di copertura di sala Ajace e gli ultimi restauri della fontana di Giovanni Da Udine in piazza San Giacomo e della lanterna di Diogene tra il 2022 e il 2023».

Le dispiace lasciare il "suo" Palazzo?

«Certamente sì. Ho cercato in ogni intervento di mantenerne intatto il valore architettonico, preservandolo da qualsiasi "attacco" del tempo, e affezionandomi a ogni suo elemento».

Cosa preferisce di questo edificio?

«Le cancellate in ferro perimetrali sono davvero un'opera d'arte e sono state disegnate direttamente dall'architetto, come pure le maniglie, tutte uguali, delle cremonesi di chiusura delle finestre esterne, che sono in metallo fuso, con rappresentato il muso di leone».

Quale angolo le rimarrà nel cuore?

«Sicuramente il Salone del Popolo, che negli anni ha subito varie trasformazioni. Nel progetto di D'Aronco doveva essere un luogo di raccolta e successivamente è stata realizzata una sopraelevazione del pavimento, diventando la sede dell'anagrafe, fino al 1981, quando gli uffici sono stati trasferiti in via Beato Odorico da Pordenone».

Un aneddoto che ricorda con piacere della sua vita lavorativa?

«Un Natale e santo Stefano passati a Palazzo con le maestranze: bisognava sostituire le colonne montanti degli impianti elettrici, per evitare l'interruzione delle attività degli uffici comunali nei giorni lavorativi». —

Il gruppo assicurativo è in crisi Polizze dei risparmiatori congelate

Le segnalazioni a Consumatori attivi: «I tempi di liquidazione non saranno immediati»

Giulia Soligon

Prima il rischio di non poter riscattare l'intera somma versata, poi il problema dell'insolvenza del gruppo assicurativo, che sta portando molti clienti tra le province di Pordenone e di Udine a rivolgersi all'associazione Consumatori attivi, per vedere tutelati i loro interessi di risparmiatori.

IL PROBLEMA

La questione vede al centro il gruppo assicurativo straniero Fwu Life Insurance, dal 2006 presente anche sul mercato italiano con diverse agenzie, tra cui una a Pordenone, unica referente per tutto il territorio regionale, come si evince dal sito della compagnia. Stiamo parlando di una filiale con sede legale e operativa in via Roveredo. Come rende noto l'associazione, «il 25 luglio l'Ivass ha comunicato il deterioramento delle condizioni finanziarie delle compagnie assicurative Fwu Life Insurance Lux S.A., con sede a Lussemburgo, e Fwu Life Insurance Austria Ag, con sede in Austria». Erano state le stesse compagnie a interrompere la sottoscrizione di nuovi contratti sulla vita, anche in Italia. Nel caso della società lussemburghese con una delibera a seguito della quale il tribunale di Monaco di Baviera aveva dichiarato lo stato di insolvenza della società capogruppo tedesca non assicurativa Fwu Ag. Nel secondo caso, l'Autorità di vigilanza austriaca, Financial Market Authority, aveva vietato a Fwu Life Insurance Austria Ag di stipulare altri contratti sulla vita, anche in Italia, con effetto immediato e fino al 30 settembre 2024.

LE POLIZZE

Quelle vendute sul mercato italiano dal gruppo Fwu e adesso oggetto di lamentele di diversi consumatori sono polizze vita, specialmente unit linked. Come spiega Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori attivi, «si tratta di polizze vendute come strumenti di investimento validi. Diversi clienti si sono rivolti a noi, perché se volessero ottenere un riscatto o sottoscrivere una nuova polizza non possono farlo, dal momento che la compagnia ha chiesto di bloccare le nuove contrattazioni. Sono in balia di loro stessi per delle polizze che non hanno dato il rendimento sperato». La vendita veniva effettuata da agenti presenti sul territorio. «Quando il consumatore aveva necessità di riscattare un parziale, capiva che la maggior parte di soldi che aveva dato erano finiti in spese e commissioni». E così si finisce in una delle tante segnalazioni arrivate ai Consumatori attivi.

L'analisi di un investimento assicurativo

BARBARA PUSCHIASIS
PRESIDENTE
DI CONSUMATORI ATTIVI

Una filiale della compagnia ha sede a Pordenone

LA SEGNALAZIONE

«Ho perso quasi l'80 per cento in 7 anni – scrive un titolare di polizza –. Non potendo aspettare altri 30 anni per riavere quantomeno il mio capitale versato, ho chiesto alla compagnia di convertire i premi ad oggi versati in un prodotto diverso e più gestibile. Non ho ricevuto nessuna risposta».

LE POSSIBILITÀ

La speranza ora, come fanno sapere dall'associazione, è che lo stato dell'insolvenza possa essere risolto con un'operazione di salvataggio, quindi, con l'individuazione di un amministratore terzo che liquidi i vari creditori, tra cui i clienti che hanno sottoscritto le polizze. Diversamente si renderà necessaria una procedura concorsuale. Al momento, l'avvertenza di Puschiasis è di «tenere monitorata la situazione e capire come si evolverà la Fwu, se ci sarà un salvataggio o una procedura concorsuale. Da qui capiremo se ai clienti non convenga mandare una lettera al gruppo. Non si escludono responsabilità da parte della rete di vendita della polizza. Se c'è una carenza nella documentazione, ci può essere anche una responsabilità dell'agenzia che può essere chiamata a rispondere al cliente. Anche il venditore può avere una responsabilità, perché non l'ha correttamente informato». —

DALL'8 ALL'11 AGOSTO

Film accessibili e inclusivi con InCinema Outside

È la prima rassegna di cinema all'aperto con proiezioni accessibili anche alle persone con disabilità sensoriali e si terrà dall'8 all'11 agosto, nell'ambito del più ampio cartellone di iniziative di Udinestate predisposto dal Comune per regalare occasioni di svago in città anche nel corso dei mesi più caldi dell'anno.

"InCinema Outside" si articolerà in quattro serate, con film rivolti ovviamente a tutti, ma con l'accorgimento di sottotitoli per le persone sorde e ipoacusiche e con l'audiodescrizione per le persone cieche e ipovedenti, scaricabile sul proprio smartphone. L'app sincronizzerà automaticamente l'audiodescrizione che, nelle pause di dialogo, spiegherà ciò che accade.

«Vogliamo dare a tutti la possibilità di vivere la magia del cinema – spiega l'ideatore della rassegna, Federico Spoletti – e dall'esperienza ultra decennale maturata con la sottotitolazione ai principali festival del cinema del mondo è nata l'idea di sviluppare un progetto culturale inclusivo». Secondo Spoletti l'accessibilità alla cultura «deve essere garantita a tutti su basi di equità».

Le proiezioni si terranno all'aperto nella corte Morpurgo, in via Savorgnana, dove si potranno vedere quattro film. "Un divano a Tunisi", "Il capo perfetto", "The specials – fuori dal comune" e "Regine del campo". Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21 e 30 e sono ad ingresso libero. —

L'ACCORDO

Civiform e celiaci uniti nella formazione

Civiform e l'Associazione italiana celiachia Friuli Venezia Giulia hanno avviato una collaborazione strategica, firmando un accordo che prevede numerose aree di intervento. Innanzitutto, la promozione di progetti di orientamento educativo attraverso attività formative co-progettate per studenti di vari ordini scolastici, con l'obiettivo di diffondere la cultura dell'attenzione ai bisogni alimentari e creare nuove opportunità formative e l'implementazione di progetti di inclusione sociale e formazione destinati ai giovani Neet – non più inseriti in un percorso scolastico e formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa – con focus su alimentazione consapevole e benessere psicologico. È previsto poi l'intervento di Aic nei corsi di formazione per ragazzi Civiform su competenze specifiche sulla produzione alimentare per persone intolleranti al glutine, ma anche il coinvolgimento dei loro esperti nei percorsi per adulti occupati e disoccupati, attraverso la progettazione congiunta di percorsi formativi continui, permanenti e superiori. Infine, non mancheranno eventi e progetti europei, con l'organizzazione di workshop, show cooking ed eventi internazionali condivisi per promuovere la cultura del mangiare sano, in rete con aziende del settore della ristorazione.

Stefano Collauto, presidente di Aic Fvg, e Roberto Molinaro, presidente di Civiform, hanno osservato come questo nuovo tassello della loro decennale collaborazione contribuisca all'arricchimento del territorio in ambito ristorativo e ricettivo». —

Le scelte dei partiti sulla Fondazione

Morpurgo Hoffman Verso il bis di Bosetti alla guida dell'ente

Oggi in programma il Cda de La Quiete per votare la nuova governance
In pole anche Giancola (in quota Identità Civica) e Barillari (Forza Italia)

Mattia Pertoldi

Il giorno per il rinnovo degli organi della Fondazione Morpurgo Hofmann, scaduti ormai da settimane, sembra essere, finalmente, arrivato. Dopo un paio di rinvii, infatti, il Cda de La Quiete – cui spetta la nomina di presidente e consiglieri – è convocato per questa sera alle 18 con l'obiettivo di vistare le scelte dei partiti di centrodestra.

Sì, parliamo dell'attuale minoranza in Comune – ma maggioranza in Regione – perchè il Cda de La Quiete in carica è quello scelto a dicembre 2020 e che andrà a scadenza soltanto alla fine del prossimo anno. Presieduto da Alberto Bertossi (in quota Forza Italia), è formato da Massimo Milesi (Lega) e Antonello Moro (Fratelli d'Italia), oltre a Raffaella Cavallo (ex consigliera comunale di centrosinistra) ed Edgarda Fiorini (espressione della Fondazione Friuli).

Il centrodestra, dunque, ha la maggioranza dei voti in mano e – salvo sorprese – dovrebbe riconfermare alla presidenza Lorenzo Bosetti (esponente di Fratelli d'Italia) sostituendo però i due consiglieri uscenti. Al posto del medico Marco Marino, Identità Civica dovrebbe puntare sulla criminologa e avvocato Angelica Giancola, mentre Forza Italia avrebbe scelto Diana Barillari, vicepresidente dell'Accademia Nico Pepe, nonché sorella del consigliere comunale azzurro Giovanni, in sostituzione dell'ex sindaco di Rive d'Arcano Cristina D'Angelo. Attenzione, però, perchè in gioco ci sono un paio di variabili che portano alla scelta del revisore dei conti e all'attivismo di Stefano Gasparin, assessore comunale e presidente de La Quiete prima dell'avvento di Bertossi.

In primo luogo, nel dettaglio, resta da capire se il centrodestra lascerà al centrosinistra il revisore dei conti – l'ultima volta quello slot è andato all'avvocato ed ex segretario cittadino del Pd Enrico Leoncini – oppure deciderà di prendersi anche quella poltrona. Quanto a Gasparin, poi, i sussurri di palazzo dicono che l'assessore vorrebbe presentare una propria terzina di nomi da sottoporre ai consiglieri de La Quiete. Profili che potrebbero essere vicini al centrodestra – qualcuno ad esempio cita il presidente della Fondazione Aquileia Roberto Corciulo –, in modo tale da provare a mettere in discussione l'accordo tra i partiti della maggioranza (regionale) con la speranza di farlo saltare.

Si vedrà, così come sarà interessante capire se la nomina del nuovo Cda avverrà all'unanimità oppure no. Quattro anni fa, lo ricordiamo, Bosetti venne scelto soltanto dai rappresentanti del centrodestra con Cavallo e Fiorini che votarono contro. Normale per l'ex consigliera di Innovare con Honsell, probabilmente un po' meno per Fiorini la cui decisione, oggi, sarà doppiamente importante. Un voto positivo, oppure anche una semplice astensione, confermerebbe il ruolo superpartes della Fondazione Friuli. Bocciare l'accordo dei partiti di minoranza (comunale), invece, potrebbe portare a un raffreddamento dei rapporti con il centrodestra.

Un fattore non proprio secondario visto che Giuseppe Morandini va a scadenza il prossimo anno e l'accordo non scritto, stretto al momento della sua nomina, prevede che questa volta la presidenza vada a un esponente di Pordenone. Non è un mistero, tra l'altro, che in riva al Noncello il nome più gettonato sia quello dell'avvocato Bruno Malattia, cioè uno dei due attuali vicepresidenti della Fondazione. Il quale, come noto, è però anche il fondatore della storica civica di centrosinistra dei Cittadini. Un profilo che piace a Gasparin, per capirci, ma molto meno a centrodestra. E se teniamo in considerazione come i patti "orali" non abbiamo proprio le sembianze di qualcosa di inossidabile, pensare di diventare presidente di un ente come la Fondazione Friuli avendo contro chi governa la Regione – a partire dal primo partito d'Italia –, rischierebbe di diventare utopia. —

LORENZO BOSETTI
ESPRESSIONE DI FRATELLI D'ITALIA

Il presidente uscente, pronto alla riconferma, è anche uno degli esponenti di Fdi in Friuli Venezia Giulia

ANGELICA GIANCOLA
IN QUOTA IDENTITÀ CIVICA

La criminologa in quota Identità Civica Il partito l'ha indicata in sostituzione del medico Marino

DIANA BARILLARI
SCELTA IN QUOTA FORZA ITALIA

Vicepresidente della Nico Pepe, sorella del consigliere Giovanni Barillari (Fi) e scelta dagli azzurri

BORGO STAZIONE

Plauso di Italia Viva al piano anti-degrado

Pollice alto da parte di Italia Viva udinese per il piano anti-degrado per Borgo stazione presentato sabato dal Comune e che prevede tutta una serie di interventi – da pulizie specifiche alla rimozione di siepi e la sostituzione di una cinquantina di cestini.

«Italia Viva esprime vivo apprezzamento – ha detto la presidente del gruppo udinese Alessandra Pascolo – per il "pacchetto" di interventi recentemente deciso dall'amministrazione al fine di migliorare, attraverso maggiore pulizia ed igiene, le condizioni di decoro e sicurezza di Borgo stazione. In accoglimento delle istanze dei cittadini, da sempre condivise e sostenute dal partito, auspica peraltro che gli interventi vengano estesi ad altre zone della città, in particolare al centro storico e a diverse aree verdi – fra le tante, il Parco Martiri delle Foibe— e si indirizzino anche alla migliore illuminazione di alcune vie centrali – via Vittorio Veneto fra tutte – volta, oltre che a una maggior sicurezza, alla loro valorizzazione residenziale, commerciale e turistica».

Il progetto nelle vie di Borgo stazione prevede la pulizia straordinaria delle strade, anche nelle zone di parcheggio, delle caditoie, oltre che la rimozione di fioriere e siepi che potenzialmente possono diventare ricettacolo di rifiuti e oggetti pericolosi e una maggiore attenzione per il conferimento dei rifiuti e la raccolta del vetro. —

LA MANIFESTAZIONE

Venanzi: Udine sotto le stelle potrebbe ritornare nel 2025

«Non ci sono state preclusioni, da parte nostra, all'iniziativa». Il riferimento fatto dal vicesindaco Alessandro Venanzi rimanda a "Udine sotto le stelle", evento che, quest'estate, non ha dato seguito alle edizioni andate in scena negli anni precedenti, sin dall'immediato post-Covid, nel 2020.

A dettare l'annullamento, in particolare, le nuove modalità proposte per la kermesse: non più weekend da luglio a settembre, ma circa otto serate sporadiche, meno definite. Soluzione non apprezzata da alcuni esercenti: da qui la cancellazione.

«L'iniziativa - spiega così Venanzi - era nata in una situazione particolare, quando a livello nazionale c'erano delle leggi che consentivano una deregulation sulle regole del gioco». Diversa la situazione attuale: «Ora non siamo più in una fase di emergenza. Bisogna quindi capire che ogni azione a vantaggio di qualcuno va a svantaggio di altri. Se per esempio avessimo chiuso determinate vie del centro, avremmo provocato dei disagi, magari legati ai blocchi del bus. Oggi occorre fare i conti con la normalità. E non sono tra quelli che vogliono fare opposizione a quanto avviato da chi c'era in precedenza».

Nulla toglie, in futuro, di riprendere quanto interrotto. «Approfondiremo il discorso per il prossimo anno. La nostra posizione è favorevole a questo tipo di iniziative. C'è il massimo interesse verso progetti in grado di aumentare la vivacità della nostra città. —

S.N.

Il vicesindaco Venanzi

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(08:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Liberta', 9 0432502877
Gervasutta
Via Marsala, 92 04321697670
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
Viale L. da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 04320521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
LATISANA
Al Duomo
Piazza Caduti della Julia, 27 0431520933
CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70 0432759057
COMEGLIANS
Alfarè
Piazza Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 043360324
AMARO
All'Angelo
Via Roma, 66/B 0433466316
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 0432995168
TAVAGNACCO
Centrale
Piazza G. Garibaldi, 6 0432680082
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 0431422396
GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119 0432876634
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 0432960241
CHIOPRIS-VISCONE
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 0432991202
SAN GIORGIO DI NOGARO
De Fina
Piazza XX Settembre, 6 043165092
REANA DEL ROJALE - De Leidi
Via del Municipio, 9/A 0432857283
TRASAGHIS - Lenardon
Piazza Unita' D'Italia, 3 0432984016
TERZO D'AQUILEIA - Menon e Feresin
Via II Giugno, 4 043132497
CODROIPO - Mummolo
Piazza Garibaldi, 112 0432906054
REMANZACCO - Roussel
Piazza Missio, 5 0432667273
CAMPOLONGO TAPOGLIANO
Rutter
Corso Marconi, 10 0431999347
COSEANO - San Giovanni
Largo Municipio, 18 0432861343
POZZUOLO DEL FRIULI
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 0432562575
BASILIANO - Santorini
Via III Novembre, 1 043284015
TARVISIO - Spaliviero
Via Roma, 18 04282046

TOLMEZZO

Weekend di interventi in montagna

TOLMEZZO

Soccorritori in azione, in montagna, anche nel fine settimana. Sabato sera a Cercivento un 38enne del posto, che con alcuni amici era impegnato in una breve passeggiata fuori dal paese per vedere i caprioli, attorno alle 21, si è sentito male accasciandosi a terra. Gli amici hanno allertato il Nue112 e la Sores ha inviato l'elisoccorso regionale e i soccorritori di stazione. Attivata anche la stazione di Forni Avoltri del soccorso alpino. Sbarcati il tecnico di elisoccorso e il medico, coadiuvati dalle squadre di terra arrivate subito dopo, l'uomo è stato stabilizzato, messo in barella e portato con il furgone fino al campo sportivo dove era atterrato l'elicottero che lo ha portato all'ospedale di Udine. Ieri a Forni di Sopra, invece, una 37enne carnica si è ferita a una caviglia e ha accusato un malore, nella tratta di rientro, mentre con due amiche stava percorrendo l'impegnativa ferrata Cassiopea al Torrione Comici. Erano circa le 12. La stazione di Forni di Sopra del soccorso alpino è intervenuta con quattro tecnici di supporto all'elisoccorso. La donna si trovava al quarto tiro della ferrata – che ne conta sei in tutto – quindi quasi alla fine, a 2000 metri di quota. È stata portata via dal personale di bordo, prelevata con operazioni al verricello e condotta in elicottero all'ospedale di Tolmezzo. Le due compagne hanno invece proseguito l'escursione.

Altri soccorsi di lieve entità ci sono stati ieri nella zona del rifugio di Brazzà, sulla salita del monte Forno e in discesa dal rifugio Lambertenghi Volaia, tutti per problemi di stanchezza segnalati. —

L'elicottero a Forni di Sopra

TOLMEZZO

Lavori al pronto soccorso Ok alla Casa di comunità

All'Emergenza intervento di natura strutturale e di adeguamento antincendio
L'altro servizio sarà collocato nell'ex struttura distrettuale di via Carnia Libera

Tanja Ariis / TOLMEZZO

In autunno partiranno lavori da 300 mila euro al pronto soccorso di Tolmezzo. L'intervento previsto è di natura strutturale e di adeguamento antincendio. Lo ha reso noto in consiglio comunale l'assessore alla sanità del Comune di Tolmezzo, Marioantonio Zamolo, illustrando alcune novità in ambito sanitario in risposta alla consigliera di opposizione Fabiola De Martino che chiedeva conto della situazione.

«Dal piano attuativo 2024 di Asufc – ha indicato Zamolo – sono previsti lavori di adeguamento del Pronto Soccorso di Tolmezzo per 300 mila euro. L'intervento è il primo stralcio del quarto lotto che riguarda prevalentemente l'ala est dell'ospedale. Erano a suo tempo previsti 16 milioni di euro di intervento. L'inizio lavori è in programma nell'autunno 2024. L'intervento sull'ala Est è in corso di rivisitazione e di progettazione».

Il sindaco, Roberto Vicentini ha assicurato: «Io e l'assessore siamo molto presenti sui temi posti, nell'ultimo mese ci siamo recati 2-3 volte nel nostro ospedale. La pressione che stiamo facendo sull'inizio del cantiere ormai è settimanale – ha detto Vicentini – c'è uno stanziamento regionale per il rifacimento del pronto soccorso, della parte vecchia. Abbiamo capito che ci sono anche delle difficoltà nel reperire delle figure professionali che seguano i cantieri, però è qualcosa su cui cerchiamo sempre di essere presenti».

L'area del pronto soccorso dell'ospedale di Tolmezzo sarà sistemata e adeguata alle norme antincendio

L'assessore alla Sanità Zamolo elenca anche i problemi, dalle liste d'attesa alla carenza di medici di famiglia

Zamolo ha elencato i vari problemi presenti, dalle liste di attesa alla carenza di medici di famiglia. Ha quantificato in 296 i parti avvenuti nel 2023 al punto nascita carnico, ricordando come in un recente incontro al nosocomio l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, abbia comunque assicurato che esso resterà a servizio di un territorio delicato e vasto come quello montano. Sulla carenza dei medici di famiglia Zamolo ha riferito che nel 2023, a seguito di pensionamenti e trasferimenti di alcuni medici Asufc, abbia esperito tutte le procedure previste, purtroppo con esito negativo. Ha ricostruito l'attivazione da parte dell'azienda sanitaria in Carnia degli ambulatori di vallata, prevalentemente nei punti salute (a parte Villa Santina, dove non c'era un punto salute nelle immediate vicinanze).

«A Tolmezzo l'ambulatorio di vallata è stato collocato – ha specificato Zamolo – nell'ambulatorio di continuità assistenziale presso l'ospedale vecchio per rispondere alle esigenze di cittadini senza medico di famiglia, attualmente 1.300 persone».

L'assessore ha annunciato poi che «in via Carnia Libera troverà collocazione il Centro operativo territoriale, che risulta ultimato (intervento da 173 mila euro), come da programma di Asufc. La Casa di comunità, alla realizzazione della quale è dedicato tutto il 2024 con ultimazione prevista per il primo trimestre del 2025, troverà collocazione nell'ex struttura distrettuale di via Carnia Libera (con un intervento da 1,5 milioni di euro): proprio qui ci saranno gli ambulatori dei medici di medicina generale, dei pediatri, di alcuni specialisti che dovranno garantire la gestione dei pazienti cronici. Ci sarà la continuità assistenziale, la riabilitazione territoriale». —

TOLMEZZO

CarniaMusei ripropone BimbinMuseo gratuito

TOLMEZZO

Anche in questo agosto CarniaMusei, la rete che riunisce 39 musei della Carnia, propone BimbinMuseo, un calendario di appuntamenti gratuiti per bambini dai 6 agli 11 anni, accompagnati dai genitori, per divertirsi dentro ma anche fuori dai musei. CarniaMusei è un'attività ormai più che ventennale dell'ufficio cultura della Comunità di montagna della Carnia, che, tra l'altro, gestisce nel periodo invernale la proposta didattica nei musei rivolta alle scuole, mentre d'estate promuove iniziative ludiche e di intrattenimento, come appunto BimbinMuseo. Come si svolgono gli appuntamenti? Innanzitutto ci si prenota chiamando lo 0433-487779 o scrivendo una email a info@carniamusei.org. Poi è sufficiente presentarsi al museo poco prima delle 16, con voglia di divertirsi e di esplorare! Il calendario di Bimbinmuseo prevede dopo l'appuntamento del 2 a Pesariis, a Casa Bruseschi, domani quello all'Orto Botanico Polse di Cougnes, a Zuglio (presso la Pieve di San Pietro), giovedì prossimo alla Mostra permanente della Civiltà Contadina di Lauco, il 13 si scorrazzerà nel Prato d'Arte Marzona, a Villa di Verzegnis, il 20 si va alla scoperta della Collezione Etnografica Cemuot chi erin, a Forni Avoltri, il 24 si terminerà tornando a Pesariis. —

T.A.

LE INIZIATIVE

Sappada pensa al turista Isole ecologiche spostate E saranno potenziate

SAPPADA

L'amministrazione comunale ha avviato una serie di iniziative volte alla tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale, fondamentale risorsa per il turismo della località montana. Uno dei primi provvedimenti adottati dalla nuova giunta è relativo alla variazione delle postazioni delle isole ecologiche di Sappada: cinque sono le aree in cui verranno tolti i cassonetti per non deturpare il paesaggio. «Abbiamo valutato quale potesse essere l'impatto del turista alla vista delle isole ecologiche in un contesto naturalistico e architettonico che rappresenta uno dei valori aggiunti della nostra località, che ci ha fatto conquistare un posto tra i Borghi più belli d'Italia – dichiara il sindaco Alessandro De Zordo –. Le aree che libereremo dai cassonetti vantano un importante traffico pedonale di turisti che contemplano la bellezza del paesaggio. Tali isole saranno spostate in zone più nascoste e potenziate quelle già esistenti, facilmente raggiungibili per il conferimento dei rifiuti».

Una di queste isole, quella della Borgata Granvilla, è già stata smantellata e nelle prossime settimane si procederà con le successive. Anche la cura di strade silvo-pastorali è centrale per l'attuale amministrazione comunale. «Stiamo avviando una serie di interventi e accordi per rendere il paesaggio più fruibile e attrattivo», ha riferito l'assessore all'Ambiente e al territorio Pietro Piller Roner. —

M.B.

LA DISCUSSIONE

Bypass al lago di Cavazzo Da Barazzutti e Polano un attacco alla Regione

CAVAZZO CARNICO

È lago dei Tre Comuni o solo lago di Cavazzo? Lo chiedono, perplessi, Franceschino Barazzutti, già sindaco di Cavazzo Carnico, e Claudio Polano, già vicepresidente della Comunità montana del Gemonese, i quali rimproverano la Regione di non sviluppare il progetto e relativo preventivo di spesa di una delle tre varianti di bypass del lago proposte dagli esperti indicati dai tre Comuni rivieraschi nel gruppo di lavoro "Laboratorio lago". Barazzutti e Polano parlano di «prepotenza con cui la Regione ha invece stanziato 2 milioni di euro per sviluppare il progetto di "mitigazione" proposto da uno studio piemontese che prevede un "convogliamento" discontinuo dello scarico della centrale che non risolve le criticità del lago e non lo rinaturalizza, come previsto dal Piano regionale di tutela delle acque, e due "isole d'acqua" sulla riva sud e nord che snaturalizzano ulteriormente il lago».

È a questo punto che bacchettano i sindaci di Bordano e Trasaghis. «Ai sindaci dei Comuni rivieraschi – dicono Barazzutti e Polano – i Comitati avevano proposto che i loro Consigli comunali approvassero una delibera da inviare alla Regione, prima che il Consiglio Fvg il 23 luglio iniziasse l'esame della legge di assestamento del bilancio, con la richiesta di sviluppare il progetto e relativo preventivo di spesa di una delle tre varianti di bypass del lago». —

T.A.

L'INCIDENTE IERI NOTTE A CASTIONS DI STRADA

Sbalzato in strada e travolto dalla propria auto

Un 29enne del posto è stato tamponato da un altro mezzo. Ricoverato all'ospedale di Udine, è in prognosi riservata

Laura Pigani
/ CASTIONS DI STRADA

È stato tamponato dal mezzo che lo seguiva e, a causa del colpo, è stato sbalzato dall'auto decappottabile di cui era alla guida finendo poi per essere travolto dalla stessa. È di un ferito grave il bilancio di un incidente stradale, avvenuto sulla Napoleonica all'alba di domenica, in cui sono rimaste coinvolte due vetture. Si tratta di un uomo di 29 anni, alla guida di una vecchia Fiat Campagnola, trasportato in elicottero all'ospedale di Udine, dove è ricoverato in terapia intensiva in prognosi riservata.

L'incidente si è verificato attorno alle 4. Il 29enne stava percorrendo la Napoleonica in direzione Codroipo quando, arrivato all'altezza dell'incrocio con via San Pellegrino, ha svoltato a sinistra. La Peugeot 206 che lo seguiva – per cause al vaglio dei carabinieri di Latisana intervenuti per i rilievi – gli è finita addosso, tamponando la Campagnola. A causa dell'urto, il 29enne di Castions di Strada è stato sbalzato dal mezzo, che aveva la capote abbassata, cadendo a terra e finendo per essere travolto dalla stessa Campagnola. È rimasto incastrato sotto al veicolo ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, arrivati da Cervignano, per liberarlo. Subito sono stati chiamati i soccorsi e il ventinovenne è stato stabilizzato sul posto dal personale sanitario e poi accompagnato in volo al Santa Maria della Misericordia di Udine. Ha subito un trauma cranico e si trova ricoverato in terapia intensiva, i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Nessuna conseguenza importante, invece, il conducente della Peugeot. I vigili del fuoco hanno poi lavorato per mettere in sicurezza i due mezzi coinvolti e l'area interessata dallo scontro tra i veicoli.

«È un incrocio molto pericoloso – commenta il sindaco di Castions di Strada Ivan Petrucco –, già teatro di diversi incidenti e, proprio per questo, è in corso, ormai in fase avanzata, un progetto per una rotonda. C'è un accordo tra Comune e Regione: il Comune di Castions ha redatto il progetto e Fvg Strade realizzerà la rotatoria. Il progetto esecutivo è in fase di approvazione e, dopo, si potrà procedere all'appalto da parte di Fvg strade, che è la proprietaria della strada». Un intervento molto atteso, questo, ma che ha subito ritardi poiché l'area è oggetto di interesse archeologico «per la presenza di resti della chiesetta di San Pellegrino, demolita in epoca napoleonica». «La rotonda – conclude il sindaco – andrà a migliorare la sicurezza dell'incrocio, uno degli ultimi rimasti a raso, con un carico pesante di traffico». —

La Peugeot dopo l'incidente a Castions di Strada

A BUTTRIO

Elena Marcuzzi è la nuova pediatra di Buttrio

Elena Marcuzzi è la nuova pediatra Lascia l'ospedale

Timothy Dissegna / BUTTRIO

Il paese ha accolto giovedì la sua nuova pediatra di libera scelta, la dottoressa Elena Marcuzzi che ha preso il posto del predecessore Vincenzo Colacino. Quest'ultimo è andato in pensione il 31 luglio, dopo circa 20 anni di servizio all'interno del Distretto di Cividale. Per Marcuzzi, 43enne laureata all'Università di Udine e originaria della Bassa friulana, è invece la prima esperienza nell'ambito territoriale dopo aver trascorso gli ultimi dieci anni nel reparto di Pediatria tra gli ospedali di Palmanova e Latisana, del quale è stata anche dirigente medico.

«Mi è piaciuto fare questi anni in ospedale – racconta la dottoressa – è stata un'esperienza formativa». La scelta di lasciare il nosocomio è stata dettata da motivi personali, voltando pagina e seguendo una strada completamente diversa: «Sono entusiasta di iniziare questo nuovo percorso professionale, soprattutto perché avrò l'opportunità di seguire nel tempo i bambini e le loro famiglie. Spero davvero di poter diventare un punto di riferimento e di riuscire ad instaurare un rapporto di fiducia reciproca per svolgere al meglio il mio ruolo». Anche lei riceverà i pazienti nel poliambulatorio di via Lungoroggia ma in una sala nuova e più ampia da quella del dottor Colacino. Gli orari di apertura al pubblico sono: lunedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12, martedì e mercoledì dalle 14.30 alle 17.30.

«Insieme ai due medici di medicina generale – spiega – stiamo ampliando il servizio di segreteria dalla prossima settimana», grazie all'assunzione di un'ulteriore figura che risponderà alle telefonate degli utenti. Durante la settimana, si potrà quindi chiamare dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 19. Già ora, la pediatra ha preso in carico 740 pazienti, avendo ancora diversi posti liberi prima di raggiungere il massimale di 880 iscritti. Soddisfatto del suo arrivo è il sindaco Eliano Bassi, che aveva anticipato la notizia in consiglio comunale alcuni mesi fa: «Il primo impatto è stato ottimo. Ci siamo già incontrati per fare dei progetti insieme al Comune, soprattutto all'interno della scuola». —

POVOLETTO

«Provi a fare un bonifico» Un 54enne perde 4 mila euro

POVOLETTO

«Provi a fare un bonifico, così verifichiamo se è a prova di raggiri». Più o meno queste le parole che un truffatore, spacciatosi per un addetto antifrode di un istituto bancario, ha usato per carpire la fiducia di un 54enne e mettere a segno l'ennesima truffa in provincia. Il malcapitato, residente a Povoletto, ci ha rimesso quattromila euro. Quando ha capito di essere stato truffato, ormai era troppo tardi. L'episodio risale a sabato 3 agosto e la denuncia è stata presentata nello stesso pomeriggio.

Truffe come questa sono, purtroppo, all'ordine del giorno. Le forze dell'ordine ricevono costantemente segnalazioni e, per questo, possono dare ai cittadini preziosi consigli per tutelarsi nella quotidianità. La prevenzione, infatti, è l'arma più efficace: una volta che i malviventi sono riusciti a impossessarsi, in un modo o nell'altro del denaro o di oggetti preziosi, è difficile, poi, recuperare i beni. Quando si ricevono telefonate di segnalazione ad esempio di incidenti di parenti o, come in quest'ultimo caso, di intervento bancari con successiva richiesta di denaro, il consiglio è di essere scettici e rivolgersi a un familiare o a una persona di fiducia prima di sborsare qualunque cifra. —

PREPOTTO

Morto Flavio Schiratti Imprenditore mecenate

Re dello Schioppettino, era titolare di Ronc Soreli e Boma
Il sindaco: «A lui si deve il recupero della vecchia cappella»

Lucia Aviani / PREPOTTO

Profonda commozione, in Comune di Prepotto, per la prematura scomparsa dell'imprenditore vinicolo Flavio Schiratti, dal 2008 titolare della nota azienda Ronc Soreli di Novacuzzo, andatosene all'età di 64 anni per una malattia contro la quale, purtroppo, non c'è stato nulla da fare.

«Perdiamo un pilastro del mondo del vino e un cittadino esemplare, un modello», commenta il sindaco Mariaclara Forti, delineando il ritratto di una persona «brillante, leale, dalla grande onestà intellettuale e dall'entusiasmo contagioso» e ricordando, fra l'altro, che al congresso nazionale di Assoenologi il Friuli Venezia Giulia «era stato rappresentato proprio dallo Schioppettino di Prepotto della prestigiosa Ronc Soreli, la "Collina del sole", una delle più importanti realtà territoriali per estensione e per pregio della produzione».

L'imprenditore vinicolo Flavio Schiratti aveva 64 anni

«Schiratti – ricostruisce la prima cittadina – ha attuato consistenti interventi agronomici per il recupero dei vigneti antichi e per la regimentazione delle acque, portando la superficie vitata dagli originari 33 ettari a 42, la maggiore coltivata a Schioppettino in regione. Ha conseguito vari riconoscimenti, per tutti i suoi prodotti. La visione di sviluppo e di promozione del territorio lo ha spinto ad accrescere progressivamente l'offerta al pubblico e l'accoglienza, rendendo Novacuzzo il borgo dei sapori, dell'arte, della musica e della cultura. Ospitava ogni attività ritenuta meritevole, sosteneva artisti emergenti. A lui si deve, fra l'altro, il recupero di una vecchia cappella, nella quale sono stati celebrati parecchi matrimoni. Confido – auspica il sindaco – che a breve proprio in quel suo luogo del cuore le tante persone che lo hanno stimato, apprezzato e amato possano riunirsi per commemorarlo».

Il nome di Flavio Schiratti è però legato anche a un'azienda dell'Isontino, la Boma, che ha sede a Villesse e che è specializzata nella produzione di nastri biadesivi. «Pure in quel campo – rimarca Forti – ha lasciato la propria impronta, facendo sì che l'industria si distinguesse per la capacità di sviluppare soluzioni originali e personalizzate e fosse portatrice di un'etica globale nei confronti dei propri collaboratori, degli interlocutori e dell'ambiente, tramite l'adozione di buone pratiche». Unanime il riconoscimento delle tante doti dell'imprenditore, tratteggiato come una persona «intelligente, tenace, acuta, dinamica», contraddistinta da una forte creatività e appassionata del proprio lavoro, oltre che sempre protesa alla ricerca dell'eccellenza.

Schiratti lascia la compagna Daniela e il fratello Paolo. I funerali si sono svolti venerdì. —

MORTEGLIANO

Addio all'imprenditore Emanuele Mosanghini Guidò la Latteria sociale

Aveva 52 anni e dal 2021 lottava contro una malattia Era titolare di una azienda agricola con allevamento

Viviana Zamarian / MORTEGLIANO

Ci era cresciuto su quella terra a cui ogni giorno si dedicava con passione mettendo in pratica ciò che aveva appreso dal papà Giuseppe. Il rispetto per la natura e la cura degli animali erano alla base del lavoro che Emanuele Mosanghini svolgeva nell'impresa agricola di famiglia a Mortegliano. Azienda a cui si era dedicato fino a quando la malattia, che gli era stata diagnosticata nel 2021, gliel'aveva consentito: quella malattia che nella notte tra sabato e ieri se l'è portato via per sempre a 52 anni mentre si trovava ricoverato all'hospice della Quiete di Udine.

Imprenditore agricolo, Mosanghini in passato aveva ricoperto l'incarico di presidente della Latteria sociale di Mortegliano, poi si era dedicato ai suoi terreni e all'allevamento di bovini da latte. «Ci teneva moltissimo alla sua azienda – ricorda la moglie Annalisa Schiffo con cui Emanuele era sposato dal 2017 –, gli piaceva, non gli pesava, era la sua grande passione. Era un gran lavoratore. Emanuele era la persona più buona di questo mondo, disponibile con tutti, solare, sorridente e sempre presente».

EMANUELE MOSANGHINI
TRA LE SUE PASSIONI C'ERA LO SPORT: AVEVA PRATICATO PALLAVOLO E NUOTO

Il ricordo della moglie: «Buono e sorridente, amava moltissimo il suo lavoro» L'ultimo saluto mercoledì pomeriggio

Amava lo sport Mosanghini. Da ragazzo aveva praticato la pallavolo e poi il nuoto. «Erano i suoi hobby preferiti – ha proseguito Annalisa –. Non poter nuotare era una delle cose che gli mancava di più durante la malattia, una scappata al mare dove poter rilassarsi un po'». «Vorrei rivolgere un ringraziamento – ha proseguito – sia al reparto di oncologia dell'ospedale di Latisana sia l'hospice della Quiete di Udine per l'assistenza che abbiamo ricevuto e per le cure ad Emanuele».

Mosanghini lascia il papà Giuseppe e le sorelle Silva, Flavia e Marilinda. Stretto anche il legame con il cugino Gianluigi Mosanghini, con cui era cresciuto.

«Emanuele si è dedicato molto al lavoro sapendo anche cogliere le innovazioni sia per far crescere l'azienda di famiglia sia la Latteria sociale di cui è stato presidente per diversi anni – afferma no –. È stato un punto di riferimento per l'imprenditoria agricola, apprezzato per le sue doti umane, sempre disponibile nei confronti della comunità. Ha sempre coltivato la passione per i ciclomotori contribuendo a creare un gruppo di appassionati e organizzando un raduno annuale che continua tuttora. Lascerà un grande vuoto».

I funerali di Mosanghini saranno celebrati mercoledì alle 16 nella chiesa di Mortegliano. —

TAVAGNACCO

Telecamere e antifurto Dal Comune 35 mila euro È il bando sicurezza

TAVAGNACCO

È stato pubblicato il bando per la concessione dei contributi ai cittadini per l'installazione di sistemi di sicurezza nelle abitazioni private e nelle parti comuni dei condomini. Le risorse destinate, come ha annunciato l'assessore del Comune di Tavagnacco Marcello Caravaggi, ammontano complessivamente a 35 mila euro.

Le persone beneficiare dei contributi sono i cittadini italiani, di Stati appartenenti all'Unione europea che regolarmente soggiornano in Italia, gli stranieri titolari del permesso di soggiorno.

Vengono rimborsate le spese sostenute per l'acquisto, l'installazione, il potenziamento, l'ampliamento e l'attivazione di sistemi di sicurezza, eventuali spese professionali connesse.

I sistemi di sicurezza ammessi a contributo sono i sistemi antifurto, antirapina, antintrusione e i sistemi di videosorveglianza.

Rientrano tra gli interventi di riferimento l'installazione di fotocamere o cineprese collegate con centri di vigilanza privati, impianti di videocitofonia, sistemi di allarme, acquisto e posa di porte e persiane blindate o rinforzate, grate e inferriate su porte o finestre, serrature antieffrazione e spioncini su porte.

Sono esclusi gli interventi di installazione, acquisto e posa di casseforti, cancelli di accesso e recinzioni poste a delimitazione della proprietà. Sono altresì esclusi i contratti stipulati con gli istituti di vigilanza e coloro che abbiano già usufruito del medesimo contributo negli ultimi cinque anni.

Sono ammissibili le spese il cui pagamento è avvenuto dal primo gennaio al 31 dicembre 2024. Tutte le domande dovranno pervenire con le modalità indicate entro il 31 dicembre. L'importo massimo di spesa ammessa a contributo è pari a 1.500 euro, non sono ammessi a contributo interventi per spese inferiori a 500 euro. —

RIVIGNANO TEOR

Truffa Tari ai cittadini: segnalati alcuni casi

RIVIGNANO TEOR

L'amministrazione comunale di Rivignano Teor ha fatto sapere che alcuni cittadini, anche di Comuni limitrofi, stanno ricevendo una comunicazione a mezzo pec dal mittente "EcoAmbientee" con indirizzo EcoAmbientee@pec.it con una richiesta di versamento e di regolarizzare la posizione, entro quindici giorni e non oltre dalla ricevuta della lettera, relativo alla tassa rifiuti quale conguaglio dell'anno 2023-2024.

La comunicazione, come si legge in un avviso che è stato pubblicato sul sito internet del Comune di Rivignano Teor, è falsa. «Non è in alcun modo riconducibile alla Tari – si legge infatti –, tributo che viene gestito esclusivamente dall'ufficio tributi del Comune di Rivignano Teor che ne cura l'incasso». «La comunicazione oltretutto è generica – prosegue – in quanto inviata in maniera massiva. Vi raccomandiamo – conclude – di prestare la massima attenzione, di non rispondere, di ignorare la comunicazione e segnalarla». —

LA RESIDENZA SANITARIA OPERA PIA DI TARCENTO

La manifestazione organizzata ieri mattina dai circoli del Partito democratico del Tarcentino contro il taglio dei 14 posti alla Rsa Opera Pia Coianiz

Via 13 posti alla Coianiz Protesta dei circoli dem L'Azienda: nessun taglio

TARCENTO

Un flash mob contro il taglio di 13 posti alla Rsa Opera Pia Coianiz. A organizzarlo sono stati i circoli dem del Tarcentino. Assieme al segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti, alla consigliera regionale dem Manuela Celotti Celledoni, la portavoce regionale delle Donne dem Ilaria Celledoni, l'assessore comunale di Povoletto Rudi Macor, segretari di circolo e consiglieri comunali, un gruppo di militanti e abitanti si è riunito ieri mattina con bandiere e striscioni davanti alla struttura residenziale, per protestare «contro la decisione comunicata dall'AsuFc ai sindaci della zona e ribadita nelle scorse settimane ai sindacati». «Una scelta incomprensibile» l'ha definita Celotti, segnalando che per Asufc «pare che i 33 posti fossero eccessivi e inutilizzati» e riferendo al contrario che «già solo in questi ultimi giorni diverse famiglie mi hanno contattata per farmi sapere che i parenti sono stati accolti alla Rsa di Cividale perché a Tarcento non c'è più posto». «Lo stesso assessore regionale Riccardo Riccardi riconosce la necessità di potenziare i posti di cure intermedie e dunque che senso ha questa riduzione?» ha chiesto la consigliera, che ha invitato gli amministratori locali «a riprendere un ruolo di rappresentanza, di indirizzo e di verifica rispetto a questi temi all'interno dell'Assemblea d'ambito e nei rapporti con l'azienda sanitaria in Conferenza dei sindaci».

«Non c'è una sanità territoriale che funziona – ha detto il segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti – perché da sette anni si è via via contribuito a depotenziarla e in vari casi, purtroppo a privatizzarla. Mentre con una mano la giunta regionale inaugura cantieri di edilizia sanitaria con l'altra taglia servizi territoriali in tutto il Friuli. Particolarmente grave la situazione del tarcentino dove i tagli alla Rsa Coianiz si sommano alle diffuse incertezze sul distretto sanitario già ridimensionato nel recente passato. Sono i risultati di una politica sanitaria che da anni annuncia progetti di riforma e intanto attua tagli sul territorio». Per Romito «vediamo i risultati della gestione Riccardi-Fedriga: la direzione del centro di Tarcento è stata cancellata a favore di quella di Cividale, il Centro di assistenza primaria di Povoletto che stava per avviarsi è stato cancellato di fatto non conferendo fondi, la legge sanitaria a firma Riccardi ha escluso la città di Tarcento come sede di Distretto sanitario e vengono cancellati 13 posti all'Rsa».

Accuse, queste, che vengono respinte dall'AsuFc. «Stiamo attuando un piano regionale di riorganizzazione – ha riferito il direttore generale Denis Caporale – che non prevede la riduzione dei posti letto ma una loro redistribuzione sul territorio come abbiamo già avuto modo di illustrare durante un precedente confronto con i sindaci del Tarcentino. Ventisei nuovi posti letto sono stati attivati sul distretto di Udine, che era il bacino di utenza e distrettuale che aveva meno posti letto rispetto a quelli da programmazione, prevedendo a Tarcento l'apertura di un'ospedale di comunità con 20 posti letto». Un distretto, quello di Tarcento, su cui la Regione ha investito 11 milioni di euro. «È un distretto importante su cui stiamo investendo con l'avvio dei lavori della Casa della comunità che sarà operativa entro il 2026. Ribadiamo, dunque, che non sono previsti tagli e che non ci sono criticità all'interno della struttura per anziani di Tarcento». —

V.Z.

La domenica in spiaggia

Dopo i calciatori Vicario e Pafundi, ancora un ospite eccellente all'ufficio 8 di Sabbiadoro, Lido del Sole

Selfie e autografi, il pomeriggio di Elisa Anche la cantante ha scelto Lignano

LA STORIA

SARA DEL SAL

Anche Elisa sceglie il litorale friulano per una domenica con la famiglia. È stata una giornata sorprendente per i molti vacanzieri che avevano esaurito l'ufficio 8 di Sabbiadoro, Lido del Sole, quella di vedere, nel pomeriggio, la cantante con la sua famiglia sotto un ombrellone. Con grande semplicità l'artista ha accontentato tutte le richieste dei presenti, di fare un selfie o di un autografo sotto l'ombrellone. Tra i selfie scattati, anche quello con Michele Battiston, presidente del Consorzio spiaggia viva, che dopo Guglielmo Vicario, portiere della nazionale italiana di calcio in forza al Tottenham, qualche settimana fa, e dopo Simone Pafundi, che ha passato qualche giorno al mare prima di tornare a Losanna, dove gioca oltre che essere azzurro dell'Under 19, ha visto arrivare al suo stabilimento anche Elisa Toffoli.

Dopo un giugno segnato da fine settimana piovosi, un luglio in netto miglioramento anche se con temperature altissime, è arrivato agosto e ha accolto i vacanzieri con un sole caldissimo. Inizio ufficiale delle ferie, per molti è stata la prima giornata al mare. Spiaggia piena, come prevedibile, per una giornata che non ha fatto mancare nemmeno qualche goccia di pioggia che ha fatto alzare il vento e reso godibili le ore sotto l'ombrellone. Molti i pattini che hanno preso il largo, mentre continua ad essere sempre affollato anche il campo da volley gonfiabile che è disponibile in alcuni uffici spiaggia. Piacciono tanto anche le attività di gruppo, come i balli di metà pomeriggio, che riuniscono davvero molte persone che coniugano un po' di movimento con la possibilità di svagarsi un po'.

Pienone, quindi, sulle spiagge, che a Sabbiadoro sono state raggiunte anche con il servizio bus gratuito disponibile dal parcheggio del luna park verso l'arenile e ritorno, che sarà attivo anche nella giornata di Ferragosto. Sono tanti i turisti che sono arrivati nel fine settimana, questa volta per restare, e il traffico, nella mattinata, è stato infatti meno sostenuto delle domeniche precedenti, almeno in entrata. Al Kursaal in mattinata c'è stata la presentazione del libro di Caterina Zaina, mentre per coloro, e sono tanti, che amano praticare un po'di sport, non sono mancate le possibilità di divertirsi, nelle diverse strutture, oppure, inforcando le biciclette, per esplorare il territorio. Il collegamento con Bibione, con l'X-River è sempre attivo e sono sempre svariate centinaia i ciclisti che lo usano per qualche gitarella prima dell'aperitivo, in spiaggia o nei numerosi locali che lo abbinano spesso a dei dj set.

Si avvicina Ferragosto, ma già questa settimana ci sono svariati appuntamenti, tra i quali spicca la Record night, ovvero la serata in cui Lignano cercherà di entrare nel Guinnes dei Record con "Il più grande bagno notturno luminoso del mondo", superando l'attuale record di 987 persone detenuto dalla Cina. Con i loro ciambelloni a led loggati "Io sono Fvg", sarà indubbiamente uno spettacolo. —

La cantante Elisa, ieri con il marito a Lignano, ha scattato tanti selfie con i turisti in spiaggia

Ci hai improvvisamente lasciato ma il tuo sorriso continuerà a scaldare i nostri cuori

Dott. BRUNO GALLETTI
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia, l'adorata figlia Giulia con Davide, Ebe con Vittorio e Valentina, Giacomo con Sara, Giorgia e Vittoria e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 7 agosto alle ore 17.00 nel Duomo di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101, ove la salma sarà esposta da martedì pomeriggio.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Udine, 5 agosto 2024

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel. 0432481481 - O.F. Mansutti Udine
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- CLELIA ZAMOLO con le figlie ALBERTA e LAURA.
- Loredana e Cristina Rovere

Ennio, Franca, Enrico, Anna e Nicolò, e Margherita abbracciano Emilietta e Giulia per la perdita del caro

BRUNO

La gentilezza, il sorriso e la sua professionalità sono per tutti noi indimenticabili.

Udine, 05 agosto 2024

Caro

BRUNO

lasci un vuoto immenso e ci mancherai tantissimo.
Siamo vicini con affetto a Emilia, Giulia ed Ebe.
- I cugini Guido, Diego con Patrizia, Franco con Renza, Stefano con Alessandra e tutti i ragazzi

Udine, 05 agosto 2024

Marina e Marco, Anna, Daniele, Giacomo, Annalisa e Benedetto partecipano con la preghiera per

BRUNO

cugino speciale in accoglienza, allegria e condivisione entusiasta di tanti momenti di vita.

Milano, 5 agosto 2024

Dott. BRUNO GALLETTI

Prendiamo parte al vostro dolore e porgiamo sentite condoglianze.
Roberto Modonutti, Cristina, Giosuè e Alice.

Udine, 05 agosto 2024

Casa Funeraria Mansutti Udine

Dott. BRUNO GALLETTI

Profondamente addolorati per la perdita del caro Bruno ci uniamo al dolore di Emilia e Giulia.
Marco con Maria, Michela con Gian Luca, Michele con Chiara, Alice e Giulia.

Udine, 05 agosto 2024

Casa Funeraria Mansutti Udine

Ci uniamo al vostro dolore per l'improvvisa perdita del caro

BRUNO

Famiglie Giampiero Cocco, Michele Mauro, Gianni Picco e Carlo Moretti con Sonia.

Udine, 05 agosto 2024

Ciao

BRUNO

... Gli amici del "Canarino".

Udine, 05 agosto 2024

Francesco e Anna salutano l'amico di una vita

BRUNO

e si stringono con grande affetto a Emilia, Giulia e alle loro famiglie

udine, 5 agosto 2024

BRUNO GALLETTI

Con infinita tristezza partecipiamo al dolore di Emilia e Giulia per la perdita del nostro caro amico, con cui abbiamo condiviso tanti bei momenti.
- Giancarlo B., Toni R., Fulvio G., Claudio B., Raffaele B., Franco S., Antonio T., Leo T., Raffaello G., Domenico M., Alfonso L., Paolo B., Marcello C., Marco B., Maurizio J. A., Franco G., Lorenzo C., Antonio R.

Udine, 5 agosto 2024

Dirigenti e Soci dello Sci Club Monte Canin partecipano al dolore di Emilia e famiglia per la scomparsa del caro

BRUNO

Udine, 05 agosto 2024

RINGRAZIAMENTO

La moglie, la sorella e tutti i familiari ringraziano di cuore quanti, con la loro presenza commossa ed affettuosa, hanno voluto salutare il loro caro

SILVIO TONIUTTI

Rodeano Alto di Rive D'Arcano, 5 agosto 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com - tel. 0432 957157

ANNIVERSARIO

05-08-2003 05-08-2024

DANILO SOLLERO

Il ricordo di te è sempre vivo nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
Con tanto affetto Angela, Isabella, Sabrina, parenti ed amici.

Attimis, 5 agosto 2024

Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Ci ha lasciati

ELEONORA MARIGONDA in BAGATTO
di 66 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Mario, i figli Valentino e Massimo, le nuore, le nipotine, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 6 agosto alle ore 10.30 nella chiesa di Coseanetto giungendo dall' ospedale di San Daniele.

Coseanetto di Coseano, 5 agosto 2024

Rugo tel. 0432/957029

Partecipano al lutto:
- Gianni, Anita, Alessandra, Gerry, Lidia

Sei stato una parte importante della famiglia gialloblu

MANDI UMBERTO

Sportivi calciatori dirigenti e Presidente Sevegliano Calcio

Sevegliano, 5 agosto 2024

Of. Mucelli & Camponi
Palmanova
tel. 0432/928362

Un amico rimane sempre nel cuore

CIAO UMBERTO

Famiglie Vidal Francesco, Daniele e Francesca

Sevegliano, 5 agosto 2024

Of. Mucelli & Camponi
Palmanova
tel. 0432/928362

LE IDEE

IMPRESE TROPPO PICCOLE SI RISCHIA IL COLLASSO

MAURO CAPOZZELLA

Alberghi pieni e fabbriche vuote non portano alla crescita di un Paese e, tanto meno, di una regione. Queste parole sono state dette di recente nel corso di un importante convegno dedicato allo studio del settore della manifattura in Friuli Venezia Giulia. Parole che hanno evidenziato una visione che pone seri interrogativi per il futuro della nostra regione. Gli alberghi si riempiono se le fabbriche sono piene di manodopera, lavorano e vendono. Considerare, invece, l'economia di una regione solo sulla crescita del terziario è risaputo che non porta sviluppo economico poiché il settore è cosiddetto povero: bassi stipendi e contratti a tempo, poca capacità di spesa, pochissimi investimenti, alta stagionalità della offerta.

Ecco che allora occorre sempre di più focalizzarsi su fabbriche piene che possono portare ad alberghi pieni. In Friuli Venezia Giulia il cammino da intraprendere al più presto è anche legato al nanismo delle nostre imprese (le imprese italiane con meno di 20 addetti sono il 99% e sono ancora in mano alla famiglia di fondazione) che, ovviamente nel settore manifattura, rischia il collasso.

Su Micromega viene spiegato benissimo questo problema: fabbriche con pochi addetti che non crescono, rischiano la concorrenza, non hanno possibilità di elaborare strategie di vendita e marketing, continuità di produzione spesso superata in tecnologia, nessun investimento in ricerca e sviluppo. La chiusura poi a capitali esterni alla famiglia di fondazione o di gestione imprenditoriale frenano la crescita, oltre alla difficoltà di credito e accesso a linee di finanziamento.

Di recente in regione si è dedicata una giornata di studio proprio alla manifattura con una analisi a cura di The European House - Ambrosetti. È stato detto di favorire processi di aggregazione e crescita dimensionale delle imprese; agevolare il percorso di crescita delle imprese sui mercati internazionali; consentire la transizione digitale del tessuto economico-produttivo della regione e l'applicazione di tecnologie. E ancora, promuovere la transizione energetica e sostenibile delle imprese manifatturiere e intervenire strutturalmente su upskill, reskill e attrazione di forza lavoro qualificata in regione. Si tratta di primi spunti è stato chiarito e più avanti si avrà un quadro più preciso. Orbene, alla luce di tutto questo in questi giorni si è discusso e poi varato la manovra di assestamento di bilancio regionale per oltre un miliardo. A leggere nel documento ci sono poche voci dedicate a questo problema che, unito alla denatalità, età sempre più anziana e alla fuga dei cervelli, potrebbe portare ad un Friuli Venezia Giulia con un Pil ulteriormente ridotto rispetto a quello recentemente ipotizzato che è fra i più bassi d'Italia.

È questo il nuovo campo di dialogo fra politica e imprese, soprattutto qui a Nordest dove la politica deve abbandonare vecchi stereotipi e imparare a fronteggiare nuove sfide. Se poi aggiungiamo il fatto che, nella nostra regione, investitori esteri e locali sono stati bloccati in un'area industriale per una importante opera green che avrebbe consentito 2 miliardi di investimenti e oltre mille assunzioni, ci si chiede chi avrà ancora interesse e con che spirito, magari dall'estero, ad ipotizzare di fare investimenti in regione, diventando punto di aggregazione per le piccole e medie imprese che diventano, così, protagoniste di una filiera dell'indotto importantissima. Se si pensa solo agli alberghi pieni difficilmente si potranno avere punti di crescita che favorirebbero spesa, nuovi servizi, tagli alla povertà. Un primo passo potrebbe essere la creazione di un centro di ricerca e sviluppo pre-competitivo di riferimento nel Nordest, a servizio di aree selezionate di specializzazione o un grande campus universitario. E, in risposta alla crescente richiesta di manodopera, c'è la necessità di intervenire strutturalmente su upskill, reskill e attrazione di forza lavoro qualificata in regione, anche attraverso lo sviluppo del sistema degli Its e di inserimento di manodopera straniera. Il tempo stringe e i buoni risultati di gradimento di chi governa questa regione non sono il solo indice di benessere di un territorio. —

COORDINATORE PROVINCIALE ED EX CONSIGLIERE REGIONALE DEL M5S

NORDEST ECONOMIA

LUNEDÌ 5 AGOSTO 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

TROPPI ARRIVI CREANO DANNI AL DINAMISMO DEI TERRITORI

STEFANO MICELLI

Qualche settimana fa un lungo articolo del Wall Street Journal rilanciava l'idea del turismo a trazione americana come motore per la crescita economica dell'Europa. Partendo dal successo di Lisbona e di altre città investite dall'onda di turisti in arrivo dagli Stati Uniti, l'articolo metteva in evidenza l'impatto economico degli arrivi enfatizzando, allo stesso tempo, i pericoli derivanti da una crescita in grado di spiazzare settori che contribuiscono alla solidità di regioni e nazioni nel medio e lungo termine.

Le statistiche rilasciate nei giorni scorsi dall'Istat confermano l'attendibilità delle tesi promosse dalla testata americana. Grazie all'impatto dei flussi turistici l'Italia consolida un trend economico positivo per il 2024 (+0,2% nel secondo trimestre), un valore superiore a quello della Germania e di diversi paesi del Nord Europa.

Oltre a ragioni di ottimismo, il dato offre spunti su cui riflettere. Se è vero che il turismo trainato dagli arrivi targati US costituisce il fattore di spinta dell'economia nazionale, è altrettanto vero che la manifattura continua a calare da ormai più di un anno, mentre le costruzioni hanno visibilmente rallentato la propria spinta in assenza degli incentivi fiscali degli anni passati.

Il quadro che emerge dalla fotografia dell'Istat è, insomma, più problematico di quello che potrebbe apparire a prima vista. Partiamo dalle specificità del comparto turistico.

Segue a Pag. II>

Il gap del turismo

Per capacità di spesa dei vacanzieri il Nord Est è fanalino di coda a livello nazionale In Umbria e Toscana l'indicatore raddoppia. «Manca un'offerta nel lusso»

GIORGIO BARBIERI E ROBERTA PAOLINI / ALLE PAGINE II-III

IL PERSONAGGIO

Marco Simonit

Il friulano di casa a Harvard che salva le viti dal clima impazzito

Il mago della potatura a Boston faccia a faccia con i luminari del settore

MAURIZIO CESCON / A PAG. IV

LA STORIA

Termoplastiche

Non solo pet food Inn-Flex si espande nel packaging alimentare

La giovane azienda di San Giovanni al Natisone investe in Italia e in Serbia

LUCIA AVIANI / A PAG. V

INNOVAZIONE

Oftalmica

Da Singapore a Trieste la scelta di Recornea per volare in alto

Con il primo prodotto arrivato ai test clinici la startup apre nuovi fronti

GIULIA BASSO / A PAG. VII

IL QUADRO

Se la Grande Muraglia chiama

PIERCARLO FIUMANÒ

Sindrome cinese in arrivo? La Cina, con un interscambio di circa 97 miliardi, è il nono Paese di destinazione del nostro Made in Italy. Lo stock di investimenti diretti esteri italiani vale oltre 15 miliardi. Il nostro export in Cina (dato 2023 Ice) sfiora i 20 miliardi: 4,3 miliardi sono prodotti dalle imprese nordestine, soprattutto venete (1,4 miliardi), dell'Emilia Romagna (2,4) e friulgiuliane (318 milioni). Si tratta, per lo più, di macchinari, prodotti tessili e abbigliamento, prodotti chimici, mezzi di trasporto.

Tuttavia, pur non essendo una diretta conseguenza dello stop agli accordi con l'Italia sulla Via Della Seta, siamo in una fase di riflusso degli scambi commerciali con Pechino, come dimostrano i dati Istat. Fra gennaio e giugno le nostre vendite all'ombra della Grande Muraglia sono calate del 30%. L'economia cinese è cresciuta solo dello 0,7% nel secondo trimestre , al di sotto delle aspettative della maggior parte degli economisti, anche a causa della crisi immobiliare. Allo stesso tempo siamo in una fase di crescita record dell'export di Pechino che sta innescando lo scontro sui dazi.

Una sfida per le aziende del Nord Est. Come ha chiarito il presidente dell'Ice, Matteo Zoppas, «la Cina offre prospettive significative per il nostro export grazie alla domanda interna non ancora espressa. Un terreno fertile per le imprese che vogliono esplorare questo mercato». —

L'industria delle vacanze

Nonostante le oltre 83 milioni di presenze Veneto e Friuli Venezia Giulia indietro nella classifica sui consumi giornalieri

Turismo e capacità di spesa Nord Est fanalino di coda

In Umbria e Toscana gli ospiti spendono quotidianamente più del doppio «Attraggono una clientela più ricca»

STATISTICHE NAZIONALI TURISMO

Flussi turistici (arrivi e presenze) per regione con valorizzazione della spesa turistica giornaliera - 2023

	Stima della spesa turistica per regione	Presenze	Spesa media giornaliera derivante dai flussi turistici	Arrivi	Spesa media per arrivi
Umbria	2.136.898.406,00	6.405.517,00	333,60	2.557.099,00	835,67
Toscana	14.262.411.973,00	49.794.552,00	286,43	14.022.429,00	1.017,11
Lazio	9.612.345.226,00	33.838.340,00	284,07	11.538.556,00	833,06
Lombardia	10.307.971.025,00	38.818.279,00	265,54	15.876.573,00	649,26
Campania	5.210.686.793,00	20.820.801,00	250,26	5.656.558,00	921,18
Sicilia	3.765.298.079,00	15.932.670,00	236,33	4.875.469,00	772,29
Sardegna	3.017.700.747,00	14.174.967,00	212,89	2.962.835,00	1.018,52
Piemonte	3.269.414.288,00	15.576.556,00	209,89	6.108.532,00	535,22
Molise	117.363.911,00	584.461,00	200,81	181.834,00	645,45
Liguria	3.208.045.194,00	16.504.781,00	194,37	5.336.137,00	601,19
Basilicata	456.701.003,00	2.363.626,00	193,22	765.498,00	596,61
Veneto	12.615.389.713,00	73.305.747,00	172,09	19.062.287,00	661,80
Valle d'Aosta	623.985.829,00	3.628.267,00	171,98	1.243.130,00	501,95
Calabria	1.563.094.011,00	9.193.153,00	170,03	1.718.594,00	909,52
Emilia-Romagna	6.981.157.767,00	42.812.588,00	163,06	11.379.871,00	613,47
Abruzzo	1.141.718.169,00	7.248.968,00	157,50	1.822.887,00	626,32
Puglia	2.326.011.107,00	16.283.509,00	142,84	4.067.795,00	571,81
Marche	1.676.241.880,00	13.051.801,00	128,43	2.693.102,00	622,42
Trentino Alto Adige	6.296.614.934,00	52.617.381,00	119,67	12.120.134,00	519,52
Friuli Venezia Giulia	1.037.874.049,00	9.579.641,00	108,34	2.585.676,00	401,39
Totale	**89.626.924.104,00**	**442.535.605,00**	**202,53**	**126.574.996,00**	**708,09**

Fonte: elaborazione Demoskopika su dati Istat e Banca d'Italia.

WITHUB

L'interno di una tenda del glamping Ai Canonici di Mirano

GIORGIO BARBIERI

Mare, montagna, laghi, colline, città d'arte. Con oltre 83 milioni di presenze il turismo si conferma una del prime industrie per le regioni del Nord Est, con il Veneto a fare la parte del leone in Italia con 73 milioni di presenze annue e il Friuli Venezia Giulia un po' più indietro a quota 9,5 milioni. Tuttavia, analizzando un po' più in profondità i dati, si può scoprire una realtà molto diversa dato che in una voce molto importante, come quella della spesa giornaliera per turista, il Nord Est scende molto in una classifica che invece vede primeggiare regioni come Umbria, Toscana e Lazio. Con il Friuli Venezia Giulia che addirittura si piazza in ultima posizione. «Suggerisco a tutti gli operatori di essere consapevoli di questo dato», spiega Marino Firmani, professionista del mondo dell'economia e del turismo, che analizza l'elaborazione di Demoskopika su dati Istat e della Banca d'Italia.

CARENZA DI OFFERTA

A colpire dunque è soprattutto il dato che riguarda il Friuli Venezia Giulia dove un turista risulta spendere poco più di 108 euro al giorno. Il Veneto è poco sopra con 172 euro, ma ben lontani dall'Umbria che incassa oltre 333 euro, la Toscana con 286 euro e il Lazio con 284 euro. «È evidente che queste regioni riescono ad attrarre una clientela più disponibile a spendere», sottolinea Firmani, «in Friuli Venezia Giulia evidentemente arriva una clientela meno propensa alla spesa anche perché l'offerta non è all'altezza. Non penso tanto alla parte che riguarda al mare che rappresenta il 60% del settore in regione, ma soprattutto alla montagna. In Friuli Venezia Giulia ci sono pochissime strutture adatte ad attrarre un certo tipo di clientela perché non hanno i servizi che ormai vengono richiesti. Sull'altro fronte si sta invece sviluppando il cosiddetto turismo all'aria aperta che richiama una clientela sempre più esigente desiderosa di trascorrere vacanze all'aria aperta. Il campeggio, soprattutto per chi vive nei Paesi del nord Europa, non è visto come una formula per spendere poco, anzi».

IL TURISMO OPEN AIR

E anche i numeri dimostrano la vivacità di questo settore. Dal lago di Garda alle spiagge i campeggi e i villaggi turistici del Nord Est sembrano confermare il loro appeal, collocando il settore sul podio delle preferenze con un potenziale di crescita considerevole. È quanto emerge dai dati di Faita Federcamping nell'analisi della piattaforma HBenchmark su un campione di circa 15.900 unità disponibili, dai quali si può già intuire come il risultato del 2023, che a livello nazionale ha registrato oltre 70 milioni di presenze nelle strutture all'aria aperta, si stia consolidando. «La punta di diamante è proprio il Nord Est, ma in tutta Italia sono in atto un'espansione e un'evoluzione in termini qualitativi senza precedenti», spiega Alberto Granzotto, presidente Faita Nord Est e nazionale, «un successo che deriva da investimenti importanti, ma che è anche il frutto di accordi stipulati con diverse realtà che operano sul piano della sostenibilità ambientale, della digitalizzazione e dell'inclusione. Puntiamo su questi tre aspetti, che saranno il fulcro del primo Forum Faita che si terrà a Roma il prossimo ottobre, e, nei primi giorni dello stesso mese, del convegno Faita e Assogardacamping in programma a Lazise».

I VILLAGGI TURISTICI

Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia i campeggi e i villaggi turistici offrono oltre 250.000 posti letto e occupano circa 9.000 addetti, posizionandosi saldamente al secondo posto dopo gli alberghi nell'offerta turistica. L'85% delle strutture all'aria aperta del Nord Est sorge in Veneto, il 15% in Friuli Venezia Giulia. Secondo gli ultimi

---

DALLA PRIMA

TROPPI ARRIVI CREANO DANNI AI TERRITORI

STEFANO MICELLI*

Il settore ha caratteristiche che si riflettono prima di tutto in termini di crescita della produttività e di qualità del lavoro. Il turismo, segnala un'ampia letteratura, favorisce la rendita, offre lavori poco qualificati, più precari rispetto alla media e spesso mal retribuiti. Soprattutto rischia di peggiorare sensibilmente la vita delle città investite dai flussi. L'overtourism è diventato un fenomeno ampiamente riconosciuto dai media e dalle comunità locali. Città come Venezia, Firenze e Roma sono citate a livello internazionale come esempi, in negativo, di un rapporto deteriorato fra turisti e residenti.

Nel Nord Est, la crescita del settore turistico rischia di destabilizzare la struttura economica di un territorio che ha potuto contare su un'alleanza fra settori diversi in grado di coabitare in modo virtuoso. Il prevalere di attività ricettive rischia di spiazzare il comparto manifatturiero e i progetti legati all'innovazione. Soprattutto, rischia di allontanare i giovani riducendo in modo significativo l'attrattività dei nostri territori.

Il calo demografico e la competizione internazionale suggeriscono da tempo di promuovere politiche a sostegno dei giovani per consolidare, soprattutto nelle aree urbane, attività capaci di favorire innovazione e competitività. Una crescita sproporzionata del turismo non favorisce questa attrattività. I neolaureati (italiani e non) che si affacciano al mondo del lavoro trovano oggi più interessante puntare sulle aree metropolitane dell'Europa del Nord piuttosto che versare una quota significativa del proprio stipendio a proprietari di case sempre più attratti dalla possibilità di affitti brevi gestiti attraverso le principali piattaforme online.

La crescita sproporzionata del turismo non favorisce la crescita di attività legate all'innovazione e alle tecnologie

Non è solo un problema strettamente economico. È anche un problema di simboli. Le nostre città, in primis Venezia e Verona, iniziano a scontare un'immagine prevalentemente turistica, incompatibile con le priorità

dati del Ciset per Faita Federcamping, il fatturato generato dal turismo open air in Veneto ammonta a 1,3 miliardi di euro: il 58% sono alimentati dalle spese extra alloggio (effettuate dai turisti dentro e fuori la struttura) e il 42% dalle spese di alloggio. In media, a ogni euro speso per l'alloggio corrispondono 1,4 euro spesi nell'indotto, che vanno a beneficio sia dell'impresa stessa che del territorio circostante. Rispetto allo stesso periodo del 2023 si è poi registrato un calo delle prenotazioni degli italiani, mentre sono aumentate quelle degli stranieri (Germania, Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Paesi Bassi, Danimarca e Svizzera).

> Brilla il settore all'aria aperta il fatturato generato in Veneto ammonta a 1,3 miliardi: il 58% sono spese extra alloggio

> «Non parliamo più del turismo stereotipato da zaino in spalla che comunque resta una fetta importante di mercato»

PREVISIONI PER IL 2024

In Veneto, trainante in termini di performance, tutti e tre i cluster (lago di Garda, Alto Adriatico Nord (Cavallino, Bibione e Caorle) e Alto Adriatico Sud (Chioggia-Sottomarina-Isola Verde) da aprile a luglio 2024 hanno mostrato un andamento in linea rispetto allo stesso periodo del 2023, anche se l'Alto Adriatico Sud nel tasso di occupazione totale ha mostrato un aumento delle prenotazioni dell'8,9%. Anche le previsioni luglio-settembre, sulla base delle prenotazioni acquisite al 25 luglio, rivelano un'ottima prospettiva: rispetto allo stesso periodo del 2023, l'occupazione media sale infatti a +3,8 punti percentuali nel Lago di Garda, a +1,6 punti percentuali nell'Alto Adriatico Nord, a +5,4 punti percentuali nell'Alto Adriatico Sud. «Il turismo all'aria aperta esprime una crescita e un trend che sono sotto gli occhi di tutti», sottolinea Paolo Artelio, presidente di Destination Verona & Garda Foundation, «così come è sotto gli occhi di tutti che non parliamo più solo di quel turismo stereotipato da zaino in spalla e tenda, che comunque resta una fetta importante di mercato e di motivazione di viaggio. Oggi come Garda Veneto siamo stati capaci, grazie allo sforzo dei nostri imprenditori e alla promozione internazionale di Regione e Fondazione, di soddisfare quella domanda crescente dei turisti che cercano formule di turismo rivolte alla sostenibilità». Quello all'aria aperta è forse il settore turistico che più si è evoluto negli ultimi decenni. È infatti nato il glamping, si sono moltiplicati i resort e l'avvento del digitale ha scardinato i vecchi metodi di scelta della vacanza rompendo anche stereotipi. —

Ricettività diffusa, è boom di affittacamere Confesercenti: in dieci anni aumento del 147%

Da residenza a opportunità imprenditoriale. Non si ferma il boom della ricettività diffusa: tra il 2014 ed il 2024 le imprese attive come case vacanze, affittacamere e B&B sono aumentate del 147%, raggiungendo le 34.975 unità. Lo calcola Confesercenti che parla di «un'esplosione che sta trasformando non solo il comparto ricettivo, ma anche le nostre città ed i nostri paesi». «La diffusione di piattaforme come Airbnb, infatti, ha reso più facile per i proprietari di immobili entrare nel mercato dell'affitto breve, e un maggiore numero di persone vede nelle locazioni turistiche un'opportunità di reddito aggiuntivo: sul solo AirbnB, ad agosto, sono in offerta oltre 700mila sistemazioni, di cui l'85% circa appartamenti riconvertiti all'ospitalità turistica, per la maggior parte gestiti direttamente dal proprietario», afferma l'associazione. Il fenomeno è particolarmente forte nelle grandi città e in quelle turistiche come Venezia e Trieste.

di chi lavora, poco coerente con la presenza di istituzioni scientifiche e culturali di livello internazionale. Progetti di crescita legati alla nascita e al consolidamento di start up innovative hanno bisogno di spazi accessibili per i giovani, di affitti plausibili, di servizi di mobilità coerenti, di eventi culturali in cui sentirsi protagonisti. Fra i principali danni dell'overtourism c'è anche la difficoltà nel promuovere in modo credibile attività legate all'innovazione e alla crescita di attività economiche basate sulla ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie.

Come uscire dall'impasse? Prima di tutto dichiarando l'esistenza del problema e iniziando a misurare i numeri chiave del fenomeno. Non è accettabile che l'immagine di Venezia costituisca lo sfondo per tutte le slide che parlano di overtourism a ogni convegno internazionale senza una reazione a riguardo. Il rapporto prodotto da Federalberghi sull'overtourism in Veneto è un passo importante verso una diversa consapevolezza. In secondo luogo, iniziando a sperimentare soluzioni per la regolazione dei flussi, avviando cantieri sperimentali sul fronte delle nuove tecnologie, attivando un confronto con altre regioni in Europa e nel mondo. Le statistiche sul turismo ci dicono che i trend di crescita sono strutturali. Un territorio come il Nord Est ha il dovere di riflettere su come gestire i flussi mettendo in campo soluzioni regolatorie e tecnologie innovative all'altezza. —

**Università Ca' Foscari*

BOCCATO, AMMINISTRATORE DELEGATO DI HNH HOSPITALITY

«Al territorio manca un'offerta nel lusso»

ROBERTA PAOLINI

Dall'hotel Brasilia di Jesolo, sorto negli anni Sessanta e diventato una delle strutture simbolo della città balneare, alla gestione di una rete di 16 alberghi e resort (più 2 nuove aperture) in tutta Italia. È l'evoluzione di Hnh Hospitality. Controllato dalla famiglia veneta Boccato, il gruppo vede la partecipazione di Fondo Italiano d'Investimento Sgr e Eulero Capital come azionisti di minoranza.

La famiglia Boccato ha sviluppato un modello di business ibrido che combina mare e vacanza con città e affari. A rafforzare questa visione dell'ospitalità, il gruppo ha stretto alleanze con grandi nomi del settore alberghiero mondiale: Hilton (ad esempio, il DoubleTree di Trieste), BWH Hotel Group (con i brand Best Western e Best Western Plus), e IHG Hotels & Resorts (con i brand Crowne Plaza per hotel business e congressuali e voco per hotel lifestyle). Il gruppo, operatore indipendente specializzato in strutture a 4 e 5 stelle, prevede un 2024 sereno, stimando ricavi a quota 114 milioni di euro.

LUCA BOCCATO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI HNH HOSPITALITY

> «A Jesolo tre soli 5 stelle su 300 strutture Ne servirebbero dieci per una vera proposta di fascia alta»

Luca Boccato come è andata la stagione rispetto alle vostre previsioni?

«È andata abbastanza bene, direi che siamo arrivati al 90% delle nostre aspettative. La domanda è rimasta stabile in tutte le destinazioni dove siamo presenti».

Voi siete presenti con i vostri resort in diverse destinazioni: Jesolo, Villasimius, Mazara del Vallo. In base ad una elaborazione Demoskopika su dati Istat e Banca d'Italia, il Nord Est ha un livello medio di spesa, nelle tre regioni più basso rispetto ad altre località italiane. Dal suo punto di osservazione a cosa imputa questo fenomeno?

«Sul lato dei prezzi noi abbiamo visto stabilità sia in Sardegna che a Jesolo. Tuttavia, le due destinazioni offrono prodotti molto diversi. In Sardegna, dove siamo noi a Villasimius, abbiamo un'offerta di hotel di lusso più ampia in proporzione, con 2 cinque stelle su 20 alberghi complessivi, il che rende l'offerta media più alta. A Jesolo, invece, ci sono 3 cinque stelle su 300 alberghi».

Questo avviene perché, seguendo il suo esempio, spesso Jesolo è vista come una destinazione di massa.

«Sì, Jesolo è percepita come una spiaggia di massa. Anche se questo non si riflette sui prezzi. Dai primi di luglio ai primi di agosto i prezzi crescono molto, ma mancano prodotti adeguati per spingere il posizionamento della destinazione. Quando abbiamo aperto qui il nostro resort Almar, sarebbe stato auspicabile che aprissero altri hotel di lusso. Ne servono almeno 5-10 in quel segmento per creare una vera offerta».

Quanto è difficile migliorare l'offerta di lusso a Nord Est?

«Non è facile. I cinque stelle presenti nelle località turistiche del Nord Est sono per lo più alberghi nuovi. Ad esempio, il resort Sistiana Porto Piccolo ha fatto un notevole lavoro di posizionamento da 4 a 5 stelle, ma questo dipende non solo dalle camere ma anche dai servizi come il centro benessere, i ristoranti e i centri congressi. Non è facile fare lo stesso con strutture già esistenti».

Parlando del Friuli Venezia Giulia, come si sta evolvendo l'offerta turistica?

«Specialmente a Trieste, l'offerta sta migliorando. La città, esclusa dalle grandi destinazioni balneari, presenta prezzi medio-alti e offre una metrica diversa. E poi c'è la questione degli affitti brevi, che comunque sta incidendo anche nel segmento alto, con una crescente rilevanza dell'extra alberghiero come appartamenti e ville su piattaforme come Booking».

> Il gruppo veneto ha stretto alleanze con grandi nomi del settore alberghiero mondiale come Hilton

Quali strategie adottate per differenziare l'offerta?

«Puntiamo molto sui servizi, concentrandoci sulla guest experience. È lì che possiamo fare la differenza». —

Il personaggio

Il mago della potatura Marco Simonit su innalzamento delle temperature ed eventi meteo estremi

Il friulano di Harvard che salva le viti dal clima impazzito

MAURIZIO CESCON

Come salvare i vigneti dagli effetti del clima impazzito. È stato questo il tema che Marco Simonit, friulano di Cormons, il potatore di vigne più noto al mondo, ha sviluppato nel corso della sua lezione di mezz'ora all'università di Harvard, a Boston, uno dei templi internazionale della conoscenza. Il professionista - che vanta consulenze con maison del calibro di Romaneè Conti in Francia, nella Napa Valley in California, in Australia e in tutti i territori più vocati per il vino - è stato fra i relatori del "*Vine to mind: decanting wine's future with data Science & AI*" un simposio che ha visto radunati all'università di Harvard luminari del settore enologico, menti pionieristiche della ricerca, manager di grandi aziende vinicole.

Due le sessioni di lavori, la seconda è stata appunto dedicata a "Clima e uva" e ha affrontato la questione di come in un mondo in cui il cambiamento climatico ridisegna i confini, il "Data science" possa essere la bussola che guida l'evoluzione della viticoltura. Ad aprirla è stato Simonit con un intervento dedicato alla progettazione del vigneto di fronte al cambiamento climatico, che ha riscosso un notevolissimo interesse.

Lezione a Boston a un simposio con luminari del settore enologico e manager di grandi aziende vinicole

«In futuro produrremo vino in altura o a latitudini più alte rispetto a oggi», questa una delle pietre miliari del pensiero del potatore. «Sapevamo che avremmo dovuto affrontare nuove sfide in molti aspetti della nostra vita, ma credevamo che sarebbe stato un problema per le prossime generazioni - ha detto Simonit alla platea di Harvard -. Ci siamo però resi conto di recente che il cambiamento climatico è qui, possiamo vederlo e sperimentarne gli effetti ogni giorno. Innalzamento delle temperature medie, eventi estremi come siccità, colpi di calore, forti tempeste, stanno determinando una frequenza sempre maggiore di effetti sui principali distretti vitivinicoli in ogni parte del mondo. Per sfuggire a questi problemi sono necessarie nuove aree viticole. Quindi abbiamo focalizzato due punti che riteniamo essenziali. Innanzitutto, per l'emisfero settentrionale, considerato lo spostamento a Nord della coltivazione della vite già in atto, la ricerca di distretti vinicoli nelle zone più fresche. E poi quella che potremmo chiamare "viticoltura d'alta quota", ovvero l'impianto di vigneti ad altitudini più elevate. In questo contesto è utile favorire la resilienza delle piante alle variabili climatiche: da un lato, preservando l'efficienza del sistema di conduzione dell'acqua nelle piante e migliorando le riserve nel legno vivo, dall'altro gestendo tralci e grappoli nel rispetto delle norme che garantiscano il vigore della pianta. Le densità di impianto dovrebbero essere riconsiderate, al fine di ridurre l'uso di acqua e di risorse e avere spazio sufficiente per lo sviluppo dell'architettura delle piante. Bisogna progettare "architetture dinamiche", che possono essere sviluppate e modificate in base alla vita dell'impianto: saranno loro a costituire la spina dorsale dei germogli e dei grappoli e diventeranno un punto chiave per adattare le piante al terroir».

Il friulano Marco Simonit durante la potatura di una vigna

Marco Simonit

È originario di Cormons lavora in tutto il mondo

In futuro produrremo vino in altura o a latitudini più alte Il cambiamento climatico è già qui ne sperimentiamo gli effetti ogni giorno

Uno *speech*, quello di Simonit, molto applaudito e che ha riscosso consensi da esperti e produttori convenuti alla prestigiosa università americana. «È stata una grande soddisfazione - racconta oggi Marco Simonit della sua esperienza in cattedra - sono molto contento e orgoglioso, felice e sorpreso, fin da quando mi hanno contattato e proposto di essere tra i relatori dell'evento che fa incontrare ogni anno accademici e industria per un confronto, uno scambio di idee, valutazioni e pareri sul futuro del settore. Già adesso alcune case vinicole prestigiose si stanno spostando verso il Nord Europa. Acquistano ettari di terreni in Danimarca, Svezia, nel Sud dell'Inghilterra. È in corso una migrazione della viticoltura in luoghi a Nord e sempre ad altitudini più elevate, dove le temperature sono acettabili. È sempre più difficile far resistere le piante alle condizioni estreme, in un verso e nell'altro, non solo nell'aspetto delle temperature fuori scala, ma anche in quello delle precipitazioni, le bombe di pioggia, le grandinate devastanti e quanto vediamo spesso un po' dappertutto».

Marco Simonit, che con lo storico socio Pierpaolo Sirch ha fondato l'omonima società, ha cominciato la sua carriera quasi per gioco, sperimentando e affinando le sue rivoluzionarie tecniche di potatura in un paio di filari di un vecchio vigneto del Collio che, a metà degli anni Novanta, gli mise a disposizione Mario Schiopetto, uno dei padri del Rinascimento del bianco friulano. Da allora l'ascesa è stata vertiginosa e oggi quello di Marco Simonit è forse il nome più conosciuto a livello internazionale. Sono oltre 160 le aziende, in Italia e all'estero, che si sono affidate a questo gruppo accreditato con università e istituti di ricerca per formare, teoricamente e praticamente, gli addetti alla potatura manuale dei vigneti. Tra le collaborazione, solo a Nord Est, vi sono quelle con Ferrari, Lageder, Allegrini, Ruggeri, Zenato, Nino Franco, Cecchetto, Manincor, Villa Sandi e Costaripa. In Francia è stato consulente di Domaine de la Romanée- Conti e di altri Châteaux bordolesi, a iniziare da Château d'Yquem (Premier Cru Supérieur, che produce il più famoso e pregiato dei Sauternes), Château Latour, Château Angelus, Domaines Leroy per continuare con Château Haut Bailly, Château Lynch Bages, Château Batailley,

Necessarie nuove aree di coltivazione con la ricerca di distretti vinicoli nelle zone più fresche e ad altitudini più elevate

Château Pichon Longueville Comtesse de Lalande, Domaine Leflaive ed Hennessy. Vanta anche consulenze con Louis Roederer, di cui la squadra di professionisti di Simonit&Sirch segue i vigneti di tutte le etichette nei vari continenti. In Spagna lavora con Pago de Carraovejas, Marques de Riscal e Muga, in Portogallo con Ramos Pinto, Cortes de Cima e Prats&Symington, in Italia con Biondi Santi, Bellavista, Sella&Mosca, Feudi di San Gregorio. Negli Usa con Quintessa, Flowers, Cathy Corison, Shafer Vineyards e altri in Australia, Sudafrica, Cile e adesso pure in Giappone. —

Le miscele di Lorenzo Mischiatti ottengono riconoscimenti a Londra, Bruxelles e Australia

Mister Caffè, il marchio polesano che vince premi in tutto il mondo

EVA FRANCESCHINI

C'è un caffè pluristellato nel cuore del Delta del Po. È quello di una piccola torrefazione di Taglio di Po che, grazie alla passione e alla ricerca di miscele pregiate del titolare del marchio Mister Caffè, Lorenzo Mischiatti, è diventato tra i caffè più apprezzati e premiati in tutto il mondo. La sua miscela Top Cream è uscita trionfante recentemente a Londra, ottenendo il premio Great Taste con una Stella d'oro, nominata tra i migliori prodotti di alimenti e bevande a livello mondiale.

Sono stati 13.672 i prodotti totali presentati al concorso, provenienti da ogni parte del mondo e sottoposti al rigoroso processo di valutazione alla cieca delle competizione. Poco meno del 20% di questi hanno ottenuto l'ambito riconoscimento londinese del Great Taste. «C'è una grande selezione di diverse tostature nella miscela – è stata la valutazione dei giudici - Al palato, questo conferisce una consistenza sciropposa, con un livello di acidità non invadente che l'attraversa piacevolmente. Aggiungendo il latte i sapori si spostano ad un livello diverso, c'è una piacevole nota di frutta fresca e, in aggiunta, la dolcezza del caramello. È ben miscelato e anche ben tostato».

Questo importante marchio di eccellenza si aggiunge a quelli ottenuti da Mister Caffè negli ultimi anni: nel 2021 e nel 2022 la miscela arabica 45° Parallelo (45% di caffè keniota e brasiliano e 10% dalla Papua Nuova Guinea) si è classificata tra i migliori caffè al mondo al più importante concorso europeo a Bruxelles e, nel 2023, ha ottenuto anche l'attestato di Cristal Taste

LORENZO MISCHIATTI È IL CREATORE DEL MARCHIO MISTER CAFFÈ A TAGLIO DI PO, IN PROVINCIA DI ROVIGO

Award, tra i pochissimi al mondo. In Australia, sempre nel 2023, ha ottenuto la medaglia d'oro al gusto Flavoory di Melbourne con la miscela classica per ristoranti e caffetterie denominata "Top Cream", la stessa di Londra. «È una grande soddisfazione aver ottenuto questo riconoscimento – dice Lorenzo Mischiatti -. Il Great Taste è riconosciuto come un marchio di eccellenza e ricercato attivamente dagli amanti del cibo e dai rivenditori. Ora, ci concentriamo su nuove sfide, sempre orientati a mettere la qualità al primo posto».

Nel Great Taste, ogni prodotto viene assaggiato alla cieca, senza poter essere identificato, prima del processo di valutazione. —

La storia

Le strategie dell'azienda specializzata nel packaging alimentare

Dai cani ai loro padroni Le buste di Inn-Flex si espandono in Serbia e vanno oltre il pet food

I prodotti termoplastici di Inn-Flex oggi possono essere riciclati

LUCIA AVIANI

È paradossalmente al drastico calo della natalità nei Paesi ricchi e alla pandemia da Covid-19 che Inn-Flex, industria leader nella produzione di packaging flessibile, deve la propria fortuna.

«Triste, ma vero», conferma David Tomasin, amministratore delegato dell'azienda operativa tra San Giovanni al Natisone, dove ha la sede centrale, Villesse e la Serbia, dove l'attività si sta progressivamente espandendo. «Il 90% della nostra produzione - chiarisce - è funzionale al settore del Pet Food, il cibo per gli animali domestici. Si tratta di un mercato in crescita intensa e costante, a livello globale: l'incremento annuo si attesta fra il 12 e il 15%. In Italia la tendenza si manifesta in maniera marcata dal 2010, mentre all'estero il trend si era diffuso un po' prima. Certamente il Covid ha dato un'enorme spinta al comparto, perché nella fase complessa dell'isolamento e dell'incertezza gli animali da compagnia sono diventati una risorsa per moltissime persone».

David Tomasin
Amministratore delegato Inn-Flex

> **Proprio in Serbia amplieremo la nostra attività, realizzando imballaggi per prodotti pronti da forno, minestre, snack e così via**

Il boom degli animali domestici «purtroppo è anche frutto - rileva l'ad -, di un panorama sociale che registra la progressiva diminuzione delle nascite: si fanno meno figli e ci si indirizza, a compensazione, sugli animali, che garantiscono compagnia e affetto». Tale approccio «sta spingendo in alto» il ramo produttivo dedicato, in misura inversamente proporzionale a quanto, giocoforza, accade per l'industria di beni per l'infanzia.

Inn-Flex, nata nel 2006, si inserisce in questo quadro, con numeri conseguenti: il fatturato 2023 ha raggiunto i 55 milioni di euro e per il futuro si annuncia un ulteriore balzo in avanti, anche grazie alla prospettiva di acquisizione di un nuovo capannone in Serbia, con l'obiettivo di espandere la produzione nel ramo del food & beverage.

La scelta di investire nei Balcani, concretizzatasi nel 2015 con l'apertura della prima sede, è legata ad aspetti logistici quanto al sistema burocratico snello: posizione baricentrica, eccellente ai fini di una distribuzione nel Sud-Est d'Europa, meno burocrazia, costo del lavoro sostenibile e soprattutto ampia disponibilità di organico. «Là - commenta Tomasin - non c'è difficoltà a reperire personale, diversamente da quanto avviene ormai in Italia e in altri Stati europei. E adesso - ribadisce - proprio in Serbia amplieremo la nostra attività del campo del food & beverage, realizzando gli imballaggi per prodotti pronti da forno, minestre, snack e così via».

Scontata, perché imprescindibile, la forte attenzione allo sviluppo tecnologico: «I nostri impianti - spiega al riguardo l'ad - sono modernissimi e vengono continuamente aggiornati. Quest'anno ne installeremo di nuovi, due in Italia e uno in Serbia: si tratta di macchinari concepiti per lavorare al meglio materiali che l'attuale normativa considera riciclabili. Fino a qualche anno fa il 90% del packaging flessibile non era recuperabile, pertanto andava smaltito tra i rifiuti misti; ora, invece, dal nostro termoplastico viene ricavato un granulo utilizzabile nel giardinaggio e nel settore dell'arredamento, per la creazione di battiscopa, per esempio, o dei profili in finto legno. L'approccio ecologico - conclude - è il nostro faro: obiettivo è far sì che le conseguenze del processo produttivo di Inn-Flex vengano compensate da azioni laterali. Chi trasforma la plastica non fa acqua santa, questo è evidente: noi però programmiamo interventi che, in maniera indiretta, vanno a bilanciare le emissioni. Puntiamo sull'energia green e stiamo valutando, fra l'altro, investimenti in aree verdi a titolo compensativo». —

Il risparmio

L'educazione finanziaria è sempre più cruciale per i risparmiatori

Siti, influencer e libri per imparare a investire meglio sotto l'ombrellone

IL QUADRO

La conoscenza reale dei rischi

Che cos'è il rischio di mercato?
- 67% Risposta esatta
- 21% Risposta sbagliata
- 11% Non risponde

Che cos'è il rischio di liquidità?
- 54% Risposta esatta
- 30% Risposta sbagliata
- 16% Non risponde

Fonte: Consob, Rapporto 2024 sugli investimenti finanziari delle famiglie italiane

WITHUB

LUIGI DELL'OLIO

Siti internet di educazione finanziaria, influencer (però affidabili) da seguire sui social network, libri da leggere per apprendere i segreti dei grandi investitori della storia. Il periodo vacanziero può essere l'occasione per accrescere la propria cultura finanziaria, senza particolari sforzi, in modo da essere più preparati per far fruttare al meglio i propri risparmi dall'autunno in avanti.

Per cominciare, una fonte molto utile è il portale Economiapertutti.bancaditalia.it. Cosa significa pianificare, come si mette a punto una corretta pianificazione finanziaria e quali sono gli errori da evitare: questa è una delle tante sezioni che compongono il portale, che alterna testi, infografiche e video puntando su un linguaggio semplice, alla portata anche dei neofiti in materia. Stesso discorso per i risparmi e per gli investimenti, con quest'ultima voce che a sua volta si apre a tante diramazioni: dalle azioni alle cripto-attività, dai fondi comuni di investimento alle obbligazioni (con focus su quelle green), dai piani individuali di risparmio a lungo termine (Pir) ai titoli di Stato, tornati fortemente attrattivi grazie ai rialzi dei tassi ufficiali tra il 2021 e il 2023.

Quellocheconta.gov.it è un'iniziativa legata al Mese dell'educazione finanziaria, che quest'anno si svolgerà a novembre con decine di appuntamenti in giro per l'Italia e online dedicati all'apprendimento delle tematiche legate ai risparmi e agli investimenti. I capitoli sono organizzati in base alle varie fasi della vita e alle relative esigenze. Si parte con i primi soldi, per proseguire con l'assunzione e il primo stipendio, quindi il sogno di comprare casa, la formazione di una nuova famiglia e l'arrivo dei figli, infine la pensione. Per ciascuna fase sono descritte le esigenze finanziarie principali e vi è un approfondimento sulle strategie di investimento più adatte.

Carlo Benetti

Antonio Caggia

Un glossario interessante si trova sul sito Gltfoundation.com, ente non profit che promuove progetti di inclusione e cittadinanza economica e digitale dedicati a studenti, donne e famiglie. L'economia, la crisi globale, a cosa servono le banche, le esigenze previdenziali e come soddisfarle sono alcuni dei temi analizzati con un linguaggio semplice e diverse possibilità di approfondimento. I social network assorbono molte ore quotidiane di navigazione, soprattutto tra i più giovani, e questo ha favorito il formarsi di una nuova categoria di influencer che si occupano di fornire a vario titolo indicazioni di carattere finanziario. Si chiamano "finfluencer" e spesso sono finiti nel mirino delle autorità, le quali hanno messo in guardia dalla necessità di selezionare con attenzione le fonti di informazione. Secondo un'analisi di Buzzoole, IoInvesto (che è una società di consulenza finanziaria) è la piattaforma più seguita in Italia con oltre 300 mila follower, davanti a Starting Finance (media che utilizza soprattutto Instagram), mentre tra i singoli professionisti spiccano per seguito Leonardo Pinna (partito da Youtube e caratterizzato dalla scelta di puntare su brevi video esplicativi delle strategie di investimento) e Pietro Michelangeli (altro youtuber, che alterna approfondimenti su quattro temi: guadagnare, spendere, risparmiare e investire).

> Il primo passo può essere il portale che la Banca d'Italia ha dedicato alle caratteristiche dei vari prodotti finanziari

Ma se la vacanza è anche l'occasione di staccare dai dispositivi tecnologici, ecco che può accorrere in soccorso un buon libro. «Suggerisco la lettura di "La psicologia dei soldi - Lezioni senza tempo sulla ricchezza, l'avidità e la felicità" di Morgan Housel (Hoepli 2021)», dice Carlo Benetti, market specialist di Gam Italia Sgr e gran divoratore di volumi a cavallo tra storia economica e geopolitica. «Si tratta di un libro dedicato al risparmio e rivolto a tutti i risparmiatori, anche non specialisti. Con l'aiuto di esempi, aneddoti e curiosità storiche, l'autore avverte il lettore di quanto sia importante il controllo delle emozioni nella gestione del proprio denaro, di come il vissuto personale di ciascuno incida nelle scelte di investimento, del perché le emozioni prevalgano spesso sui fogli di calcolo», racconta. «Il linguaggio semplice e scorrevole rendere il libro una lettura piacevole anche durante la fase di riposo».

Meno finanziario è "L'Italia: molti capitali, pochi capitalisti" (Il Sole 24 Ore), scritto dallo storico dell'economia Beniamino Andrea Piccone e consigliato da Antonio Caggia, professore di Economia e finanza all'Università Carlo Cattaneo di Castellanza. Un volume, spiega l'esperto, che aiuta a comprendere a fondo vizi e virtù del sistema economico italiano, approfondendo l'ambito del cosiddetto "quarto capitalismo", imprese in grado di essere competitive sui mercati internazionali, così capaci di combinare al meglio i fattori di produzione da ricavare margini elevati sul fatturato. —

TESTACODA

Il Ferragosto agitato di banche e assicurazioni dopo i rumors sulla tassa per gli extraprofitti

Settimana rovente sui mercati dove in settimana si è scatenata una corrente di vendite sulle banche che faticano a digerire l'ipotesi di un taglio dei tassi in autunno della Federal Rserve. Non è piaciuta neppure la mossa della Bank of England che ha tagliato i tassi di interesse di un quarto di punto portandoli al 5% dopo averli mantenuti per un anno intero al 5,25%, il livello più alto da 16 anni. In uno scenario già compromesso, il clima è peggiorato a Piazza Affari, maglia nera in Europa, sull'ipotesi, smentita però dal governo, di un nuovo intervento sugli extraprofitti che, secondo indiscrezioni di stampa, potrebbe interessare banche e assicurazioni. Da giorni sui mercati aleggiava il timore di una possibile reintroduzione del contributo di solidarietà anche per tutte le imprese che hanno maturato utili in abbondanza, da quelle energetiche al comparto del lusso. La smentita dell'esecutivo, che ha definito le voci «prive di fondamento», non è bastata però a evitare una tempesta sui mercati.

PCF

In Borsa caccia ai capitali per finanziare la crescita. Le Pmi venete guardano sempre più al segmento Egm

Per attrarre capitali e finanziare la crescita le Pmi venete guardano sempre più alla Borsa. È quanto emerge dall'Osservatorio sul mercato Egm realizzato da Irtop Consulting sulla presenza nel mercato Euronext Growth Milan, ossia quello dedicato alle Pmi più dinamiche e competitive. Su 210 quotate il Veneto è la quarta regione più rappresentata in termini di numero di società (16, pari all'8%), capitalizzazione complessiva (732 milioni di euro, pari al 9%) e raccolta di capitali in Ipo (155 milioni di euro, pari all'8%). Le società Egm del Veneto sono attive principalmente nei settori Technology Services e Industrial Services (19%), e Consumer Durables (13%). La capitalizzazione media è pari a 45,7 milioni di euro con una raccolta media in Ipo è pari a 9,7 milioni di euro. Le aziende Egm del Veneto hanno registrato nel 2023 un giro d'affari complessivo di 675 milioni di euro, rispetto a 706 milioni di euro nel 2022.

G.BA.

Il territorio

Con il primo prodotto oftalmico in sperimentazione clinica, la startup lavora su nuovi fronti

Il nitinol nell'occhio che può lanciare in alto la triestina Recornea

GIULIA BASSO

È una startup medtech che si concentra sulla vista, il senso più prezioso. Si chiama Recornea, è nata a Singapore nel 2019 per poi rilocalizzarsi in Friuli Venezia Giulia nel 2020. Grazie all'esperienza dei suoi tre fondatori, l'ingegnere biomedico Emiliano Lepore, il biochimico Moses Kakanga e il chirurgo e oftalmologo Edoardo Grosso, Recornea ha sviluppato l'impianto corneale Grosso, il primo in nitinol, pensato per aiutare i pazienti affetti da cheratocono in stadio avanzato - una condizione che causa progressivo assottigliamento e rigonfiamento della cornea e perdita della vista - a reintegrare una visione ottimale.

«Si tratta di una patologia che colpisce più del 2% della popolazione mondiale: con il nostro impianto, ora in fase di sperimentazione clinica, ripristiniamo la curvatura fisiologica della cornea, con un significativo passo in avanti rispetto agli anelli corneali sul mercato, realizzati in materiale polimerico», spiega Lepore, che alle spalle ha un'esperienza quinquennale in Asia, durante la quale è stato anche manager nella biotech giapponese Spiber, società unicorno nelle fibre proteiche fermentate per prodotti sostenibili.

Ma il desiderio di lanciarsi in un'avventura tutta sua l'ha portato a Singapore, dove appunto ha fondato Recornea. «Siamo partiti da lì perché il primo finanziamento l'abbiamo ottenuto da fondi d'investimento locali - racconta Lepore -. Quindi, a fine 2019, abbiamo vinto un grant europeo da 1,6 milioni, determinante per farci decidere di tornare in Italia, nei luoghi dove sono nato». Nel frattempo sono arrivati altri investitori: Recornea ha aperto un round da 1,2 milioni su cui hanno già investito fondi e società, italiani e non. Per chiuderlo mancano 450 mila euro, che la startup punta a raccogliere entro l'anno. Insomma, gli investitori non si sono fatti pregare.

Emiliano Lepore e Moses Kakanga

D'altra parte sono l'elemento imprescindibile per il successo di Recornea: il costo dei test preclinici e clinici, che consentono di passare dalla ricerca e sviluppo alla commercializzazione varia, evidenzia Lepore, tra i dieci e i venti milioni. «Sono serviti parecchio tempo e numerose prove anche soltanto per identificare il materiale con cui realizzare l'impianto - puntualizza il Ceo -. Prima di arrivare al nitinol, lega metallica con caratteristiche di superelasticità e memoria di forma già impiegata con successo per la realizzazione di stent coronarici, abbiamo provato dei materiali polimerici e il titanio. Solo dopo varie prove ci siamo resi conto che in oftalmologia il nitinol ha un grande potenziale ancora inespresso».

Ma mentre in Spagna sono in corso i primi studi clinici sull'impianto Grosso, con l'obiettivo di sbarcare sul mercato europeo tra alcuni anni, i tre founder non se ne stanno con le mani in mano: hanno vinto la recente Call for ideas Fvg, che ha premiato le undici idee più innovative nel settore delle scienze della vita. Con un progetto per un innovativo stent per il glaucoma, Glaucomesh, che punta a sfruttare e ampliare la tecnologia messa a punto per il trattamento del cheratocono. «Vogliamo creare un portfolio di prodotti basati sulla stessa tecnologia da impiegare in ambito oftalmico», precisa Lepore. Nel frattempo l'azienda è cresciuta: oltre ai tre fondatori, ci lavorano altri sei collaboratori, con competenze che consentono di coprire l'intero processo che va dalla ricerca e sviluppo alla produzione. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

All'estero comprano meno vino e le giacenze in cantina preoccupano

Come sta il mondo del vino alla vigilia della vendemmia 2024 (le prime basi spumante saranno raccolte a Nord Est nell'ultima decade di questo mese) che si preannuncia più incerta che mai? Due sono gli elementi che non fanno stare tranquilli i produttori: il calo dei consumi nei principali mercati di esportazione, vale a dire Stati Uniti, Germania e Regno Unito e le giacenze di vino in cantina, che sono sempre molto consistenti.

Veniamo agli ultimi dati diffusi dall'Osservatorio Uiv-Vinitaly su base Nielsen-Iq. Il saldo complessivo del primo semestre nella grande distribuzione di Usa, Regno Unito e Germania segna un tendenziale dei volumi commercializzati a -4,3%, per un valore a 13,9 miliardi di euro (-1,5%). Se analizziamo la situazione a casa nostra, il risultato tra gli scaffali dei supermercati è invece stabile, ma non per questo soddisfacente, con volumi a +0,1% e un controvalore, che si ritrova la palla al piede dall'inflazione, di 2,3 miliardi di euro (+0,9%). Rispetto a marzo, e questa è la cosa un po' più preoccupante, l'Osservatorio rileva una situazione peggiorativa accusata un pò ovunque per effetto di un secondo trimestre in picchiata (volumi a -4,3%) e un conseguente calo nel semestre della domanda di vino tricolore negli Usa (-2,1%), in Regno Unito (-1,5%), con l'eccezione della Germania (+2,7%), sostenuta in maniera decisiva solo dagli spumanti, ma quelli dal prezzo più basso. Al netto della crescita della tipologia frizzanti sulla piazza tedesca, il saldo del vino italiano nei tre Paesi segnerebbe una contrazione complessiva da gennaio a giugno dell'1,6%. L'Italia, comunque, anche in un contesto difficile, registra performance migliori rispetto ai principali competitor internazionali, vale a dire Francia e Spagna.

Il caso giacenze. A lanciare l'allarme è il presidente di Uiv (Unione italiana vini) Lamberto Frescobaldi. «Le cantine sono piene di invenduto e ciò potrebbe ripercuotersi sui prezzi». Nelle botti custodite dalle aziende di tutto il Paese vi sono ancora 43,5 milioni di ettolitri di vino, poco meno di una vendemmia normale (che vale appunto tra 45 e 50 milioni di ettolitri), in quantità, a cui aggiungere 3 milioni di ettolitri di mosti e 44.758 ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione. Dati che arrivano dall'aggiornamento al 30 giugno di "Cantina Italia" dell'Icqrf pubblicato dal Mipaf, e che raccontano di scorte di vino in calo del -12,2% sul 30 giugno 2023, ma da contestualizza alla luce di una vendemmia 2023 tra le più scarse di sempre (38,3 milioni di ettolitri il dato ufficiale del Ministero, -23,2% sul 2022. E se pensiamo che quella alle porte, a meno di sconvolgimenti meteo nelle ultime settimane, sarà una vendemmia con quantità normali di vino, basta fare un paio di conti per capire che da ottobre saranno stoccati altri 45, forse 50 milioni di ettolitri.

Più della metà delle bottiglie in attesa di essere vendute (il 56,4%) sono Dop, il 25,2% è fatto da Igp, mentre il restante è composto da vini generici (17%) e varietali (1,4%). Nella graduatoria delle Dop e Igp con più scorte domina il Prosecco Doc con 4,2 milioni di ettolitri (l'11,9% del totale), seguito dalle Igp Puglia (1,6 milioni di ettolitri) e Toscana (1,3) e, poi, di poco sopra il milione di ettolitri, ci sono l'Igp Salento, le Doc Sicilia e Delle Venezie, il Chianti e il Montepulciano d'Abruzzo. —

LOBBY BAR

Confcooperative

Vetustà dei mezzi sì alle norme del Fvg

Bene le modifiche alla legge regionale 22/2005, che imponeva in Friuli Venezia Giulia, nel trasporto persone, norme più stringenti rispetto al resto del territorio nazionale sulla vetustà del parco automezzi. Una svolta a lungo sollecitata dagli operatori regionali del settore e in particolare da Confcooperative Fvg, che esprime la sua soddisfazione per la norma votata dal Consiglio regionale su iniziativa dell'assessore Cristina Amirante (art. 4 comma 1 legge 3/2024). «La modifica – dichiara Luigi Donatone rappresentante di settore di Confcooperative Fvg – ha reso equi e omogenei i requisiti del parco automezzi, eliminando una disparità che aveva creato diversi problemi per gli imprenditori interessati». L'iniziativa, sottolinea Confcooperative Fvg, «è stata presa dal legislatore dopo che i rappresentanti di settore di Confcooperative avevano incontrato l'assessore Amirante per affrontare il tema legato alla normativa che disciplina il regime autorizzativo delle licenze per i pullman, con norme più severe di quelle applicate nelle altre regioni. Restrizione, rimarca Donatone, «che rappresentava inevitabilmente un ostacolo alla libera concorrenza in materia di trasporto persone con pullman».

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti

Stretta sulla cannabis «Settore a rischio»

Coldiretti boccia l'emendamento al Ddl Sicurezza, approvato nelle commissioni Affari Costituzionali e Giustizia della Camera, che prevede la stretta sulla cannabis light equiparata a quella non light. Secondo l'associazione del settore primario, l'emendamento mette a rischio la sopravvivenza di un intero comparto impegnato in una coltivazione dove sono stati fatti investimenti significativi. «Di fatto, l'infiorescenza della canapa rappresenta una parte fondamentale del valore aggiunto della pianta - spiega Carlo Belotti, direttore di Coldiretti Padova -. Vietarne la raccolta e l'essiccazione rischia di far crollare un intero settore dove sono impegnati diversi agricoltori, anche nella nostra provincia. Coldiretti aveva espresso più volte la necessità di tutele per gli agricoltori che producono canapa in piena legalità, come riconosciuto dalla normativa europea, anche per rispondere a mercati come quelli della nutraceutica, della cosmetica, dell'industria o dell'arredo». In provincia di Padova, la coltivazione della canapa è ripresa negli ultimi sei anni, dietro la spinta di alcuni giovani agricoltori che, in particolare nella Bassa padovana, hanno deciso di scommettere su questa coltura.

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato

Comunità energetica leva per la sostenibilità

Autoconsumo, risparmio e rispetto ambientale: sono questi i tre pilastri che costituiscono la base delle comunità energetiche, oggi sostenute dalle associazioni di categoria. A fare un passo avanti nella direzione della sostenibilità è Confartigianato Vicenza, che ha costituito l'associazione CER-TA, Comunità Energetica Rinnovabile Territorio e Ambiente per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia elettrica aperta a imprese e cittadini. Con la Comunità Energetica, Confartigianato Vicenza si propone come un soggetto a supporto di chi vuole valorizzare la produzione di energia rinnovabile, sia con l'autoconsumo diretto che quello collettivo. In pratica, l'energia prodotta da alcuni soggetti con i loro nuovi impianti, ad esempio il fotovoltaico, e che non sarà auto consumata, in quanto prodotta in eccesso, verrà utilizzata dagli altri membri della Comunità. L'energia in eccesso e consumata virtualmente permetterà alla Comunità Energetica di ricevere degli incentivi economici dal GSE, incentivi che verranno utilizzati a favore degli associati a CER-TA e per iniziative sociali nel territorio. «L'invito a imprese e cittadini – afferma il presidente dell'associazione di categoria, Gianluca Cavion - è quello di valutare l'adesione che, negli anni, darà un importante contributo alla sostenibilità».

E.F.

Confcommercio

Strutture di vendita ok ai criteri del Veneto

Recentissima l'approvazione in Giunta regionale del Veneto del disegno di legge relativo al nuovo Testo unico che riordina la normativa sul commercio. Confcommercio Veneto esprime soddisfazione per il risultato raggiunto, frutto – dice una nota – di un costante e proficuo confronto con le associazioni di categoria, con l'auspicio di un altrettanto fruttuoso percorso in Consiglio regionale – attraverso le commissioni competenti e poi il voto dell'aula – per arrivare presto all'approvazione. Positiva è ritenuta la valutazione anche sulla razionalizzazione delle medie e grandi strutture di vendita, col criterio dei 500 metri quadrati di superficie dirimente al fine della valutazione di impatto ambientale e dell'onere di sostenibilità commerciale.

E.F.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Tiziano Duca: Pozzuolo nella trama di due opere

Pozzuolo del Friuli cittadella dell'opera. Dice bene il sottotitolo dell'edizione 2024 del grande progetto che l'associazione Operaprima-Wien conduce da sette anni sotto le cure del musicista e direttore artistico Tiziano Duca, artista che mette a favore di un'intera comunità la sua esperienza internazionale, facendo squadra con una rete di altri professionisti d'Europa, avvicinando loro ulteriori maestranze e soprattutto facendo vivere in diretta, sopra il palco, dietro le quinte, in platea, gli abitanti di Pozzuolo del Friuli che si fanno loro stessi opera d'arte.

Il direttore artistico di Operaprima-Wien, Tiziano Duca

I lavori per l'allestimento del nuovo progetto operistico proseguono a ritmi incalzanti, d'altronde è una macchina che non si ferma mai e non è affatto semplice dare continuità ad una grandiosa visione che è un unicum nella nostra regione.

I capolavori da mettere in scena quest'anno vedono la combinazione dei due atti unici: Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni e Gianni Schicchi nel centenario dalla morte di Giacomo Puccini. Direzione artistica ed orchestrale di Tiziano Duca, regia di Francesca Mazzilli, maestro del coro Sabina Arru, grandi voci soliste, tra cui il baritono Roberto Frontali, il soprano Natasa Káti, il tenore Gustavo Porta ed il baritono Daniele Terenzi, il coro e l'orchestra Operaprima-Wien con musicisti provenienti da varie città d'Europa e la partecipazione diretta, sotto varie declinazioni, degli abitanti di Pozzuolo.

Segnatevi le date, perché sono diversi anche gli eventi collaterali. Le tre recite sono il 31 agosto, l'1 ed il 3 settembre, nella sede della settecentesca Villa Sabatini che si fa teatro e scenografia ideale, mentre dal 23 agosto al 5 settembre sarà visitabile la mostra "Dal verismo a Puccini" nella palazzina di Piazza Giulia. Inoltre, un concerto lirico sarà offerto alla città di Udine il 2 settembre al Teatro Palamostre.

«Lo studio delle due opere mi ha permesso di considerare la combinazione Cavalleria-Schicchi come valida e stimolante perché ha consentito di mettere in luce tanti elementi di collegamento, confronto e contrapposizione forieri a loro volta di nuove soluzioni. Così questo studio mi ha guidato verso la decisione azzardata, ma assolutamente coerente, di considerare i due atti unici come uno sviluppo logico e unitario; dove il dramma si insinua fra le maglie dell'elemento comico generato come in un vortice dal medesimo contesto storico e sociale». Questo ci rivela il Maestro Duca che si sbottona ulteriormente raccontandoci, come verrà fatto più approfonditamente in un incontro aperto al pubblico il 21 agosto insieme a Mazzilli, Frontali e lo storico locale Giacomo Viola: «Diversi saranno anche i punti d'incontro con la storia del Friuli, soprattutto in termini di ruralità. Una vicenda di piazza come in Cavalleria, incastonata sotto il profilo storico dei primi del Novecento e con tutte quelle implicazioni religiose sacre e profane che la vicenda impone, trova la sua collocazione anche a Pozzuolo del Friuli. A questa fanno da contrasto gli avvenimenti della trama dello Schicchi, un contrasto riproponibile anche all'interno della nostra storia. Che poi la Villa Sabbatini, luogo della nostra messa in scena, sia stata in passato oggetto di dispute di eredità, non fa altro che aggiungere elementi a vicende che su un palcoscenico trovano il loro sviluppo ideale». I biglietti, che invito già da ora a prenotare, sono su ticketgate.it e ai Tabacchi-Edicola Centro Servizi di Pozzuolo del Friuli. —

LE LETTERE

A Udine
I tossicodipendenti al giardino del Torso

Egregio direttore,
ho scoperto negli ultimi tempi un paradiso vicino casa, intendo il meraviglioso Giardino del Torso.
Il verde degli alberi ed il prato, le belle fontane con i laghetti. La buona scelta di mettere la ludoteca. Il buon pensiero per bambini e mamme, senza trascurare chi ha raggiunto altre età. Infatti sotto gli alberi che fanno ombra, ci sono sedie ed una lavagna, per i giochi di memoria quali parole crociate e rebus. Un grande aiuto alla memoria e al vivere collettivo. Panchine ben posizionate invitano alla lettura o al solo godere il silenzio a pochi metri dal traffico.
Mi spiace rovinare questa immagine da parco romanzato, ma purtroppo proprio oggi un fastidioso afrore, mi ha infastidito.
Mi sono sentito offeso nello spirito di essere umano, di nonno al pensiero che anche mio nipote condivida un ambiente guastato da tossici irrispettosi della vita sociale. Forse si sentono immuni da provvedimenti, visto il degrado del pensiero sociale e amministrativo. Li chiamo "erbacce" che si avvinghiano allo stelo dei fiori. Da sempre nei giardini sono state estirpate, quelle vegetative.
Mi è venuto alla mente, quello che in occasione del viaggio di nozze, avevo visto in Scandinavia. Quella che si è sempre immaginata terra aperta ad ogni forma di libertà, invece non si sa quanto sia intollerante alle erbacce. A Copenaghen, ad esempio, ogni caso viene isolato, ed una volta ogni tanto una barca carica le erbacce e le porta su un'isola chiamata "isola degli spiriti".
Lì queste figure tossiche vengono scaricate, lasciate libere della loro scelta, ma lontane dall'"impestare" i buoni cittadini.

Dario Menis. Udine

Le lacune nei trasporti
Voli per il Portogallo Friuli tagliato fuori

Egregio direttore,
la mia segnalazione verte sui collegamenti aerei tra l'aeroporto di Trieste ed il Portogallo.
Dal Friuli mi sposto molto spesso in Portogallo e per farlo prendo il volo low cost dal più vicino aeroporto: Treviso.
Quando non c'era questo collegamento diretto, circa fino a due anni fa, prendevo il volo da Bergamo.
Noto che questi voli sono sempre pieni, sia d'estate che d'inverno. I passeggeri non sono solo veneti. Ci sono anche molti friulani e tantissimi sloveni e croati.
La cosa che più mi dà "fastidio" è che la regione Veneto sa come attrarre i propri turisti giocando la carta Venezia e, come sempre, il Friuli passa quindi ad essere una zona di serie B, quasi emarginata.
In Portogallo frequento, per esempio, un imprenditore che, regolarmente in autunno, organizza viaggi enogastronomici guidati portando in Emilia Romagna orde di imprenditori del settore, forti del volo diretto su Bologna. Un successone!
Mi domando allora: e noi? Quando si deciderà di richiamare anche questo genere di viaggiatori promuovendo così la nostra splendida regione verso quella zona della penisola iberica così attratta dalla nostra italianità? Quando faremo loro conoscere anche il Friuli?
Prendo anche spunto da Torino. Da meno di due anni ha istituito un volo Ryanair per Porto. All'inizio era solo estivo, ma visto le costanti richieste, ora è annuale.
Vi ringrazio del vostro aiuto e cortesia. Gradirei molto che faceste da tramite verso le istituzioni preposte. L'avrei voluto fare io, ma non ho trovato gli indirizzi mail.

Mauro De Lotto

LE FOTO DEI LETTORI

La classe 5ª Edili del Malignani festeggia la guarigione di Bano

Ritrovo estivo, in un agriturismo del Gemonese, degli amici della 5ª Edili "A" del 1976 dell'Iti Malignani di Udine. Il gruppo si è riunito, in particolare, per festeggiare il collega Bano "da Vencon", dimesso dopo una lunga degenza. I migliori auguri da parte di tutti per un pronto e definitivo recupero. La foto è stata inviata dal lettore Roberto Glorialanza, di Varmo.

L'esibizione del coro "Insolite note" a "Ragogna nel cuore"

Nella fotografia è ritratto il coro "Insolite Note" di Ragogna, diretto dalla maestra Rosanna Guerra, mentre si esibisce durante la manifestazione dedicata alla Musica, nella serata finale di "Ragogna nel cuore". La fotografia è di Sandro D'Agosto.

CULTURA & SOCIETÀ

Aquileia Film Festival

Uomini e dei I tesori d'Egitto

Il direttore del Museo di Torino Christian Greco ospite della serata
Intervista a Matteo Moneta, sceneggiatore del film evento per la regia di Mally

L'EVENTO

ELENA COMMESSATTI

Sold out anche stasera all'Aquileia Film Festival. Nell'anno del bicentenario del Museo Egizio di Torino, arriva sul palco Christian Greco, che del museo più antico al mondo ne è il lungimirante direttore. Lo intervista Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva. La serata inizia alle ore 21 con la proiezione del film evento "Uomini e Dei. Le meraviglie del Museo Egizio" (regia Michele Mally, Produzione: 3D Produzioni, Nexo Digital, Sky; Musiche: Remo Anzovino), che vede la partecipazione straordinaria di Jeremy Irons.

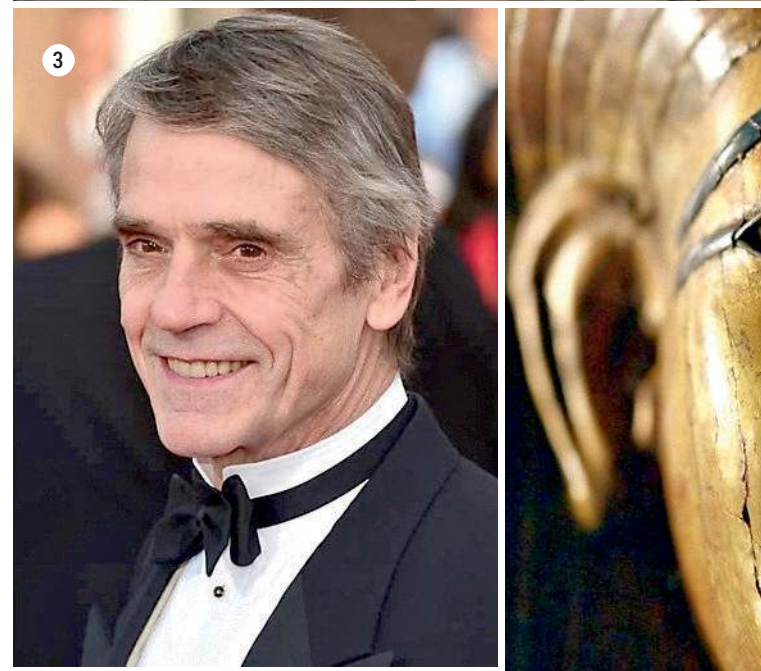
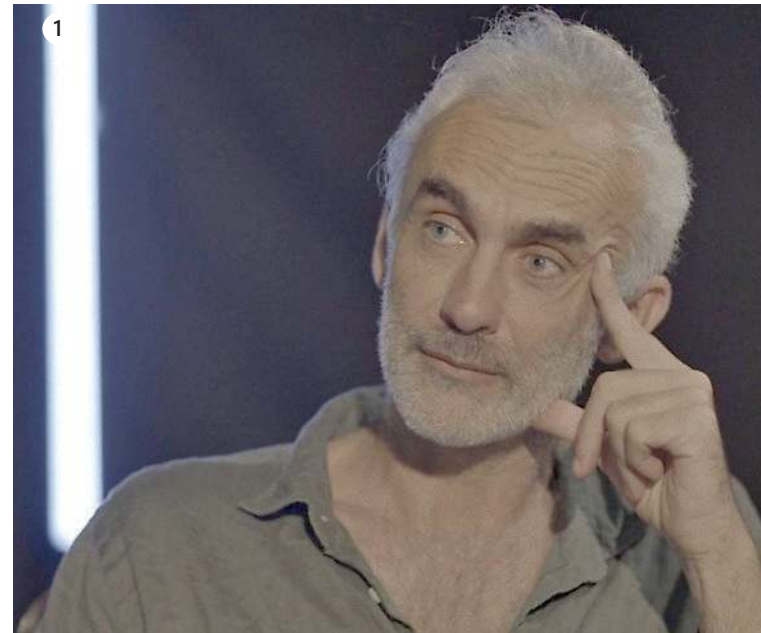
Abbiamo intervistato Matteo Moneta, co-autore del soggetto e sceneggiatore di "Uomini e Dei". Moneta per Sky Arte HD ha realizzato numerosi documentari e reportage. Recentemente ha curato i documentari di due conterranei: Essere Giorgio Strehler e Sinceramente Gae dedicato a Gae Aulenti. Nell'organico di 3D Produzioni dal 2005, ha curato la serie "Storia della Prima Repubblica" per RAI3 con Paolo Mieli, ospite proprio venerdì scorso all'Aquileia Film Festival.

La prima domanda è dedicata alla narrazione. Il documentario ha visibilmente un intreccio a più linee.

«Ci sono più linee narrative, di diversa temperatura emotiva. Quella da cui siamo partiti racchiude il più importante nucleo di reperti presenti al museo: il corredo della tomba di Kha, – architetto delle tombe della Valle dei Re, funzionario importante-, e di sua moglie Merit, morta giovane. Uno dei fili della storia dunque è quello in cui si narra il viaggio di Kha nell'oltretomba, le prove che deve superare a partire dalla pesatura del cuore (una sorta di misurazione delle colpe commesse in vita), nella speranza di raggiungere i campi di Osiride e una vita senza tempo insieme agli dei. Poi c'è la storia di come è nato il museo torinese, il più antico del mondo dedicato a questa civiltà, che si intreccia con la nascita dell'egittologia fra Sette e Ottocento, e la campagna d'Egitto di Napoleone. Abbiamo seguito proprio in Egitto le tracce degli archeologi torinesi, nei luoghi più belli dove hanno scavato. Infine c'è uno sguardo piuttosto approfondito e, secondo me, piuttosto inedito, di alcuni aspetti religiosi legati, sia alla cosmogonia e ai grandi dei del pantheon egizio, sia agli aspetti spirituali e filosofici connessi con la sepoltura, la mummificazione, e la statuaria funebre. È un viaggio nella morte certo, ma pieno di vita».

> L'opera è impreziosita dalla partecipazione straordinaria di Jeremy Irons nel cast con il ruolo del "cantastorie"

Il ruolo del "cantastorie" Jeremy Irons l'ha scelto lei?

«L'idea è del regista Michele Mally, che voleva dare a Irons una funzione diversa da quella del divo nel ruolo di presentatore, e di cui ancora lo ringrazio. Era la terza volta che lavoravamo con lui. Questo ruolo mi ha permesso di aprire, dentro al flusso narrativo che ha la sua forte coesione necessaria a un documentario, degli spazi liberi di racconto orale vicini all'epica antica, o al teatro contemporaneo di narrazione, dove il potere di incantamento di Jeremy si è potuto esprimere al massimo. Irons è un attore serio, ha una maestria da grande interprete, propria alla scuola britannica».

Qual è il suo pezzo museale preferito?

«Il museo ha statue spettacolari. Io però mi sono più innamorato di piccoli oggetti, come ad esempio le statuine di panificatori che venivano poste nelle tombe: intere squadre, alte pochi centimetri, che macinano, impastano, cuociono il pane per nutrire il defunto nell'aldilà. Hanno dei grandi occhioni sgranati, che li rendono ancora più simpatici ma anche enigmatici».

Com'è stato lavorare con il direttore?

«Christian Greco è esattamente ciò che dice chiunque abbia avuto a che fare con lui: una persona eccezionale. Prima di tutto per la sua capacità di raccontare l'Egitto (la struttura del documentario nasce da una visita notturna al museo fatta con lui!) e poi per la gentilezza. È conosciuto e apprezzato in tut-

LA RICORRENZA

Trent'anni senza Modugno il rivoluzionario della musica

Il 6 agosto 1994, se ne andava Domenico Modugno. Tre decenni sono un tempo lungo, ma forse proprio per questo rendono ancora meglio l'idea dell'importanza eccezionale del personaggio, mai uscito della memoria collettiva perché, nella storia dello spettacolo italiano, continua a rappresentare una splendida eccezione.

Dal punto di vista artistico, Modugno , è stato un rivoluzionario che non solo ha cambiato più volte le regole e i codici della canzone italiana ma ha incarnato quella figura di entertainer completo, che nella nostra tradizione ancora oggi è una rarità: una figura di artista capace di essere, oltre che autore, attore, cantante, conduttore, sul palcoscenico come sul piccolo e grande schermo mantenendo intatta la sua forza espressiva. Il rivoluzionario della canzone italiana Domenico Modugno è il protagonista di Storie della Tv, il programma sui personaggi e sui programmi che hanno reso unica la Tv italiana, raccontata da Aldo Grasso e dai suoi testimoni, in onda oggi alle 13 su Rai Storia in occasione del trentesimo anniversario della scomparsa avvenuta il 6 agosto 1994. La puntata, curata da Caterina Intelisano, parte dal suo exploit del 1958 al Festival della Canzone di Sanremo con

7 Marzo 1959, Domenico Modugno vincitore del festival di Sanremo

Nel blu dipinto di blu. Ma, al di là di quella che è diventata la canzone italiana di maggior successo di tutta la storia, la carriera di Modugno – attore diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia – è fatta anche di interessanti e poco conosciute incursioni nella neonata Tv (lo sceneggiato L'alfiere e Invito a bordo, del 1956) e nella commedia musicale, dove coniuga musica e recitazione, e infine nella cosiddetta «trilogia siciliana» degli anni '70 e '80: "Il marchese di Roccaverdina" (1972), "Don Giovanni in Sicilia" (1977) e "Western di cose nostre" (1984), sceneggiati dove Modugno si fa interprete di quella sicilianità che l'ha caratterizzato agli occhi del pubblico, pur essendo pugliese nativo di Polignano a Mare. La puntata ospita le testimonianze di Don Backy, che ricorda cosa abbia rappresentato Modugno per la canzone italiana; Gigliola Cinquetti, che ha diviso con lui la vittoria a Sanremo 1966 con "Dio come ti amo"; Liana Orfei, sua partner nella commedia musicale del 1965 "Scaramouche"; Tuccio Musumeci, attore nello sceneggiato "Il marchese di Roccaverdina"; Alessandra Cacialli, che ha recitato con Modugno nello sceneggiato "Don Giovanni in Sicilia". —

INIZIATIVE GRUPPO NEM

Presentazione e negoziazione: il buon manager

Un buon manager deve essere anche un comunicatore di successo: in tutto il mondo le presentazioni sono diventate uno strumento essenziale per la comunicazione aziendale, sia di persona sia a distanza. Da domani in edicola i nostri lettori troveranno il terzo volume della serie "The Essential Managers" (Gribaudo, pp 144; a 11,90 euro oltre al cosro del giornale). Che stiate pronunciando un discorso formale, che vi rivolgiate in modo informale al vostro staff o che stiate comunicando con i media, la sezione Presentazioni descrive in modo chiaro, conciso e pratico gli aspetti più efficaci delle presentazioni. La sezione Negoziazione delinea invece varie tecniche che possono contribuire a rendervi un negoziatore di successo in ogni situazione, dal gestire le emozioni, al comprendere il corretto stile di negoziazione. Sono elementi essenziali per essere un manager di successo.

1. Matteo Moneta coautore e sceneggiatore del film "Uomini e dei. Le meraviglie del mondo egizio"; 2. Christian Greco direttore del Museo egizio di Torino; 3. Jeremy Irons, nel cast del film; 4. Un'immagine tratta da una scena

ti i musei stranieri, ma non smette di comportarsi in modo semplice e disponibile. Nel film è la voce del museo e della sua storia. Vorrei però dire che tutto il gruppo di lavoro del museo, dai curatori alle persone dei diversi uffici, ha qualcosa di davvero speciale. C'è un bellissimo clima; mi è stato dato anche dal punto di vista scientifico tutto l'aiuto possibile. Un fatto raro in istituzioni di questa importanza».

E il "nostro" Remo Anzovino?

«È il quarto documentario per il cinema che faccio insieme a Remo, dopo quelli dedicati a Van Gogh, a Gauguin, e al rapporto di Napoleone con l'arte. È un musicista che sa emozionare, molto vario nelle sue sonorità. Ama parlare con registi e sceneggiatori, immergersi nello spirito del progetto. Qui ha saputo trovare dei motivi molto potenti, tra luce e buio, presenti in tutto il film». —

L'INCONTRO

Un verso per ogni giorno Realtà e fantasticherie nel nuovo libro di Sbuelz

Domani l'anteprima per "Il mondo è triste senza di me!" Alla Libreria Pineta Junior l'autrice leggerà alcune poesie

La copertina del libro

LA PRESENTAZIONE

Anteprima nazionale: l'incontro di domani, martedì, alle 19, alla Libreria Pineta Junior di Lignano Pineta, anticiperà di un mese l'uscita del volume "Il mondo è triste senza di me! Poesie per giorni dritti e storti", il nuovo libro di Antonella Sbuelz in uscita per Feltrinelli.

L'autrice leggerà infatti ai lettori e alle lettrici più giovani alcune poesie tratte dal volume, che vedrà la luce il 5 settembre e che la impegnerà, nel corso dell'autunno, in numerosi incontri e presentazioni presso Festival, Scuole e Biblioteche, dall'Internationales Literaturfestival di Berlino al Festival Scrittoricittà di Cuneo, storica rassegna letteraria piemontese dedicata alla letteratura per ragazzi.

Ma la prima lettura di "Il mondo è triste senza di me" avverrà sotto i pini della pineta lignanese, luogo caro all'autrice.

Si tratterà di una condivisione poetica nel segno della leggerezza estiva e di un dialogo che intende porre al centro i ragazzini, forse capaci – nella visione che fu anche di Elsa Morante – di salvare il mondo.

"Il mondo è triste senza di me" è infatti un libro che parla di slanci, un inno alla pienezza dell'infanzia e alle sue infinite potenzialità. Accompagnati dalle immagini di Andrea Antinori, uno dei più talentuosi illustratori italiani – insignito, fra gli altro, del Premio "Miglior libro illustrato internazionale" alla Fiera del Libro di Shanghai –, i versi dell'autrice friulana evocano infatti emozioni, scoperte, bellezza stupefatta delle prime volte, incanti di fronte al mondo, coraggio nell'affrontare le proprie piccole e grandi sfide personali.

La scrittrice Antonella Sbuelz, autrice del libro "Il mondo è triste senza di me! Poesie per giorni dritti e storti" che uscirà il 5 settembre

Ma i versi di Sbuelz non trascurano la dimensione civile, per allenare il pensiero critico fin dall'infanzia. Sebbene con delicatezza, vengono dunque affrontati anche temi di scottante attualità: la solitudine di fronte al bullismo, la drammatica attualità della guerra, la necessità di riconoscere i veri supereroi nell'inquieta dimensione della nostra vita quotidiana: «Sono tanti e son perfetti/dentro i film e nei fumetti, / tuttavia i supereroi/forse vivono fra noi…».

«Ogni giorno regala una scoperta», recita la quarta di copertina del volume, «… le pozioni magiche, la fantasticherie, i supereroi da riconoscere nella quotidianità, le paure da affrontare, i sogni da custodire … un universo di sensazioni tutte da scoprire a ritmo di rime, per conoscere se stessi e il mondo e fare della propria vita – anche grazie all'immaginazione – un capolavoro».

Sempre a Lignano Pineta, presso la terrazza Kursaal, alle 11 di giovedì 15 agosto, per la rassegna letteraria "Un libro… un caffè" Antonella Sbuelz presenterà invece il suo ultimo romanzo storico, "Mariam", edito da Vallecchi e imperniato sul colonialismo fascista in Libia. Non si fermano infatti gli incontri che da qualche anno portano la scrittrice friulana a dialogare con lettori e lettrici nelle scuole di tutta Italia, ma anche presso Università e realtà culturali di Austria, Svizzera, Germania, Ungheria, Croazia, per affrontare le tematiche dei suoi ultimi romanzi: Il mio nome è A(n)sia, Mariam e Questa notte non torno, recentemente rieditato, per la sua sesta ristampa, nella collana Universale Economica Ragazzi della Feltrinelli.

Gli impegni dell'autrice friulana al di fuori della regione riprenderanno il 4 settembre, presso il chiostro della seicentesca Biblioteca Gambalunga di Rimini, per il ciclo "La Storia immaginaria", nell'ottica di condivisioni letterarie che suscitano spesso vivo interesse nei confronti dell'identità e della storia friulane.

Spesso le narrazioni di Sbuelz prendono infatti avvio da lì: dal nostro presente e dal nostro passato collettivi, rielaborati attraverso la chiave di una complessa contemporaneità. —

Agosto d'Autore

Matteo Strukul

Io genero la morte Io sono Mary madre di spettri

Mentre il temporale frusta i vetri delle finestre e le torri nere del castello una donna rivive nel pensiero l'orrore e lo strazio di una perdita insanabile

Io genero la morte.
Io sono una madre di spettri.

Quello di tua moglie Harriet viene a trovarmi ogni notte: ha lunghi capelli scuri, fradici d'acqua, il volto pallido, come di perla, e mi accusa di averti strappato al tuo primo amore. Ha ragione.

Mi tormenta quello della bambina, morta a causa del mio latte colmo di veleno. La rivedo pallida e fredda accanto a me e sogno di non arrivare troppo tardi, di prenderla fra le mie braccia e tenerla vicino al fuoco, fino a quando non apre di nuovo gli occhi.

E infine c'è Clara, nostra figlia. L'ho lasciata morire. E non c'è più tregua per il mio cuore spezzato. La sua assenza mi ha sprofondato nel pozzo nero della follia.

AVVICINO IL VOLTO AL VETRO RIGATO DALLA PIOGGIA

Avvicino il volto al vetro rigato dalla pioggia, mentre questo temporale estivo lava via l'ultima, umida vampa di settembre. Settembre, questo mese di verde e arancio, al confine fra l'estate e l'autunno.

Decido di uscire. Mi richiudo la grande porta di ferro alle spalle e guardo le chiome degli alberi, sferzate dal vento. Vorrei poter annegare sotto questo cielo euganeo: qui, ora. Invece, dal giardino grondante d'acqua, vedo le torri nere del castello di Este. Somigliano a cupi araldi di dolore. Ho scoperto di saperlo dispensare con munificenza, il dolore.

Vorrei odiarti, Percy, ma non posso. Vorrei lasciarti ma ti amo. Avverto le colpe mie e tue, gli errori miei e tuoi, eppure tremo al pensiero di non saperti al mio fianco.

Ripenso alle ultime ore di Clara, la mia adorata Clara. E so di aver lasciato che accadesse.

Questa consapevolezza mi divora un po' alla volta, strazia la mia carne lentamente.

I miei giorni non sono altro che un lento dissanguamento. Vorrei solo poter dormire. E non avere l'obbligo di alzarmi.

Come è accaduto quel mattino, invece.

***

Non era ancora l'alba. Ho lasciato William con Elise e Paolo e sono salita in carrozza. Siamo partite per Padova.

Clara era così pallida e debole. Le guance le scottavano e temevo mi cadesse a pezzi fra le mani. Pareva fatta d'aria e aurora. Le ho detto di resistere, accarezzandole la fronte. Le ho sussurrato che, di lì a poco, il dottor Aglietti l'avrebbe vista e guarita. Tu ci aspettavi. E questo era quello che contava. Non avevamo bisogno di nient'altro. Tu mi bastavi. Mi sei sempre bastato.

Ricordo ancora la corsa, la carrozza che sbandava all'impazzata mentre scendevamo l'erta dei colli, diretti nella città che aveva incoronato poeta Petrarca. Il tempo pareva non passare, aspettavo e speravo che il cocchiere facesse volare i cavalli.

Clara mi appariva sempre più stanca, sembrava farsi trasparente sotto i miei occhi e io le parlavo, provavo a dirle di resistere, di non avere paura: non avrei permesso che le accadesse niente di male.

Era la mia bimba di alabastro.

Quella corsa pareva non finire mai sino a quando, finalmente, non ho udito le ruote fermarsi e, poco dopo, lo sportello si è aperto. Eri lì e mi è parso di rinascere. Ma poi ho capito che qualcosa non andava. Mi hai baciato e hai preso Clara fra le braccia. Era vestita di bianco, come un angelo, e a malapena riusciva a respirare.

La carrozza ci ha lasciato vicino al molo di Fusina e, senza aspettarmi, hai percorso il pontile, dov'era ormeggiata una barca. Ho visto i gendarmi nelle scintillanti uniformi. Hai mostrato loro la nostra bambina e ti ho sentito urlare. È stato allora che ho capito.

Non avevi preso i passaporti. Malgrado fossimo ridotti alla disperazione, ti eri dimenticato i documenti.

IN QUEL MOMENTO, TI HO MALEDETTO

In quel momento, ti ho maledetto.

Come avevi potuto? Contavamo così poco per te? Al di là delle parole, delle promesse, le tue azioni erano fatte di puro, impalpabile vuoto. Ma poi mi sono pentita di quei pensieri. Ti ho guardato e ho rivisto quel tuo temperamento di fuoco. Mi ha rincuorato almeno un po'. Tanto hai gridato, che i gendarmi ci hanno lasciati andare.

Forse, avrei dovuto capire allora che quelle tue amnesie rappresentavano ciò che eri: un uomo selvaggio e incostante. Ma la colpa era stata mia fin dal principio. Io conoscevo la tua indole. E ciononostante, era di quell'uomo che mi ero innamorata. E lo ero ancora. Perfino in quell'istante.

D'altra parte, alla prova dei fatti, mi ero resa conto di quanto non potessi accettare una vita come quella. Nei precordi del mio cuore, speravo che i figli fossero il frutto dell'amore che provavi per me.

Troppe volte, in quei giorni, mi hai dimostrato il contrario.

SONO SALITA SULLA BARCA IN PREDA AL TERRORE

Sono salita sulla barca in preda al terrore, spezzata com'ero dalla paura di perdere Clara e dalla consapevolezza di non avere in te l'uomo capace di salvarla.

Ho guardato le acque scure del canale e poi quelle ferme della laguna. La gondola nera somigliava a un feretro silenzioso: avanzava veloce, tagliando la superficie liquida con la propria linea agile e affilata come la lama di un pugnale.

Tu cullavi Clara e io non riuscivo a guardarti. Non volevo farlo perché temevo di vedere nei tuoi occhi colmi di pianto quello che sapevo fin troppo bene: nostra figlia era già morta.

Quando infine siamo scesi al Lido, in quell'isola lunga e sottile dove quell'ipocrita di Byron ti aveva corrotto una volta di più, coinvolgendoti nei suoi giochi di pura depravazione, hai avuto il coraggio di lasciarmi ad aspettare in una locanda.

Clara tremava. Aveva le convulsioni e io non potevo fare nulla se non stare a guardare. Aspettavo che tornassi con il dottore. E mentre attendevo mi scoprivo per ciò che ero: un'assassina.

Ero lì, inerte e quell'inanità era un ferro arroventato nel petto.

È morta lì, fra le mie braccia, il corpicino scosso dalle convulsioni.

Non saprei dire per quanto tempo ti ho aspettato. Ma tu non sei mai arrivato, se non quando ormai era troppo tardi.

***

Rimango a guardare la pioggia cadere. Vedo i fulmini squarciare il cielo e in quei lampi improvvisi di luce abbagliante mi appare il mondo che ho costruito, le storie in cui mi sono rinchiusa, storie di mostri e prodigi, di creature nate morte, generate dal fermo desiderio di ridare la vita, quella vita che non mi appartiene perché scivola via dalle mani, e io la vedo spegnersi senza poter impedirlo.

E così, odo il rombo dei tuoni sopra la trachite dei Colli Euganei, mio sublime albergo di amarezza infinita. E mentre il fragore percuote le tempie e fa tremare il sangue nelle vene, ripeto in silenzio il mio nome: Mary Shelley, assassina e madre di spettri. —

I PROTAGONISTI

CLARA

Mi appariva sempre più stanca, sembrava farsi trasparente sotto i miei occhi

PERCY

Tu non sei mai arrivato, se non quando ormai era troppo tardi

In basso, Matteo Strukul

L'AUTORE

Studio e stile dark Ogni romanzo diventa best seller

Matteo Strukul è padovano e ha 50 anni. Conosciuto e amato in tutto il mondo, i suoi libri di ispirazione storica sono stati tradotti in decine di lingue. Nel 2017 con "I Medici" ha vinto il Premio Bancarella e, da allora, ogni sua nuova uscita è best seller e domina le classifiche. Lo spirito dark e la puntigliosa documentazione sono le caratteristiche dei suoi lavori; la serie più recente ha come protagonista Canaletto. Al suo attivo anche pubblicazioni a fumetti, l'organizzazione di festival, l'attività di traduttore.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

AGENDA

Gli eventi nella Destra Tagliamento da Piancavallo a Pordenone

Fiabe ecologiche e sociali in piazza In concerto l'allegoria dell'accoglienza

LAURA VENERUS

Nella Destra Tagliamento la settimana si apre con eventi per tutti i gusti. A questi ultimi è dedicato il ciclo di appuntamenti Piancavallo bambina, con spettacoli alle 10 e alle 16. Oggi, in piazzale Mario della Puppa la compagnia Tandem Arte in Movimento propone "L'albero magico", fiaba ecologica e sociale, raccontata nella forma del concerto-spettacolo, all'interno della quale l'albero magico è allegoria dell'accoglienza che insegna a tutti il rispetto della Natura. Per quanto riguarda gli eventi serali, a San Vito al Tagliamento alle 21 andrà in scena uno spettacolo iconico della danza classica, Il Lago dei cigni, che sarà portato sul palcoscenico allestito in piazza del Popolo dalla Compagnia Almatanz: pur fortemente legato alla tradizione accademica, il coreografo Luigi Martelletta proporrà per questo evento uno spettacolo più vivace, dinamico e snello rispetto alla tradizione classica dell'opera. Spostandosi in città, per gli eventi di Estate a Pordenone, stasera alle 21 nella chiesa di San Lorenzo nel quartiere di Rorai Grande sarà di scena "Scena bimba: Acqua vita" a cura della Compagnia Hellequin, spettacolo ecologico, che intreccia storie d'acqua e parabole esemplari che hanno a che vedere con la gestione del nostro bene più prezioso, quello in cui ha avuto origine la vita e senza il quale la vita non può continuare. Ingresso gratuito. Nell'ambito di Cinema sotto le stelle a cura di Cinemazero, oggi alle 21 nell'arena di largo San Giorgio sarà proiettato il musicumentary di Wim Wenders Buena Vista Social Club, appuntamento anticipato dalla presentazione al pubblico dalla produttrice Rosa Bosch e con uno speciale videosaluto dello stesso regista. —

PREMARIACCO

Le Notti del Vino fanno tappa a Leproso

Entra nel vivo il programma de Le Notti del Vino, il nuovo format di eventi estivi con degustazioni enogastronomiche e intrattenimento delle Città del Vino del Friuli Venezia Giulia. Dopo le due serate di Pocenia e di San Giovanni al Natisone, questa settimana ci saranno 15 appuntamenti. Si parte oggi, lunedì, con il Comune di Premariacco che in collaborazione con l'Udinese Club Arthur Zico Orsaria, dà appuntamento dalle 19.30 a Braida Copetti Leproso di Premariacco con il museo d'arte all'aperto. Protagoniste 17 aziende vitivinicole e 6 ristoratori. Presente il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura Mario Anzil, padrino dell'evento sarà Matteo Bellotto. —

LA RASSEGNA

Teatro di figura d'autore Ribalta internazionale per il tema delle Illusioni

Al via dal 19 agosto a Grado l'Alpe Adria puppet festival Spettacoli a Cividale, Gradisca, San Canzian e San Floriano

Sarà incentrato sul tema delle "Illusioni" la 33° edizione dell'Alpe Adria puppet festival, appuntamento internazionale e transfrontaliero di teatro di figura organizzato dal Centro Teatro animazione e figure di Gorizia sotto la direzione artistica di Roberto Piaggio.

Il Festival fra i più longevi appuntamenti del teatro transfrontaliero, ha la capacità di proporsi come vetrina delle numerose sfaccettature del teatro di figura.

La prima scena sarà ambientata a Grado dove, dal 19 al 23 agosto, troverà soddisfazione soprattutto il pubblico delle famiglie con spettacoli nel tardo pomeriggio e in serata preceduti, in mattinata, dal laboratorio per bambini e genitori "La nuvola/The thundercloud" a cura di Claudio Milani e realizzato negli spazi della biblioteca Falco Marin.

Uno degli eventi in programma

Nell'ultima giornata il laboratorio troverà il suo spettacolare momento conclusivo nell'evento performativo di Flash Art con protagonista la stessa nuvola a che avrà luogo, alle 22, in Calle Tognon. Contemporaneamente, su altri palcoscenici si terranno gli spettacoli delle "Vetrine", novità 2024 del festival che intende in questo modo portare il linguaggio del teatro di figura anche in centri come San Floriano del Collio, San Canzian d'Isonzo, Cividale e Gradisca d'Isonzo (per questi ultimi comuni erano presenti alla conferenza stampa i rispettivi assessori alla Cultura). Gli spettacoli si svolgeranno esattamente nelle stesse date gradesi e, anche in questo caso, a beneficiarne sarà soprattutto il pubblico delle famiglie.

La seconda sezione del Festival, è in programma dall'1 al 6 ottobre a Gorizia e Nova Gorica domenica 6 ottobre toccando Gorizia e Nova Gorica proponendo un focus sulle nuove tendenze del teatro di figura e di innovazione.

Proprio il percorso sul teatro di figura d'autore è tra i momenti più interessanti della kermesse grazie alla partecipazione del duo Brunello/Molnar con gli spettacoli "Il pane quotidiano" e "Il mago Balaton", e di Claudio Montagna con "Aeroplani di carta" e "Trascinato sulla via del disonore".

Saranno poi una camminata immersiva del ciclo Gorizia Nascosta e un'originale versione di Natale in casa Cupiello a chiudere una manifestazione che si avvale di collaborazioni come quelle con il Piccolo Opera Festival (per "Turandot Express") e con il Teatri Stabil Furlan, ma anche con sei teatri stranieri. Ecco perché la valenza internazionale, e transfrontaliera dell'iniziativa è stata da più parti messa in evidenza.

Nella proposta ideata dalla direzioni artistica di Roberto Piaggio, giungeranno a Gorizia e Nova Gorica gli spettacoli "Schattenwerfer-Shades Of Shadows", di Tangram Collektiv (Germania), "Kidričeva 29c" del Lutkovno Gledališče Ljubljana, "Five Lines" di Frau Trapp (Spagna) e "A Mano" della compagnia El Patio (Spagna); il "Lighting Guerrilla", intervento di teatro di oggetto e luci curato da Strip Core/Forum Ljubljana e "Watching machine" di Macarena Recuerda Shepherd (Catalogna-Spagna). —

UDINE

Lo sguardo oltre il ponte Prima nazionale a Festil

Con lo storico e scrittore Angelo Floramo, insignito per il 2024 del Premio Nonino, e l'apprezzato trio musicale Fior delle Bolge accompagnati in scena dalle illustrazioni del fumettista e giornalista serbo Aleksandar Zograf, si avvia alla conclusione la cavalcata estiva della nona edizione di FESTIL_Festival estivo del Litorale, diretta da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini. Domani, martedì a Udine (Teatro S. Giorgio alle 21), in collaborazione con Teatro Contatto Estate, e mercoledì 7, a Trieste (nel giardino del Museo Sartorio alle 21), in collaborazione con Trieste Estate, va in scena in prima nazionale la nuova produzione Tinaos, "Most: lo sguardo oltre il ponte. Disegnare intersezioni fuori dai bordi".

Lo spettacolo parte da una suggestione, il capolavoro letterario del premio Nobel Ivo Andrić, "Il ponte sulla Drina", per attualizzarsi in un percorso di suoni, narrazioni e immagini intrecciate per raccontare l'importanza dei ponti in contrapposizione all'idiozia dei muri, proprio lungo quella via che unisce, oggi come secoli fa, il Friuli al cuore dei Balcani. Una "rotta" che continua a evocare dolori e sconfitte, ma anche sogni e speranze di un'umanità randagia, perseguitata dalla fame, dalla guerra o dagli aneliti di libertà. In un passaggio del romanzo, descrivendo quello che accade in una lercia baracca di Višegrad, non lontano dal ponte, luogo di ritrovo di operai, randagi, vagabondi, ubriaconi e sognatori di utopie, così scrive Andrić: «L'atmosfera si fa più vivace nell'osteria quando capita che si mettono a bere i giovani proprietari delle città e i loro figli».

Una proposta musicale originale che trae ispirazione da diversi mondi per poi fuggire lontano verso qualcosa di nuovo, ancora inesplorato ma familiare. Il contributo grafico e onirico allo spettacolo sarà dato dalle immagini di Aleksandar Zograf, uno tra i principali protagonisti culturali dell'ex Jugoslavia, autore di graphic novel riconosciuto e pubblicato in tutto il mondo, conosciuto per le sue tavole, che ne fanno, in assoluto, uno tra i maggiori e più stimati esponenti di graphic journalism. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Le avventure di Jim Bottone	18.20
Deadpool & Wolverine	17.00
Deadpool & Wolverine V.O.	19.30 (sott. it.)
L'elemento del crimine VM 14	18.00-20.00
Gloria!	18.30
Inside Out 2 V.O.	20.30 (sott. it.)
Miller's Girl	17.30-19.30

GIARDINO "LORIS FORTUNA"
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) — 0432/299545

Palazzina Laf	21.15

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Riposo

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Deadpool & Wolverine	17.00-18.05-19.05-19.45-20.45-21.10-21.40-22.10
Il magico mondo di Billie	17.30
Miller's Girl	19.50-22.20
Bad Boys - Ride or Die	17.45
Il signore degli anelli - Le due torri	21.00
Paradox Effect	17.00-19.30
Spider-Man: Homecoming Columbia 100th Anniversary	19.20
Twisters	18.45-22.30
Inside Out 2	17.15-17.50-20.00-22.30
Deadpool & Wolverine V.O.	19.45
Immaculate - La prescelta VM 14	22.50
Le avventure di Jim Bottone	17.00-18.20
Fly Me to the Moon Le due facce della luna	21.25
The Well VM 18	21.50
A Quiet Place - Giorno 1	22.45

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Il signore degli anelli - Le due torri	20.00
Inside Out 2	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00
Le avventure di Jim Bottone	15.00
Miller's Girl	15.00-17.30-20.45
Paradox Effect	15.30-18.30-21.00
Twisters	15.15-18.00-21.00
Spider-Man: Homecoming Columbia 100th Anniversary	15.00-17.45-20.45
Deadpool & Wolverine	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-20.30-21.00
Il magico mondo di Billie	15.00-18.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Chiusura estiva

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Deadpool & Wolverine	17.15-18.00-19.00-20.30-21.30
Il magico mondo di Billie	17.15-20.00
Spider-Man: Homecoming Columbia 100th Anniversary	21.30
Le avventure di Jim Bottone	17.30-19.30
Paradox Effect	19.45-21.30
Miller's Girl	18.00-21.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Miller's Girl	17.40
Deadpool & Wolverine	17.30-19.40-20.30
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello	20.00
Le avventure di Jim Bottone	17.50
Spider-Man: Homecoming Columbia 100th Anniversary	20.40

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari

Buena Vista Social Club	21.00-21.00

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Chiusura estiva

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Spider-Man: Homecoming Columbia 100th Anniversary	21.10
Il signore degli anelli - Le due torri V.O.	19.30
Deadpool & Wolverine	18.00-18.30-21.00-21.30
Il signore degli anelli - Le due torri	21.15
Inside Out 2	16.40-19.00-22.00
Le avventure di Jim Bottone	16.50
Miller's Girl	22.30
Paradox Effect	16.35

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

OLIMPIADE

I Giochi olimpici

Il re abdica ma in piedi

Jacobs quinto correndo in 9'85", vince l'americano Lyles con 9'79" per 5 millesimi
Battuto il giamaicano Thompson. L'azzurro: «Ho dato tutto me stesso, ci riproverò»

Alberto Bertolotto

A un comunque eccellente Marcell Jacobs non è riuscito il bis olimpico. È stato Noah Lyles, 27enne di Gainesville, Stati Uniti, a sfilare il titolo dei 100 metri allo sprinter azzurro. Il campione mondiale in carica della specialità ha conquistato l'oro a cinque cerchi con 9"79 (vento +1.0), nuovo primato personale con cui ha battuto per soli cinque millesimi il giamaicano (che si allena a Lignano) Kishane Thompson (9"79). Terzo con 9"81 il campione iridato del 2022 Fred Kerley (Usa), mentre Jacobs ha chiuso quinto con 9"85, personale stagionale e terzo tempo in carriera dopo il 9"80 e il 9"84 di Tokyo 2021. «Sono soddisfatto, ma avrei voluto una medaglia», ha dichiarato dopo l'arrivo il 30enne due volte campione europeo in carica.

NUOVO INIZIO

Il titolo olimpico dei 100 metri è tornato negli Stati Uniti a distanza di 20 anni, cioè dal trionfo di Justin Gatlin ad Atene nel 2004. Lyles ha gestito al meglio la fase centrale e finale di gara, precedendo quel Thompson che si presentava con il miglior tempo mondiale stagionale (9"77 a Kingston). Niente da fare per il podio per un pur strepitoso Akani Simbine, sudafricano che si è spesso allenato a Gemona: allo sprinter più esperto della finale (classe 1993) non è bastato il record nazionale di 9"82 per prendersi la prima medaglia in carriera sui 100. È arrivato quarto come a Tokyo. Quindi Jacobs, che ha corso su livelli che in pochi si aspettavano, migliorandosi dopo un'ottima semifinale.

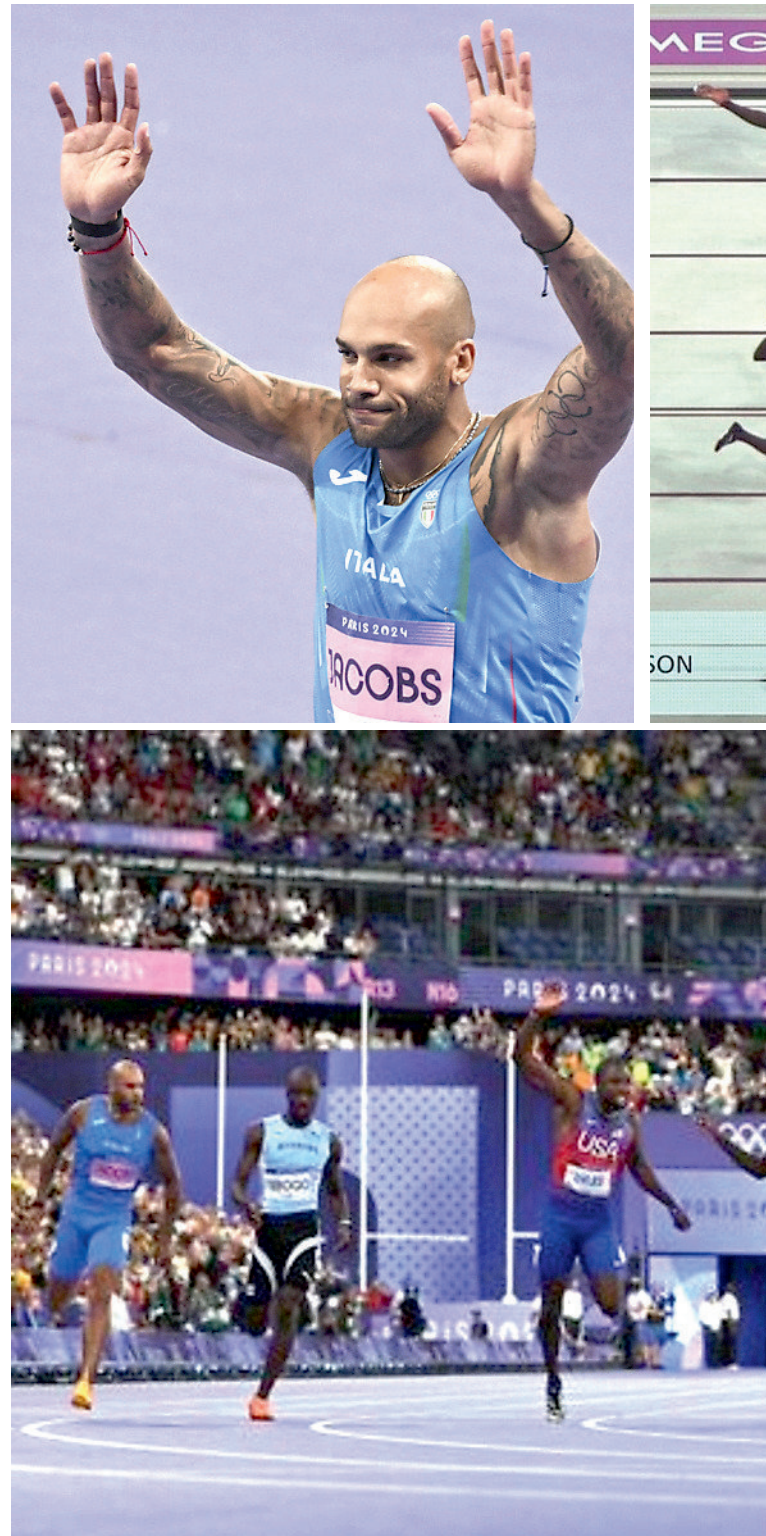
«Correvo per ripetermi, ho detto tutto me stesso – ha detto l'italiano che si è fatto fasciare la coscia a fine gara «ma solo per un crampo, ci sarò per la staffetta», ha detto –. Il quinto posto mi soddisfa ma si poteva prendere una medaglia». Rammarico comprensibile, anche se Jacobs può guardare il bicchiere mezzo pieno visto che è tornato a disputare una finale di livello mondiale sui 100 dopo tre anni: l'ultima volta era capitato a Tokyo, quindi il mancato passaggio tra i primi otto ai campionati iridati di Eugene (2022) e Budapest (2023). Un nuovo inizio, anche dal punto di vista cronometrico per l'allievo di coach Reider (per farsi seguire da lui Marcell si è trasferito neanche un anno fa negli Stati Uniti). Il re dei Giochi giapponesi, l'azzurro Jacobs, ha sì abdicato, ma l'ha fatto a testa alta. Sesto ha chiuso Letslie Tebogo (Botswana), il più giovane al via (classe 2003): il due volte campione iridato U20 ha firmato il record nazionale a 9"86. Settimo Bednarek (Usa) con 9"88, delusione Seville ottavo con 9"91. In semifinale il giamaicano aveva firmato con 9"81 il miglior crono e il primato personale.

L'AVVICINAMENTO

Già in semifinale Marcell Jacobs aveva destato una buona impressione, dimostrando di aver compiuto un passo in avanti rispetto alla batteria del giorno precedente.

Aveva chiuso in 9"92, identico crono stabilito lo scorso giugno a Turku, ma stavolta con vento nullo (+1.5 in Finlandia).

È arrivato terzo nella sua serie, la seconda della serata, in cui ha dovuto correre al ritmo del personale stagionale (sino a quel momento) per essere ripescato e avanzare in quella finale a cinque cerchi in cui aveva trionfato nel 2021.

Fuori invece l'altro azzurro Chituru Ali, che nella prima serie non è andato oltre a 10"14 (+0.7) e la settima piazza. Di altissimo livello le semifinali, considerato che il peggior tempo era stato stabilito da Kenneth Bednarek con 9"93. A Tokyo a entrare in finale come ottavo Enoch Adegoke (10"00), a Rio Trayvon Bromell (10"01), a Londra Richard Thompson (10"02). —

Syntayehu Vissa, arrivata dall'Etiopia, si è integrata anche grazie all'atletica. Domani in gara nei 1500

Bertiolo, il paese friulano che domani si ferma per spingere la sua eroina

LA STORIA

VIVIANA ZAMARIAN

Sinta bambina corre già forte. Sprigiona talento, anche se lei brava lo era anche a ginnastica artistica. Ha 11 anni Sintayehu Vissa quando arriva al campo di allenamento dell'Atletica 2000 di Codroipo, a una manciata di minuti in auto dal suo paese, Bertiolo. E fin da subito si distingue, per l'impegno soprattutto. «Perchè avrebbero potuto in tanti altri arrivare a suoi livelli ma bisogna aver testa e determinazione. E pensare che all'inizio non voleva correre...». Lo dice sorridendo il suo ex allenatore Matteo Tonutti dell'Atletica 2000 che l'ha seguita fino ai 15 anni con Cornelio Giavedoni. Siamo di fronte al municipio. All'ingresso un grande striscione recita "Vai Vissa!" mentre, in un maxi schermo, scorrono le immagini che ne raccontano la storia. È qui, a Bertiolo, che Sinta, oggi 28 anni, è cresciuta dopo essere stata adottata nel 2006 in un orfanotrofio ad Addis Abeba in Etiopia da Giuseppe Vissa e la moglie Annetta, lo stesso in cui si trovavano i fratelli Yeman e Neka Crippa, campioni del mezzofondo.

Sintayehu Vissa, 28 anni, scende in pista martedì mattina

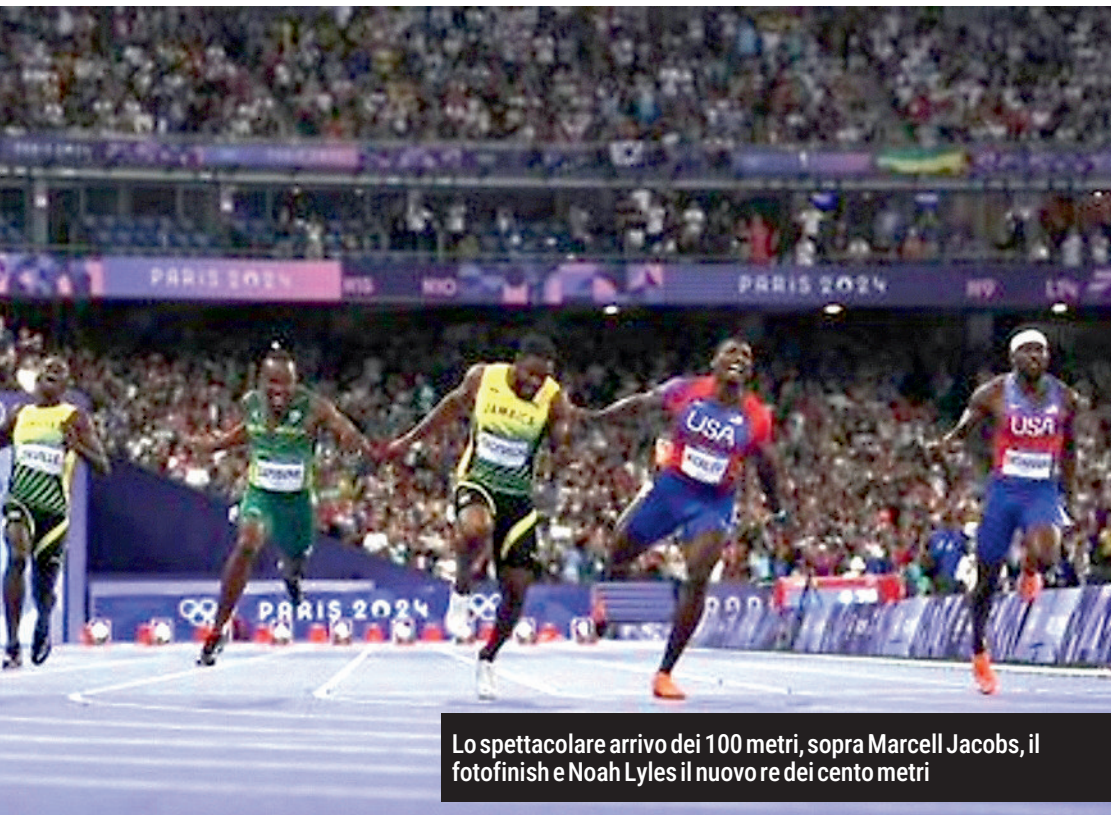
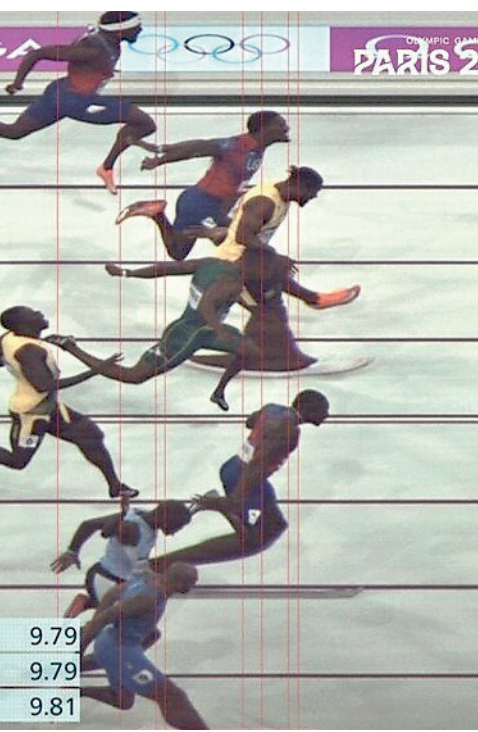
Da sinistra i genitori Annetta e Giuseppe, Tonutti e Viscardis

«Siamo contentissimi» dicono i genitori mentre ci raggiungono. Oggi prenderanno il volo Venezia-Parigi assieme alla figlia Arianna e al compagno e domani li raggiungeranno l'altra figlia Chiara con il marito, giusto in tempo per assistere, alle 10.05, alla batteria 1.500 femminile. «Sinta unisce le persone – racconta Annetta –. L'abbiamo sentita al telefono ed era tranquilla. Indossare la maglia dell'Italia per lei è un orgoglio. Sente la responsabilità di rappresentare il proprio Paese». I sacrifici sono stati tanti. «Eppure Sinta – proseguono – li ha affrontati con il sorriso, anche quando la vita le ha posto di fronte situazioni molto brutte. Sinta poteva essere arrabbiata con il mondo intero, invece no. Ha stretto i denti e ha guardato avanti. È stata questa la sua forza più grande». Loro, Annetta e Giuseppe, l'hanno sempre spronata. Anche nel momento in cui doveva scegliere se andare o no Oltreoceano. «Non è mai facile lasciare andare una figlia – dice Annetta – ma le ho detto che doveva provare. E così è partita ed è stato un crescendo». Ora c'è un paese, quello di Bertiolo - e della frazione di Pozzecco dove è cresciuta - lì pronta a sostenerla. Il sindaco Eleonora Viscardis non nasconde l'emozione: «Per Bertiolo lei ha già vinto, vederla partecipare alle Olimpiadi è un orgoglio per tutti noi». Proprio per questo, per seguirla in diretta nella sua prima gara a Parigi, domani la comunità la sosterrà nella sala San Giacomo in via Manzoni. Auguriamo buon viaggio a Giuseppe e Annetta. «Sinta nel suo percorso ha trovato tante persone che sono state dei punti di riferimento, dalla scuola all'Atletica 2000 che per noi è una famiglia». Annetta infatti cura l'orto sinergico dell'associazione. Lo sport che emoziona, lo sport che favorisce l'integrazione, lo sport che unisce. Ora Sinta è pronta a brillare a Parigi. Il giorno dopo nei 5 mila metri gareggerà il fidanzato l'australiano Morgan McDonald. «Le ho fatto un incoraggiamento in friulano» dice il papà prima di salutarci. «Per me vederla in pista è pura felicità». —

Ginnastica, D'Amato è ancora quarta per 132 millesimi

Dopo i 132 millesimi della finale dell'all-around femminile, i 67 delle parallele asimmetriche. Alice D'Amato conferma di avere un conto in sospeso con la matematica e vede sfumare un'altra (storica) medaglia per un soffio. L'azzurra, che sognava un piazzamento sul podio nella sua specialità preferita, ha ripetuto per filo e per segno l'esercizio svolto nel concorso generale.

MEDAGLIERE – OLIMPIADI PARIGI 2024

	NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
1°	STATI UNITI D'AMERICA	19	26	26	71
2°	CINA	19	15	11	45
3°	FRANCIA	12	14	18	44
4°	AUSTRALIA	12	11	8	31
5°	GRAN BRETAGNA	10	12	15	37
6°	COREA DEL SUD	10	7	7	24
7°	GIAPPONE	9	5	10	24
8°	ITALIA	7	10	5	22
9°	PAESI BASSI	6	5	4	15
10°	CANADA	5	5	2	12

Lo spettacolare arrivo dei 100 metri, sopra Marcell Jacobs, il fotofinish e Noah Lyles il nuovo re dei cento metri

L'ALTRO SIMBOLO DI TOKYO 2021

Tamberi choc dall'Italia «Ho un calcolo al rene ma voglio gareggiare»

A rischio la presenza del campione in carica del salto in alto Mattia Furlani (lungo) e Sara Fantini (martello) in finale

PARIGI

La notizia che nessun italiano, nonché nessun appassionato di sport, avrebbe voluto ricevere è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri. La partecipazione ai Giochi di Gianmarco Tamberi è seriamente a rischio. Uno degli eroi di Tokyo, il campione in carica a cinque cerchi del salto in alto, si trova in ospedale per un probabile calcolo renale. A darne informazione lo stesso azzurro con un post sul proprio profilo Instagram. Il campione di Offagna dovrebbe gareggiare mercoledì mattina per le qualificazioni della sua gara.

«Ieri, due ore dopo aver scritto "me lo merito" sui social, ho avvertito una fitta lancinante a un fianco. Pronto soccorso, tac, ecografia, analisi del sangue… probabile calcolo renale. E ora mi ritrovo a tre giorni dalla gara per cui ho sacrificato tutto quanto, sdraiato in un letto, impotente, con 38, 8 di febbre – ha scritto Tamberi –. Sarei dovuto partire oggi (ieri, *ndr*) per

Tamberi in ospedale

Parigi e iniziare il mio percorso questo grande sogno e invece sono stato consigliato di posticipare il volo a domani (oggi, *ndr*), nella speranza che, con un po' di riposo, questo incubo finisca». Questa una parte del messaggio postata dal saltatore marchigiano, che ha poi sottolineato come, qualsiasi sarà la sua condizione, sarà in pedana a Parigi e darà l'anima fino all'ultimo salto. Tamberi cerca il secondo titolo di fila nell'alto, un bis mai riuscito a nessuno dei suoi colleghi. L'eventuale finale, dopo le qualificazioni di mercoledì, si terrà sabato.

Ma ieri sono arrivate anche buone notizie per l'Italatletica. Nel salto in lungo Mattia Furlani, vicecampione europeo in carica, si è qualificato per la finale grazie a un salto a 8,01 (sesto). Appuntamento domani per l'atto conclusivo.

Avanti anche Sara Fantini nel martello (72,40, ottava misura). Finale anche per lei domani. Semifinali di mercoledì sera conquistate per Lorenzo Simonelli nei 110 ostacoli, che ha superato il turno con 13"27 (+0.3, quarto tempo assoluto). Fari puntati oggi sulle qualificazioni dell'asta femminile con Elisa Molinarolo, padovana d'adozione (alle 10.40, con Roberta Bruni). In serata qualificazioni dei 20 con Filippo Tortu, finale dei 5000 con la campionessa europea Nadia Battocletti. —

A.B.

NUOTO

Paltrinieri, arriva l'argento Per batterlo nei suoi 1.500 Finke deve fare il record

Mattia Toffoletto

Immenso, ineguagliabile, leggendario. Il personaggio copertina del nuoto azzurro a Parigi 2024? Facile dire Nicolò Martinenghi e Thomas Ceccon, entrambi capaci dell'oro. Sullo stesso piano va collocato Gregorio Paltrinieri, argento ieri sui 1500 stile libero e forte ora del titolo di nuotatore italiano - cinque allori in tre edizioni consecutive, fra vasca e acque libere - più medagliato di sempre alle Olimpiadi.

Il fuoriclasse di Carpi cede solo allo statunitense (e già oro a Tokyo) Bobby Finke, al comando fin da subito e autore di uno strepitoso record del mondo in 14'30"67 (cancellando il cinese Sun Yang, trionfatore in 14'31"02 a Londra 2012). SuperGreg, a quasi 30 anni (li compie il 5 settembre), tocca in 14'34"55, a meno di due secondi dal personale di 14'32"80, persino meglio di 2/100 del crono che a Rio 2016 gli era valso l'oro olimpico. Più staccato l'irlandese Daniel Wiffen, vero sconfitto di giornata, bronzo in 14'39"63.

Ma la copertina, nella giornata finale del nuoto fra le corsie, è tutta per Paltrinieri, già bronzo in Francia sugli 800 stile e a caccia nei prossimi giorni di uno straordinario triplete nella 10 km di fondo nella Senna. Prima dell'emiliano, solo Domenico Fioravanti e Massimiliano Rosolino a Sydney 2000 e Novella Calligaris a Monaco 1972 (tre nel suo caso) avevano centrato almeno due podi individuali nel nuoto in vasca ai Giochi.

Un SuperGreg più forte anche della febbre che l'aveva colpito negli ultimi giorni. «Incredibile, mai avrei scommesso di arrivare alla quinta medaglia olimpica», esulta l'argento dei 1500, «sono senza parole. Ho sempre creduto in me stesso, questo ha fatto la differenza. E manca la 10 km: non ho finito». Poi il campione rivela: «Sono stati giorni impegnativi, da tre giorni ho la febbre da stress. La misuravo fino a un'ora prima di scendere in acqua». Le altre finali: 50 stile alla svedese Sjoestroem, staffette miste ai cinesi e alle statunitensi, a suon di primato del mondo in 3'49"63.

Gregorio Paltrinieri, 29 anni, sul podio con l'argento nei 1.500

BILANCIO

Oltre alla duplice soddisfazione di Paltrinieri, Parigi 2024 ha regalato i due ori di Ceccon (100 dorso) e Martineghi (100 rana), nonché il bronzo della 4x100 dello stesso Ceccon, Manuel Frigo e del deb Paolo Conte Bonin. Bilancio da 8 per l'Italnuoto, specie se si considera che la spedizione azzurra era tornata da Tokyo con zero titoli. Solo medaglie di legno, invece, per le ragazze: Simona Quadarella sui 1500 e 800, questione di 1/100 per la Benedetta Pilato sui 100 rana.

PICCOLI

Scatta oggi il nuoto artistico, subito in gara la trevigiana Enrica Piccoli nell'esercizio di squadra. Stasera il tecnico (ore 19.30), domani il libero, mercoledì l'acrobatico determinerà i tre gradini del podio. Le azzurre potrebbero oscillare fra la conferma del quinto posto di Tokyo e una medaglia di bronzo mai vista nella storia tricolore. —

PILLOLE DI PARIGI

Acqua ancora inquinata e niente allenamenti: a rischio la staffetta del triathlon

C'è molta preoccupazione per le squadre di triathlon a seguito del nuovo annullamento degli allenamenti nella Senna per la scarsa qualità dell'acqua che di fatto resta inquinata. Oggi è prevista la staffetta mista di questo sport multidisciplinare ma ieri atlete e atleti si sono allenati solo in ciclismo e corsa. La settimana scorsa la gara maschile individuale era stata posticipata di 24 ore e disputata nella stessa mattinata di quella femminile. I motivi del peggioramento della qualità delle acque del fiume "sacro" dei francesi, il forte temporale di giovedì scorso. La staffetta mista del triathlon, due uomini e due donne, prevede 300 metri di nuoto, 7 km di bici e 1800 metri di corsa, ed è stata introdotta per la prima volta alle Olimpiadi di Tokyo nel 2021. Preoccupazione anche per i nuotatori in vista della 10 km di nuoto di fondo.

I Giochi olimpici

L'Italtennis è d'oro

Paolini-Errani vincono un super tie break da urlo contro le giovani russe
Mai prima di loro racchette azzurre sul gradino più alto: «Finale pazzesca»

Roberto Degrassi

Sara Errani e Jasmine Paolini riscrivono la storia del tennis italiano. Nessuno aveva mai vinto una medaglia d'oro, in un albo d'oro che in realtà riservava all'Italia appena due bronzi, quello remoto del barone triestino Uberto de Morpurgo nel 1924 e l'altro, recentissimo, di Lorenzo Musetti l'altra sera nel singolare maschile parigino.

Le due azzurre hanno battuto al super tie-break le russe Mirra Andreeva e Diana Shnaider, che hanno gareggiato sotto bandiera neutrale: 2-6, 6-1, 10-7 il punteggio finale. Per le ragazze italiane una vittoria storica che ha però per ciascuna un sapore diverso. Con il successo olimpico Sara Errani a 37 anni completa la carriera perfetta nel doppio: in coppia con Roberta Vinci aveva vinto tutti i tornei dello Slam (nel 2012 Roland Garros e Us Open, nel 2013 Australian Open e l'anno dopo ancora Melbourne e Wimbledon), adesso aggiunge la gemma dell'oro olimpico. A dieci anni di distanza dagli ultimi eclatanti trionfi. Fare di meglio è impossibile.

Jasmine Paolini invece è l'azzurra in clamorosa ascesa in 2024 che l'ha già vista in finale nel singolare agli Internazionali di Francia e Wimbledon fino a salire al numero 5 del ranking internazionale.

Eppure per il doppio azzurro la finale olimpica è iniziata nel modo peggiore. Il primo set era scivolato a favore delle russe, 6-2, con le italiane che sembravano contratte, non ancora entrate nel match, commettendo troppi errori al servizio. Nel secondo set la reazione, strappando subito il servizio. Errani e Paolini decisamente più sicure e agonisticamente cattive, capaci di chiudere sul 6-1 rimandando il verdetto al tiebreak a dieci punti. Italia sul 2-1, break, consolida raggiungendo il 7-4 che vale una robustissima ipoteca sull'oro. Le russe tentano con la forza della disperazione di risalire, più lucide le azzurre che a 10-7 concludono il match e possono dare il via alla festa.

Nonostante l'abitudine ai successi in doppio, Sara Errani non maschera l'emozione: «Una finale pazzesca per come si è sviluppata: abbiamo iniziato malissimo il primo set poi siamo state lì e in qualche modo l'abbiamo tirata su. È stata dura ma siamo proprio felici». Jasmine Paolini è radiosa: «Un'emozione unica. È stato difficilissimo. Ero entrata molto tesa e facevo fatica, poi un po' la tensione è andata via e abbiamo iniziato a giocare meglio. È stata dura ma siamo contentissime». —

LA PREMIAZIONE

Musetti si prende il bronzo vinto sabato completando un podio da ricordare

L'azzurro Lorenzo Musetti è tornato in campo ieri per prendere parte alla cerimonia di premiazione del podio del singolare maschile vinto da Djokovic su Alcaraz. Il 22enne carrarese sabato era riuscito a conquistare la medaglia di bronzo imponendosi in rimonta (6-4, 1-6, 6-1) sul canadese Felix Auger-Aliassime. —

Jasmine Paolini e Sara Errani in campo e poi sul podio con una storica medaglia d'oro

A 37 anni vince quel che gli mancava: Alcaraz, 16 anni più giovane, ko dopo un match epico

Il genio, il tremore, le lacrime, il trionfo Djokovic chiude il cerchio della leggenda

IL FOCUS

PIETRO OLEOTTO

Può un campione mettersi a tremare e piangere come un bambino dopo aver vinto per sette volte sull'erba di Wimbledon, dieci volte nello slam australiano, quattro in quello americano e tre volte su questa stessa terra, al Roland Garros? Potere di un oro olimpico, l'ultimo alloro personale – la Coppa Davis è pur sempre una sfida a squadre – che mancava a Novak Djokovic, arrivato all'ultima chiamata a 37 anni: dopo aver perso il "treno" a Rio, spiazzato dalla zampata di Juan Martín del Potro, il serbo sapeva che non c'era più domani per il sogno olimpico, troppo lontani i Giochi di Los Angeles dove il suo avversario, lo spagnolo Carlos Alcaraz si ripresenterà puntualmente per incassare l'oro, dopo essere finito ieri con l'argento al collo. Avrà 25 anni, uno in più il nostro Lorenzo Musetti che si è preso il bronzo dopo aver sconfitto sabato sera il canadese Auger Aliassime, due Jannik Sinner che i due set di Parigi se li è visti da Montreal, dove giocherà il prossimo master 1000 cercando di smaltire la delusione: «Il forfait alle Olimpiadi mi ha spezzato il cuore», ha dichiarato ieri il numero 1 al mondo mettendo definitivamente da parte la tonsillite che l'ha costretto ad alzare bandiera bianca. Il futuro è di questi tre, magari spalleggiati da Rune o Fils.

Novak Djokovic bacia la medaglia d'oro inseguita per tutta una carriera

Il presente è ancora dell'immenso Nole che era reduce da una sconfitta netta, in soli tre set, nella finale di Wimbledon contro Carlitos e che ieri ha dovuto davvero centellinare ogni grammo di energia e attenzione per non perdere terreno, costruendo così una vittoria con un doppio tie-break (7-6, 7-6). «Ho dato cuore e anima per questo oro», dirà a caldo Djokovic dopo aver trasformato il match-ball, dopo essersi inginocchiato, dopo essere letteralmente crollato sulla terra del Centrale parigino, ripreso dalle telecamere che hanno colto il pollice della mano destra, quella fatata, quella di 24 slam vinti, tremare in modo evidente. E poi, con la bandiera della Serbia in mano, la scalata verso il box per abbracciare la moglie Jelena e la figlia Tara che al collo aveva già una grossa medaglia di cartone con una scritta: *zlatna medalja*. D'oro.

La piccola era sicura, certa, pronta a raccontare così l'ultimo sogno di papà, un sogno che si coltiva fin da bambini come quello olimpico. L'avrà sentito dire tante volte: devo vincerla quella medaglia. Ma è stata un'impresa anche per un campionissimo come lui. «Quasi tre ore, è stata una battaglia incredibile e solo quando ho chiuso l'ultimo colpo ho capito di aver vinto. Ci credevo, ma Carlos non mollava mai, continuando a richiedermi di giocare il mio miglior tennis. È stato giusto chiudere entrambi i set al tie-break, sono ancora sotto choc», ha raccontato Novak, mentre a pochi passi a sua volta Alcaraz si lasciava andare a un pianto, dettato dalla delusione. «Prenditi tutto il tempo che vuoi, ti capisco», gli diceva l'intervistatore, l'ex numero 2 al mondo negli Anni 90, il connazionale Alex Corretja.

Anche questa è la magia delle Olimpiadi. Riescono a far piangere o sorridere milionari dello sport come quelli del tennis. —

PILLOLE DA PARIGI

Diventa un caso la foto di Ceccon che dorme in giardino per troppo caldo al villaggio

Thomas Ceccon diventa virale sui social, ma non per le imprese sportive: il nuotatore campione olimpico e primatista mondiale dei 100 dorso è stato immortalato in un video del canottiere arabo Husein Alireza nel quale si vede l'azzurro dormire nel parco del villaggio olimpico. Ceccon, con indosso il completo dell'Italia, appare, vicino ad una panchina, sdraiato sul fianco sinistro su un asciugamano bianco posizionato sull'erba. Il video è stato postato nella tarda serata di sabato, ma le immagini si riferiscono a un momento precedente in cui a Parigi era ancora giorno. Un pisolino ristoratore quello dell'atleta veneto o forse anche un tentativo di trovare rifugio dal gran caldo del villaggio olimpico. Proprio Ceccon si era lamentato delle condizioni disagevoli per gli atleti costretti a fare i conti con l'afa in camere da letto senza aria condizionata.

Il campione del mondo Marini in azione e sopra il fioretto azzurro fa festa con l'argento

SCHERMA

Ancora un argento Anche stavolta il fioretto non riesce a vincere

Dopo il 2° posto delle donne arriva quello di Marini&co Il Giappone non molla mai e alla fine finisce per dilagare

Monica Tortul

Il fioretto maschile a squadre splende d'argento. È la 135ª medaglia azzurra ai Giochi Olimpici, la quinta di Parigi 2024, che per l'Italia della scherma si chiude con un oro, tre argenti (tutti nel fioretto) e un bronzo. Un bilancio che conferma la scherma azzurra al vertice internazionale. L'Italia del ct Stefano Cerioni è salita sul secondo gradino del podio con Filippo Macchi, Tommaso Marini, Guillaume Bianchi e Alessio Foconi, arrendendosi soltanto in finale al Giappone con il punteggio di 45-36. Ma anche i fiorettisti azzurri escono tra i meritatissimi applausi del pubblico del Grand Palais. Nel fioretto maschile l'Italia non disputava una finale olimpica da 12 anni. Non accedeva da Londra 2012 e l'avversario era sempre il Giappone.

LA FINALE

Nel match valido per l'oro gli azzurri hanno lottato fino alla fine ma sono usciti battuti contro il Giappone (squadra numero 1 del mondo e vincitrice del mondiale a Milano 2023) con il punteggio di 45-36, conquistando una grandissima medaglia d'argento a chiusura di un triennio di altissimo livello. La finale è rimasta in equilibrio fino al settimo assalto, quando, nonostante un infortunio al polso destro, Bianchi è riuscito a continuare e a chiudere l'assalto con un 6-4 a favore dell'Italia. Nel match successivo Foconi ha purtroppo subito un parziale di 5-0. Nell'ultima manche Marini è riuscito a trovare la stoccata solo alla fine, ma il Giappone era già andato via. Gli azzurri hanno terminato comunque il match tra gli applausi.

I MATCH PRECEDENTI

È stata una cavalcata fantastica, entusiasmante, quella del team italiano, sotto gli occhi – tra gli altri – dei Ministri per lo sport Andrea Abodi e dell'economia Giancarlo Giorgetti. La prova super è iniziata con il successo all'esordio contro la Polonia nei quarti di finale, sancito dal punteggio di 45-39.

Gli azzurri, dopo un inizio favorevole ai polacchi, assalto dopo assalto hanno iniziato a prendere il comando del punteggio, blindando la vittoria poi nell'ultimo giro di incontri e conquistando così un posto tra le prime quattro. Spettacolare e vibrante è stata la semifinale con la Nazionale degli Stati Uniti, battuta per 45-38 dalla squadra italiana al tramonto di un match perfetto. Gli azzurri già dalla quarta frazione hanno indirizzato l'assalto con autorità e imponendo il proprio ritmo, allungando nella parte finale della sfida senza concedere nulla a Massialas & Co., con una prestazione di qualità e carattere. —

CICLISMO

La sorpresona è americana Azzurre lontane dal podio Oggi il quartetto della pista

Francesco Tonizzo

L'outsider che non ti aspetti ha fatto il colpo nella gara su strada di ciclismo femminile all'Olimpiade di Parigi.

La statunitense Kristen Faulkner, con un colpo da finisseur di vaglia, ha vinto la medaglia d'oro, arrivando solitaria al traguardo sotto la Torre Eiffel. A circa tre chilometri dal traguardo, dopo aver lavorato assieme alla belga Kopecki per raggiungere l'eterna olandese Marianne Vos e la giovane ungherese Blanca Vas, l'americana è partita in contropiede, sfruttando l'indecisione delle altre. Sul podio, dietro a Faulkner, si sono piazzate proprio Vos e Kopecki.

Per quanto riguarda l'Italia, dopo i bronzi di Rio de Janeiro e Tokyo, la campionessa tricolore Elisa Longo Borghini non è riuscita ad essere protagonista fino in fondo: l'azzurra è giunta nona, dopo essersi staccata dal gruppo delle migliori a circa 15 chilometri dal traguardo finale. In precedenza, nell'animata prima parte di corsa, dove la friulana Elena Cecchini si è messa in evidenza con diverse azioni, la gara è stata resa frizzante anche dai tentativi di fuga delle due sorelle afghane, Fariba e Yulduz Hashimi.

La vincitrice Kristen Faulkner

«Sapevamo che la gara sarebbe stata strana – ha poi spiegato Cecchini, 25ª a 5' da Faulkner –. Al primo passaggio su Montmartre c'è stata una caduta e non ho sfruttato il momento perché ero davanti e forse potevo provare. Comunque, mi porterò dietro un bel ricordo di questa esperienza».

Intanto oggi, alle 17.30, scende in posta al velodromo di Saint Quentin en Yvelines il quartetto della pista con il friulano Jonathan Milan, il veneziano Francesco Lamon, Filippo Ganna e Simone Consonni. Ci sono le qualificazioni: obiettivo finire nelle prime quattro posizioni, meglio se prime due. Per poi giocarsi le medaglie da domani in avanti. Gran Bretagna e Danimarca, battuti a Tokyo 2021 in finale dagli azzurri, e Nuova Zelanda sono avversari molto pericolosi. —

VOLLEY

L'Italia di Velasco fa filotto Battuta pure la Turchia Ai quarti sfida alla Serbia

Monica Tortul

Anche la nazionale femminile di volley chiude imbattuta la fase preliminare del torneo olimpico. Grazie a un netto 3-0 (25-14, 25-16, 25-21) sulla Turchia, le ragazze di Velasco accedono ai quarti con tre vittorie su tre.

Contro le ragazze allenate da Daniele Santarelli le azzurre si sono rese protagoniste di una prestazione maiuscola, dominando una delle formazioni più forti del panorama internazionale. Velasco ha mandato in campo Orro al palleggio, Egonu opposta, Bosetti e Sylla in banda, Fahr e Danesi al centro con De Gennaro libero.

Santarelli ha invece scelto Sahin in palleggio, Vargas opposto, Baladin e Aydin schiacciatrici, Erdem e Gunes centrali con Orge libero.

Il sorriso di Paola Egonu

In avvio di primo set le azzurre sono partite subito bene, con una buona efficienza al servizio (3 gli ace) e a muro (3), che ha permesso a Danesi e compagne di portarsi a +11 (19-8), amministrando poi il vantaggio fino al 25-14 conclusivo.

Secondo set molto più equilibrato del precedente con le azzurre brave a gestire il ritorno delle avversarie, più in partita rispetto alla frazione iniziale. Danesi e compagne sono sempre state in vantaggio di 2-3 punti, per poi progressivamente allungare fino al +9 del 25-19 che ha decretato il 2-0 con Danesi e Sylla sugli scudi.

Il terzo parziale è iniziato con le turche che hanno spinto forte (10-13). Velasco ha pescato dalla panchina effettuando diversi cambi, che alla lunga hanno dato buoni frutti. Sul 17-16 per le azzurre si è giocato punto su punto fino al 25-21 finale.

Le azzurre ora se la vedranno con la Serbia ai quarti di finale in programma domani.

Intanto oggi toccherà agli azzurri. L'Italia, alle 13, affronterà la nazionale giapponese nel match dei quarti di finale. —

Amichevoli: l'Atalanta ne prende quattro dal neopromosso Parma e Scamacca si fa male

Il Parma è più in forma dell'Atalanta. È questo il verdetto dell'amichevole di ieri al Tardini, dove i padroni di casa hanno vinto (4-1) grazie a una doppietta di Man (6' e 51') a cui si sono aggiunti i gol di Bonny (29') e Partipilo (77'), mentre l'Atalanta, che ha dovuto fare i conti con un trauma distorsivo al ginocchio sinistro per Scamacca, è andata a segno con il solo Lookman (33'). Sono in palla anche il Genoa, la Fiorentina e il Venezia. La squadra di Gilardino si è aggiudicata il test col Monaco (2-1) con i centri di Messias (4') e Martin (58'), Illenickena (90') ha accorciato le distanze, quella di Palladino ha sconfitto il Montpellier (2-1) con Ikonè (42') e l'autorete di Sagnan (72') dopo il pari di Tamari (64'), i lagunari hanno battuto lo Zwolle (2-1) grazie a Gytkjaer (16') e Pierini (85'), in rimonta dopo il vantaggio di Manu (2'). Sconfitta, invece, per il Lecce di Gotti (2-3) col Nizza: non basta Marchwinski (70' e 74') contro Guessand (15'), Clauss (47') e Bouanani (87').

Serie A

Partita a scacchi

L'Udinese lavora per coprire anche le possibili partenze nelle ultime settimane Karlstrom ed Ekkelenkamp serviranno se Lovric e Samardzic diranno addio

Pietro Oleotto / UDINE

Sarà una partita a scacchi che durerà altri 25 giorni, quella dell'Udinese sul mercato. Perché è chiaro che fino alla sera di venerdì 30 agosto, quando chiuderà questa "finestra" estiva, il club bianconero dovrà cercare di prevedere i possibili assalti ai propri gioielli – Jaka Bijol e Lazar Samardzic su tutti – per non farsi trovare impreparata in tema di sostituti da inserire nella rosa affidata a Kosta Runjaic.

Gli ultimi movimenti bianconeri si devono leggere in quest'ottica, oltre che in quella di un completamento della squadra, per caratteristiche e prospettive future. Prendete per esempio Gonçalo Esteves, il portoghese classe 2004 appena prelevato dallo Sporting Lisbona che lo scorso anno l'aveva prestato agli olandesi dell'Az Alkmaar. Potrebbe essere un'alternativa ai vari Ehizibue ed Ebosele, tutt'altro che esaltanti in questo avvio di precampionato e non ancora sicuri di restare qui per "coprire" la corsia destra.

Discorso diverso per i centrocampisti che il "supervisore" Gianluca Nani ha già messo – o sta per mettere – sotto contratto. Lo svedese Jasper Karlstrom, elemento di esperienza (ha 29 anni) prelevato dal Lech Poznan e chiesto espressamente da Runjaic che lo aveva incrociato durante la propria avventura in Polonia, può essere un'alternativa allo sloveno Sandi Lovric che è potenzialmente ancora sul mercato, nonostante l'interessamento della Fiorentina sia ormai sfumato, complice una richiesta di 13 milioni considerata troppo alta dai viola. Là in mezzo l'Udinese può contare anche sull'argentino Martin Payero e il basco Oier Zarraga (non contiamo il portoghese Domingos Quina, tornato dal prestito in patria al Vizela), oltre che sul baby David Pejicic, e quindi il prossimo ingresso dell'olandese Jurgen Ekkelenkamp può essere letto come una "mossa di copertura" nel caso si dovesse registrare un'uscita nelle prossime settimane, anche a campionato iniziato, per il quale, tuttavia, il club bianconero intende presentarsi senza "buchi" sulla scacchiera. Senza contare che il classe 2000 cresciuto nell'Ajax è talmente duttile, come ha dimostrato anche con la sua ultima maglia, quella dei belgi dell'Anversa, da poter agire anche a ridosso delle punte, dove l'Udinese ha ancora Samardzic, cercato con insistenza dal Milan che però non vuole nè arrivare – almeno per il momento – ai 25 milioni chiesti da Pozzo, nè inserire delle contropartite tecniche interessanti in chiave bianconera, quelle che possono offrire per esempio le squadre giovanili rossonere.

In difesa Perez resta nel mirino del Porto il "supervisore" Nani cerca un mancino

Ancora più complicate le manovre sul fronte difensivo. L'Udinese sta cercando un difensore mancino: potrebbe essere lo juventino Facundo Gonzalez, classe 2003 uruguaiano reduce da un prestito alla Samp in B che però costa 6-7 milioni. Potrebbe essere il sostituto di Nehuen Perez finito nel mirino dei Porto che però fatica ad arrivare ai 18-20 milioni chiesti dai bianconeri che fatica scederanno sotto i 15. I lusitani per il momento potrebbero spingersi a 13 tra parte fissa e bonus, non troppi anche perché l'Udinese dove sistemare anche il diritto di recompra che vanta ancora l'Atletico Madrid sull'argentino. E in caso di partenza di Bijol? Lì, sull'alternativa allo sloveno valutato una ventina di milioni, la "squadra" di Nani dovrà lavorare nei prossimi giorni. —

IL PUNTO

L'Avellino venerdì ai Rizzi per la sfida di Coppa Italia

È il giorno dell'arrivo di Iker Bravo, atteso oggi al suo primo allenamento in gruppo al Bruseschi, dove l'Udinese riprenderà la preparazione dopo la domenica di riposo seguita al rientro notturno di sabato da Vienna. L'attaccante classe 2005 spagnolo – reduce dalla vittoria dell'Europeo Under 19 dove in semifinale ha estromesso l'Italia di Simone Pafundi – si farà quindi conoscere dai suoi compagni in attesa di essere presentato ufficialmente ai media domani, alle 15, in conferenza stampa. Intanto è già arrivato Jesper Karlstrom, l'ex centrocampista del Lech Poznan che si è allenato sabato mentre la squadra affrontava in amichevole l'Al Halil. Da oggi l'Udinese comincerà a preparare l'esordio ufficiale di venerdì sera in Coppa Italia, quando ai Rizzi arriverà l'Avellino che ieri sera ha sconfittola Juve Stabia (3-1) nel turno preliminare.

S.M.

Nehuen Perez, il difensore finito nel mirino del Porto che però non vuole pagare i 18-20 milioni chiesti da Pozzo; in alto a sinistra Lovric, accanto Samardzic: i due potrebbero partire FOTO PETRUSSI

LA MIA DOMENICA

Colpi bianconeri sotto traccia e senza sbandieramenti

BRUNO PIZZUL

Con all'orizzonte l'esordio ufficiale in Coppa Italia, il prossimo venerdì in casa, meritano un plauso i numerosi membri dello staff direttivo bianconero perché, pur agendo sotto traccia e senza sbandieramenti di sorta, hanno già messo a segno alcune operazioni significative che stanno dando nuova fisionomia al progetto dell'Udinese che verrà: nel giro di un paio di giorni sono stati ufficializzati il giovane portoghese Gonçalo Esteves e l'esterto svedese Jesper Karlstrom, in arrivo l'olandese Jurgen Ekkelenkamp di scuola Ajax. Ero caduto anch'io nell'errore di considerare solo abili comunicatori Kosta Runjaic e i dirigenti a stretto contatto, il "supervisore" Gianluca Nani e il direttore dell'area tecnica Gokhan Inler, visto che anche a giudizio di parte della tifoseria, sembravano solo escludere partenze importanti senza nulla dire su eventuali rinforzi. E invece proprio in vista dell'amichevole persa con i "ricconi" arabi dell'Al Hilal, eccoti un piacevole scoppiettio di annunci relativi a movimenti in entrata davvero interessanti.

Mi limito solo a citare il nutrito elenco di giocatori dei quali la società ha confermato l'arrivo e che dovrebbero rinnovare l'antica virtù bianconera di possedere uno scouting di primo ordine. Data per buona la stima degli esperti, i vari elementi di cui la stessa Udinese ha confermato l'acquisizione parrebbero roba di lusso soprattutto per la più o meno diretta conoscenza degli osservatori friulani.

Sul dopo partita ha detto la sua, con il consueto garbo Inler più che mai incaricato di stimolare l'ambiente. Quanto a Runjaic è un piacere sentirlo tracciare dei suggestivi parallelismi storici, culturali, linguistici artistici tra il nostro Friuli Venezia Giulia e la sua personale vicenda umana e familiare con accostamenti spesso caratterizzati da momenti capaci di sconfinare nel mito e nelle rivisitazioni magari di stampo culinario. Sull'amichevole persa di misura con i sauditi ha trovato tanti motivi di soddisfazione, adducendo la superiorità degl avversari ai diversi carichi di lavoro e trovando interessanti attitudini nei giovani inseriti. La promessa è far meglio rispetto allo scorso torneo di A con quella balbettante salvezza a quache minuto dal dramma. Non succederà più e ora occhi puntati sull'ormai imminente impegno di Coppa Italia. Da non fallire.

Da Parigi e dintorni ce n'è per tutti i gusti, con condimenti francesi non sempre piacevoli. Bella l'accoglienza a Rizzi e Navarria e agli altri nostrani capaci di tener alto il nome regionale. —

Immobile è subito protagonista in Turchia col Besiktas: la doppietta vale la Supercoppa

Ciro Immobile continua a essere il centravanti italiano più affidabile. Il verdetto arriva subito dopo gli Europei che hanno fatto emergere una "falla" al centro dell'attacco della Nazionale senza l'ex laziale, con il quale nel 2021 l'allora ct Roberto Mancini vinse il titolo continentale. L'altra sera Immobile ha realizzato una doppietta contribuendo subito al primo trofeo stagionale del Besiktas, la Supercoppa turca. La formazione del tecnico olandese Van Bronckhorst ha messo al tappeto in finale il Galatasaray (5-0) con l'ex capitano della Lazio a segno al 1' e su calcio di rigore all'81', "bucando" un altro ex biancoceleste come il portiere Fernando Muslera. A completare il pokerissimo i gol di Svensson, Rafa Silva e Hekimoglu che hanno affondato la squadra di Buruk rimasta in dieci nel finale e ricca di altre vecchie conoscenze del campionato italiano come Icardi, Mertens e Torreira.

MASSIMO GIACOMINI. Sotto la lente il primo mese di allenamenti della nuova Udinese
«Il tedesco non è uno sprovveduto, anche se per questo modulo non ha esterni ottimali»

«Runjaic sta facendo bene ma bisogna dargli tempo»

STEFANO MARTORANO

«Magari non vedremo subito fuoco e fiamme, ma Kosta Runjaic non è uno sprovveduto e sta già facendo un buon lavoro, anche se per questo modulo non ha esterni ottimali». È un Massimo Giacomini ottimista e come sempre analitico quello che promuove l'Udinese vista in preparazione e che venerdì metterà piede in Coppa Italia, prima dell'esordio in campionato di Bologna del 18 agosto.

Giacomini, l'Udinese ha perso l'ultima amichevole con l'Al Hilal facendo vedere pregi e difetti. Come giudica quanto visto finora?

«Parto dai difetti che a mio avviso sono legati ai dubbi sull'effettiva forza dei due esterni, perché giocando col 3-4-2-1 bisogna contrattaccare continuamente e un modo per farlo e andare a cercare proprio l'uno contro uno sulle fasce piuttosto che per vie centrali, dove c'è più traffico ed è più difficile. Diciamo che con Molina e Udogie mi sentirei più tranquillo, anche per una questione di equilibrio nei ripiegamenti».

Esterni a parte, in mezzo c'è l'imbarazzo della scelta con i due centrali alle spalle dei due trequartisti.

«E qui passiamo ai pregi della squadra che potrà sviluppare il gioco cercando sempre l'affondo come ha fatto bene Lovric a Vienna. L'idea è proprio quella creare le condizioni in cui si possa attaccare con più uomini. Tuttavia, va ricordato che quando l'avversario ti mette sotto bisogna tornare a dar manforte e Thauvin si spreme molto più di Samardzic che, a mio avviso, più che trequartista di sinistra potrebbe fare la mezzala di destra, aumentando la qualità in mediana».

Idea
«Vuole sviluppare il gioco cercando l'affondo come ha fatto Lovric a Vienna»

Pregio
«Due attaccanti fisici ma anche diversi come Lucca e Davis possono far cambiare tattica»

Il tecnico tedesco Kosta Runjaic applaude i bianconeri dalla panchina

A proposito di trequartisti, l'olandese Ekkelenkamp potrebbe recitare anche sul centro sinistra dietro la punta, là dove sembra sfumato il ritorno di Sanchez.

«Nella sua ultima stagione all'Inter Sanchez ha fatto vedere che può essere l'uomo dall'ultima mezz'ora, e questo è, mentre l'Udinese necessita di giocatori che devono correre e lottare per tutti i 90 minuti».

In attacco, invece, Davis ha fatto capire che stando bene è un buon concorrente di Lucca, e poi ci sarà da scoprire Pizarro...

«Benissimo così perché due attaccanti così fisici, ma anche così diversi come Lucca e Davis, possono far cambiare tattica e risolvere problemi quando bisogna cambiare la partita. Tra l'altro resto convinto che se l'Udinese avesse avuto Davis abile la scorsa stagione non sarebbe arrivata a giocarsi la salvezza a Frosinone».

Giacomini, quale dei suoi big l'Udinese farebbe bene a non perdere sul mercato?

«Senza dubbio Bijol. Dovesse partire invece Perez, c'è Kristensen alle sue spalle. Diciamo che mi accontenterei di trovare tutti questi giocatori a fine mercato, in modo che il tecnico possa fare il suo lavoro come sa fare».

Quindi ha già avuto modo di apprezzarlo?

«Ho visto il suo metodo di lavoro analitico, quasi matematico, ma al di là credo che parta con dei vantaggi indiscutibili legati al suo essere profondamente europeo. Per prima cosa parla inglese, e per come è strutturata la rosa dell'Udinese è meglio che ci sia un tecnico straniero che sa due o tre lingue, piuttosto che un italiano che deve farsi tradurre ogni volta che parla».

Altri vantaggi?

«Ha allenato in Polonia, dove non così facile come si può pensare, quindi non è uno sprovveduto. Possiamo fare un paragone con il nostro Marco Baroni che all'estero è uno sconosciuto, ma che è arrivato alla Lazio dopo anni di gavetta. Ecco, magari Pozzo ha trovato il Baroni che cercava in Polonia, ma bisognerà dargli tempo». —

LA CARRIERA

Giocatore e poi tecnico con la Zebretta nel cuore

Massimo Giacomini ha l'Udinese nel cuore dall'esordio in bianconero come giocatore nel 1956. Sono state 112 le partite disputate con la Zebretta che poi ha allenato, facendo la storia con la doppia promozione dalla C alla A tra il 1977 e il '79. Fu il trampolino di lancio che poi lo portò al Milan, con le 79 panchine alla guida dei rossoneri a cui seguirono le 40 al Torino e le 19 al Napoli. È stato allenatore dell'Udinese anche con i Pozzo, per sole 10 partite nel 1987. Per la sua lunga carriera, il tecnico nato il 14 agosto del 1939 è riconosciuto il decano degli allenatori friulani.
S.M.

LE ALTRE TRATTATIVE

Cedere Osimhen e prendere Lukaku Il Napoli in attesa di Psg e Chelsea

È legato all'Italia il nodo di mercato più importante e riguarda Osimhen, trattato da Psg e Chelsea, la cui cessione faciliterà l'arrivo di Lukaku al Napoli. Tra gli altri movimenti più d'effetto, Dani Olmo o Nico Williams sono nel mirino del Barcellona che vuole rispondere all'ingaggio di Mbappé da parte del Real. Vari sono gli investimenti tra i 50 e 60 milioni. I due gioielli bolognesi Calafiori e Zirkzee sono passati all'Arsenal e allo United. Per sostituire l'azzurro in difesa, il Bologna continua a pensare a Hummels, che però non si è ancora espresso e così potrebbe diventare un obiettivo Costa del Tolosa. Dalla Francia, nuovo segnali di un prossimo arrivo alla Continassa juventina di Todibo, mentre il Rennes sta per chiudere con l'Atalanta per Hateboer. Chiesa aspetta offerte per lasciare la Juve, che non lo ritiene più indispensabile, e quasi sulla porta all'Inter sono Arnautovic e Correa. Per l'attaccante italiano c'è anche la soluzione Premier, dove però molte squadre, specie le big, sono già organizzate.

Il napoletano Victor Osimhen

Al Manchester City, Guardiola per ora si accontenta di avere inserito SavioO tra gli esterni. Tramontata l'ipotesi Dani Olmo, potrebbe inseguire Donnarumma in caso di partenza di Ederson per l'Arabia. L'Arsenal, che ha inserito in difesa Calafiori (partirà dalla vecchia posizione di esterno sinistro) e riscattato il portiere David Raya, pensa invece ad un attaccante per dare il cambio a Havertz. Finita l'era Klopp, il Liverpool si affida a Slot, una scelta che appare rischiosa. Tra le novità c'è Van den Berg, centrale alternativo a Konate. Spazio maggiore andrà all'altro olandese Gakpo, dopo l'ottimo europeo.

Il nodo Osimhen riguarda anche i Blues, allenati da Maresca, che potrebbero inserirsi nella trattativa col Psg forti della priorità che Lukaku ha dato al Napoli. Intanto fuochi d'artificio sul mercato: dentro, per 100 milioni, il portiere Jorgensen, il difensore Dewsbury e il trequartista Kellyman, stessa cifra incassata per i terzini Matsen e Hall e l'esterno HUtchinson. Lo United, presi Zirkzee e, per 60 milioni, il difensore Yoro, tratta col Bayern Mazrqui e De Ligt, ma i tedeschi ne chiedono 75.

L'Atalanta vende Hateboer al Rennes la Juve si avvicina sempre più a Todibo

In Spagna, e non solo, svetta il Real Madrid, sempre più giovane e sempre più forte. Oltre a super Mbappé, in attacco c'è anche il baby fenomeno Endrick. Per puntellare il centrocampo, Ancelotti pensa a Rabiot. Il tecnico Hansi Flick al Barcellona sogna invece di riformare la coppia campione d'Europa Yamal-Nico Williams, ma ci vogliono 60 milioni, come per l'altro talento Dani Olmo. Più a buon mercato le due opzioni alternative, Cancelo e Joao Felix. —

Tennis - Internazionali del Fvg

La premiazione di vincitrici e finaliste del torneo di doppio. A destra, Anouk Koevermans e Lucija Ciric Bagaric, la vincitrice olandese del singolare e la sua avversaria croata FOTO A. ROS

Il torneo Itf donne di Cordenons premia l'olandese Koevermans

Sconfitta nella finale del singolare per 7-6, 6-2 la croata Lucija Ciric Bagaric
L'italiana Aurora Zantedeschi e Yvonne Cavalle-Reimers trionfano nel doppio

Rosario Padovano / CORDENONS

L'Eurosporting di Cordenons è statio capitale del tennis femminile per una settimana. E si prepara a esserlo per la successiva del maschile. La terra rossa di viale del Benessere battezza campioni che si danno da fare sui campi di tutto il mondo: da sabato scorso c'è anche chi ha vinto un torneo olimpico e chi ha conseguito medaglie ai Giochi.

LA FINALE FEMMINILE

Si è tinto per la seconda volta di "orange" il torneo l'Itf W75 di Cordenons, dotato di un montepremi da 60mila euro, competizione che ha tenuto banco appunto sui campi in terra battuta dell'Eurosporting. A vergare il proprio nome sull'albo d'oro dopo Arantxa Rus, che si aggiudicò l'edizione del 2019, è stata sabato Anouk Koevermans (numero 282 Wta) che in finale ha sconfitto per 7-6, 6-2 la croata Lucija Ciric Bagaric, la quale aveva battuto in rimonta la campionessa uscente la slovena Erjavec dopo una rimonta strepitosa nella serata di venerdì. Gara altalenante, Ciric Bagaric è uscita meglio dai blocchi ed ha allungato fino al 4-2 al tie-break, ma Koevermans è riuscita ad aggiudicarsi il primo set con un filotto di 5-0. Nella seconda frazione Koevermans ha alzato ulteriormente i giri del motore e per la Ciric Bagaric non c'è stato più niente da fare, l'olandese ha subito strappato sul 3-0, preludio al 6-2 finale tra gli applausi del pubblico che ha gremito il Centrale. Per Anouk Koevermans è il secondo successo nel circuito Itf dopo quello conquistato a Otocec, in Repubblica Ceca. La 22 enne di Rotterdam ha tutte le carte in regola per potersi affermare in un futuro nemmeno troppo lontano seguendo le orme del padre Marc (ex top 40 del ranking Atp nei primi anni '90).

IL TORNEO DI DOPPIO

Nella specialità che ieri sera ha regalato una storica medaglia olimpica all'Italia, a Cordenons si è parlato un po' italiano. Aurora Zantedeschi e Yvonne Cavalle-Reimers hanno sconfitto in 3 set (7-5, 2-6 e al long tiebreak per 10-5) l'altro binomio ispanico-italiano Nuria Brancaccio/Leyre Romero Gormaz. Zantedeschi e Brancaccio, atlete che possono salire di classifica, sicuramente cercavano un po' di riscatto dopo un torneo di singolare non proprio fortunato. Finale altalenante che ha vissuto su un primo set sul filo dell'equilibrio interrotto nell'undicesimo gioco a favore della Zantedeschi e della Cavalle-Reimers. Nella seconda frazione Brancaccio e Romero Gormaz hanno gestito meglio i giochi sulla parità e hanno strappato il secondo set alle avversarie. A quel punto il verdetto è stato rimandato al match tie-break, nel quale la Zantedeschi e la Cavalle-Reimers hanno preso il sopravvento fin dai primi scambi chiudendo sul definitivo 10-5.

UN ORO PER L'EUROSPORTING

Qinwen Zheng ha vinto la medaglia d'oro nel singolare alle Olimpiadi di Parigi. È passata anche lei da Cordenons, vincendo il torneo del 2020, quando aveva appena 17 anni. Aveva sconfitto l'austriaca Mira Antonitsch per 6-1, 6-0. Quattro anni dopo ha battuto a Parigi Donna Vekic col punteggio di 6-2, 6-3. Nel frattempo, Zheng ha scalato le classifiche, raggiungendo la posizione numero 7 al mondo. Lo staff di Eurosporting le ha rivolto le congratulazioni per l'alloro olimpico, in assoluto la prima medaglia d'oro conseguita dalla Cina nel tennis. —

QINWEN ZHENG
ORO OLIMPICO A PARIGI NEL SINGOLARE NEL 2020 VINSE A CORDENONS A 17 ANNI

Omaggio del circolo Eurosporting alla cinese Zheng che qui vinse a 17 anni e ha appena centrato l'oro a Parigi

AL VIA IL MASCHILE

Nel Challenger da 82 mila dollari Bonadio chiude la sua carriera

CORDENONS

Oggi le prime gare del main draw del 21º Atp Challenger 75 Cordenons, montepremi 82 mila dollari. La wild card dell'organizzazione è stata concessa a Riccardo Bonadio, 31enne di Azzano Decimo che proprio qui chiuderà la carriera agonistica, prima di entrare nello staff del circolo Maggioni, a San Benedetto del Tronto, gestita da Simone Vagnozzi, il tecnico di Jannick Sinner. Bonadio se la vedrà domani con l'ucraino Vitaliy Sachko.

Spicca nel primo turno anche il derby azzurro tra Samuel Vincent Ruggeri, testa di serie numero 7, e la wild card Francesco Maestrelli. Da non perdere la sfida che vedrà opposti lo spagnolo Albert Ramos Vinolas, testa di serie numero 1 ed ex top 20 Atp e l'austriaco Lukas Neumayer, finalista nella scorsa edizione degli Internazionali Fvg: si gioca oggi non prima delle 19. Lo statunitense Nicolas Moreno De Alboran semifinalista nel 2022 e numero 2 del seeding, affronterà l'austriaco Sandro Kopp. Intanto oggi Federico Arnaboldi, testa di serie numero 8 e wild card federale, affronta non prima delle 14.30 il croato Matej Dodig: è il primo match del tabellone principale. Primi match di oggi alle 10 con le finali di qualificazione: il croato Luka Mikrit affronta l'italiano Marcello Serafini, l'italiano Andrea Picchione affronta Max Alcala Guirri, spagnolo e infine derby azzurro tra Alessandro Pecci e Federico Iannaccone. Per quanto riguarda le gare del pomeriggio, che sono del tabellone principale, oltre ad Arnaboldi impegnato sul centrale ci sono altri match non prima delle 14.30. —

R.P.

CROCEVIA DI TALENTI STRAORDINARI

I futuri campioni passano su questi campi Nel 2020 ci giocarono Alcaraz e Musetti entrambi sul podio alle Olimpiadi di Parigi

CORDENONS

Eurosporting crocevia di campioni, tra i vincitori Filippo Volandri nel 2008. Ma fanno più notizia coloro che passano di qui, magari non vincono il torneo e poi dominano la scena internazionale. Ieri è stato emozionante, quando a Parigi, poco prima della finale di doppio femminile, sono stati premiati gli atleti sul podio del torneo di tennis singolare alle Olimpiadi. In mezzo re Nole Djokovic, ai lati due atleti che hanno fatto la storia a Cordenons, pur non vincendo: il bronzo Lorenzo Musetti e l'argento, lo spagnolo Carlos Alcaraz. Entrambi hanno conquistato la ribalta di Cordenons nel torneo più problematico, quello del 2020. Musetti raggiunse i quarti di finale dove perse con il tedesco Daniel Altmaier, che battè Jannick Sinner a Parigi nel 2023, al secondo turno. Musetti prese parte anche all'Atp Challenger nel 2019, ma uscì precocemente. Mostrava già una tecnica sopraffina, ma non aveva ancora la giusta continuità. Carlos Alcaraz, sempre nel 2020, perse con Bernabè Zapata Miralles in finale.

Proprio nel 2020 vinse il torneo femminile Qinwen Zheng, oro nel singolare a Parigi. Un segno del destino quindi: tre giocatori passati da Cordenons hanno vinto oro, argento e bronzo nelle Olimpiadi 4 anni dopo. Da non dimenticare infine un grande protagonista del tennis ai Giochi, Andrea Vavassori, che in singolare ha rimpiazzato Sinner influenzato, uscito presto anche dal torneo di doppio e da quello di doppio misto. Vavassori disputò la finale tormentata del 2022, poi persa con il cinese Zhizhen Zhang per 2-6, 7-6, 6-3. La finale fu caratterizzata da maltempo con fitta pioggia e almeno tre sospensioni. —

R.P.

Lorenzo Musetti quattro anni fa in campo al Challenger di Cordenons

Due ruote

MOTOGP

Doppietta Bastianini: è lui il re d'Inghilterra Martin precede Bagnaia e ora guida il Mondiale

Dopo la Sprint del sabato il riminese domina anche la gara
Podio tutto Ducati per il settimo gran premio consecutivo

Marco Ceci

Trionfa Enea Bastianini, il compagno di box Francesco Bagnaia limita i danni chiudendo al terzo posto, ma in vetta al Mondiale ora c'è lo spagnolo Jorge Martin.

In una MotoGp sempre più simile a un "monomarca" Ducati - settimo podio di fila con tutti e tre i gradini occupati dalle moto di Borgo Panigale - il riminese del team ufficiale Lenovo firma un clamoroso bis nel Gp di Gran Bretagna: sul tracciato di Silverstone, dopo il primo posto nella Sprint del sabato, trionfa anche nella "gara lunga" della domenica, ritrovando un successo che gli mancava dal Gp della Malesia della scorsa stagione.

Una gara comunque sudata per la "Bestia" (il suo soprannome nel motomondiale) che dopo una partenza prudente ha rimontato prima il compagno di squadra e campione del mondo, Pecco Bagnaia, poi Jorge Martin, in sella alla Ducati Pramac, che grazie al secondo posto riesce comunque a prendersi il comando della classifica iridata, scavalcando proprio Bagnaia, ora attardato di tre lunghezze.

Enea Bastianini con la coppa

Ai piedi del podio un altro spagnolo, Marc Marquez, seguito da Fabio Di Giannantonio (anche loro su Ducati) e dall'Aprilia di Aleix Espargaro, che scattava dalla pole position.

Allo spegnimento dei semafori Bagnaia scatta meglio di tutti e si prende il comando alla prima curva.

Con il passare dei giri proprio Bagnaia e Martin danno l'impressione di poter fare il vuoto, con lo spagnolo che al nono giro effettua il sorpasso e tenta l'allungo. Il torinese campione del mondo in carica prova a resistere ma deve alzare bandiera bianca. Non Bastianini, che nel finale inizia la sua cavalcata, culminata a tre giri dal termine con il decisivo sorpasso a Martin. «È stata una gara molto difficile - le parole a caldo della "Bestia" - perchè ho commesso qualche errore in partenza, ma avevo fiducia di poter rimontare. Dal quarto posto sono riuscito a superare prima Bagnaia e poi Martin negli ultim giri, è stato bellissimo. Era ora».

Comunque soddisfatto del secondo posto che lo riporta in testa al Mondiale lo spagnolo: «Grazie al mio team, è stato fantastico concludere sul podio. Ho cercato di gestire e poi al momento giusto ci ho provato. Quando ho visto che Enea mi stava riprendendo ho dovuto cedere, complimenti a lui e alla Ducati ufficiale, erano di un altro livello».

Bagnaia, invece, se la prende con le gomme della sua Ducati, spiegando così il cedimento avuto nell'ultima parte della gara: «Stavo cercando di gestire la posteriore, poi ho perso l'anteriore e ho preferito concludere la gara. In ogni caso sono contento, spero di avere un risultato migliore nella prossima gara».

In primo piano la Ducati di Enea Bastianini: dopo una partenza non esaltante è arrivata la vittoria in rimonta

Rimpianti, ma poteva andare peggio al torinese due volte campione del mondo della classe regina: la vittoria del compagno di squadra Bastianini, come già successo nella Sprint, ha infatti tolto punti preziosi a quello che da ormai tre stagioni è il vero rivale nella corsa al titolo, Jorge Martin appunto, tornato sì in vetta alla classifica iridata ma con soli tre punti di vantaggio.

Il motomondiale tornerà ad accendere i motori dopo Ferragosto: domenica 18 agosto si correrà in Austria. Un circuito che, per caratteristiche, si adatta bene anche ad altre moto. Questo, almeno, si augura chi spera di riportare sul pianeta Terra le Ducati. —

CICLISMO - ALLIEVI

Finale inedito alla Udine-Subit dopo una volata in salita La spunta lo sloveno Bohak

UDINE

Parla sloveno l'edizione numero 38 della Udine – Subit, storica corsa per allievi organizzata dal K2 del presidente Andrea Baldan. Maj Bohak, del KK Perutnina Ptuj ha piazzato la sua ruota davanti a tutti nell'inconsueta volata che ha deciso la gara, sul traguardo in salita di Subit. Dietro al vincitore, Gianluca Archetti (Aurora Trento) e all'altro sloveno Lovro Rant (KK Kranj). Ai piedi del podio il figlio d'arte Patrik Pezzo Rosola (Ausonia Pescantina), sotto gli occhi di mamma Paola Pezzo, bi-campionessa olimpica di Mtb ad Atlanta e Sidney.

La corsa è partita da Paderno, alle porte di Udine, con un'andatura sostenuta sin dal primo chilometro. I 150 atleti hanno percorso a tutta il circuito basso, tra Povoletto, Faedis e Attimis, ripetuto tre volte, prima di attaccare le rampe di Subit. Sugli 8 chilometri di salita, attraversando i borghi di Forame, Bombardier e Cancellier, il gruppo si è sgranato, lasciando davanti una decina di corridori. All'ingresso di Subit, Bohak ha accelerato, senza riuscire a staccare gli avversari, tutti abili a rimanere compatti, preannunciando l'arrivo in volata. Una situazione tattica inconsueta per una corsa così selettiva e per un arrivo in salita. Lo sloveno ha comunque trovato il guizzo giusto per andare a prendersi il successo e il trofeo dedicato all'indimenticato Vinicio Moretti, ideatore della corsa, negli anni Settanta. Al traguardo, presente anche Mario Anzil, vice presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e assessore regionale allo sport, oltre ai sindaci di Povoletto e Attimis, Giuliano Castenetto e Maurizio Malduca e ai rappresentanti delle associazioni locali, che hanno permesso la realizzazione di una corsa di alto profilo tecnico. —

Il vincitore Maj Bohak

CICLISMO

Amatori master: Tamussi vince il Giro del Fvg

Nicolò Tamussi, atleta del Team Movveo, ha vinto il 51° Giro del Friuli Venezia Giulia per amatori master. Il bresciano ha preceduto in classifica generale il carnico Thomas Coradazzi (Chiarcosso Help Haiti), secondo a 7", e Enzo Anastasia (03F22991 Team), terzo a 21". Nell'ultima frazione, con partenza e arrivo a San Vito al Tagliamento, successo in solitaria del friulano Roberto Fabris (Iperlando). Michele Pittacolo (Pitta Bike) ha vinto la classifica dei paralimpici, indossando la maglia rossa con il logo del Friuli Venezia Giulia. Anastasia il leader della classifica a punti, Matteo Fontana (Vicenza) quello degli scalatori e Giulio Serafin (Iperlando) dei traguardi volanti.

CICLISMO FEMMINILE

Pavesi padrona dello sprint alla Provincia di Pordenone

PORDENONE

Marta Pavesi, portacolori della Top Girls Fassa Bortolo, ha vinto ieri il 29° Giro della Provincia di Pordenone femminile, che ha visto ben 182 iscritte e 159 partenti.

L'atleta lecchese ha percorso i 108 chilometri di gara, col tempo di due ore, 35' e 18", superando in una volata lunga Emanuela Zanetti (Isolmant-Premac-Vittoria) e Elisa De Vallier (Top Girls-Fassa Bortolo), le altre sul podio.

Quarta assoluta, e prima delle juniores, Asia Sgaravato (Bft Burzoni VO2 Team Pink). Nona, tra le élite, l'udinese Giorgia Serena (BTC City Ljubljana Zhiraf Ambedo). Nella top10 delle giovani, anche le friulane Martina Montagner e Chantal Pegolo, entrambe del Team Conscio. Il caldo e le battaglie per i traguardi volanti, con protagonista la bujese Asia Zontone (Isolmant) hanno caratterizzato la corsa, decisa allo sprint. All'ultimo giro del circuito valvasonese, le squadre più quotate hanno messo in moto i treni per favorire le velociste: la Top Girls ha fatto la differenza. —

Marta Pavesi (foto Bolgan)

Dilettanti

LA SERIE D AL VIA L'8 SETTEMBRE

Brian Lignano e Cjarlins Muzane Saranno 5 le partite in Lombardia

La dirigenza: «A livello logistico sarà complicato. Serviranno rose più ampie» Le due squadre esordiranno in Coppa Italia contro Chions e i trentini del Lavis

Simone Fornasiere / UDINE

In attesa di vedere varato il calendario della prossima stagione sportiva, Brian Lignano e Cjarlins Muzane hanno visto ufficializzate le compagini da affrontare nel prossimo campionato al via domenica 8 settembre. Impegnativo, senza dubbio, visto che saranno ben cinque le compagini lombarde in un girone da 20 squadre che costringerà le regionali a diversi turni infrasettimanali.

QUI BRIAN LIGNANO

Superato il San Luigi (3-0) nel test disputato sabato a Precenicco, spetta al direttore sportivo Alessandro Paolucci commentare l'esito del girone di campionato. «A livello logistico sarà complicato – le sue parole –, ma allo stesso tempo più affascinante con squadre nuove. Le distanze sono una cosa che impegneranno tutti a livello economico, certamente la provincia di Bergamo è distante per cui si dovrà valutare di partire il giorno prima. La categoria però impone anche queste cose. Per noi che guardiamo alla salvezza direi che un girone a 20 squadre forse ci agevola, con più partite e più scontri diretti». Partirà, la stagione ufficiale del Brian Lignano, il 25 agosto con la trasferta di coppa Italia in casa del Chions e non, come molti si aspettavano, dal derby casalingo con il Cjarlins Muzane. «Per noi un derby è sempre un derby – conclude Paolucci – anche se ci avrebbe fatto piacere questa sfida inedita. La coppa è una partita ufficiale quindi proveremo a vincere, ma sarà un modo in più per rodare la squadra».

I giocatori del Cjarlins Muzane al lavoro in vista della nuova stagione

QUI CJARLINS MUZANE

Terminato il ritiro di Pergine Valsugana con l'amichevole vinta (2-1) sulla formazione primavera del Verona, è ora di fare ritorno sul campo di casa per il Cjarlins Muzane che, agli ordini di mister Mauro Zironelli, lavorerà in attesa della presentazione ufficiale in programma venerdì sera, dalle 20, presso la tenuta "Valle del Lovo" di Carlino. «Partecipiamo a un campionato nazionale – l'analisi sul girone del direttore generale Denis Fiorin – ed è bello affrontare squadre e società nuove. Forse qualcuno più vicino a Bergamo non voleva stare nel nostro girone, ma può succedere. Girone lungo, sarà bello: ci saranno turni infrasettimanali e di conseguenza serviranno rose più ampie».
E impegnativo, dal punto di vista della distanza, sarà anche il turno di coppa con il Cjarlins Muzane che dovrà affrontare la trasferta in casa dei trentini del Lavis. «Forse la geografia a qualcuno non è chiara – sorride Fiorin –, ma siamo una società ripescata e accettiamo tutto». —

BEACH SOCCER

Fvg batte Catania Terzo posto e coppa fair play

Un terzo posto finale di grande prestigio. Si chiude sul gradino più basso del podio la stagione sulla sabbia del Fvg, con la compagine regionale che supera (6-5) il Catania e chiude al terzo posto il massimo campionato nazionale di Beach Soccer: niente male per una società al secondo campionato della sua storia, affrontato quest'anno da neo promossa. Le doppiette di Hodel e Riz, unite alle singole di Coppola e Spaccarotella valgono alla squadra del presidente Daniele Madrassi l'ultima vittoria la stagione: peccato, davvero, per la semifinale persa immeritatamente con il Pisa che avrebbe potuto regalare un finale diverso. «Per me è comunque una gioia vera – le parole del massimo dirigente – coronata dal fatto di aver vinto anche la coppa fair play. Sono stati due anni di grande crescita con giocatori che hanno dato l'anima e onorato la maglia della regione. Abbiamo già la mente rivolta alla prossima stagione».

S. F.

L'ALTRA FRIULANA

Inizia l'era Lenisa al Chions Si punta tutto sulla fisicità

Alberto Bertolotto / CHIONS

L'obiettivo è solo uno: la seconda salvezza di fila, un passo necessario per consolidarsi in serie D. Con la volontà di centrare questo traguardo si sta allenando il Chions, inserito con il Brian Lignano e il Cjarlins Muzane nel girone C che prevede ben cinque trasferte in provincia di Bergamo. A guidare gli allenamenti dei giallоblù, che debutteranno in amichevole mercoledì col Conegliano, c'è Sandro Lenisa, tornato alla guida del team per la seconda volta in carriera. In precedenza il trainer veneto aveva lavorato a Chions per tre stagioni e mezza (da metà campionato 2015-2016 a giugno 2019), portando la formazione in serie D e alla salvezza nella categoria superiore nell'annata successiva. Non allena da quattro anni, Lenisa, ma ha la voglia di incidere in un gruppo che, rispetto alla scorsa annata agonistica, ha mantenuto soltanto sei elementi. Una vera e propria rivoluzione è stata operata a Chions: un nuovo corso improntato sulla fisicità, se è vero che al centro della difesa spiccano i 202 centimetri di Kladar (ex Clivense), in mezzo al campo i 193 centimetri di Djuric (ex Borgo San Donnino), fratello di Milan centravanti del Monza e in attacco i 191 centimetri di Meneghetti, ex Giorgione. Oltre al "motore" servirà anche avere idee tecnico-tattiche, questo è chiaro, ma intanto un requisito fondamentale nel calcio attuale come quello della struttura fisica è stato soddisfatto. Il debutto in coppa Italia, dopo i test amichevoli, è previsto per domenica 25 agosto, quello in campionato domenica 8 settembre.

Primi allenamenti per mister Lenisa e per il suo staff

La rosa. Portieri: Ioan ('05), Zanon ('05), Betelli ('07), Mio ('07); difensori: Reschiotto ('06), Fasan ('06), Manfron ('06), Mucciolo ('06), Salvi ('05), Tomasi ('01), Kladar ('94), Dubaz ('00), Zanini ('04); centrocampisti: Bovolon ('98), Djuric ('92), Bortolussi ('06), Pinton ('04), Ba ('98), Rovedo ('07), Ennefyfy ('07), Zanotel ('04), Ndiaye ('00), Lirussi ('94), Oubakent ('95); attaccanti; Meneghetti ('94), Bolgan ('99), Lane ('97), Greco ('07).

Lo staff. Allenatore: Alessandro Lenisa; vice-allenatore: Raffaele Ametrano; preparatore portieri: Werner Tomasin; preparatore atletico: Patrick Catto; fisioterapista: Alessio Guerrini; collaboratore campo: Luigi Tandin; team manager: Roberto Fratter. —

IL MERCATO DI PROMOZIONE

Si riparte tra addii e new entry Turchetti va alla Sangiorgina

Renato Damiani / UDINE

Dopo il quinto posto ottenuto nella passata stagione, la Sangiorgina del neo tecnico Ermanno Sinigaglia ha iniziato la preparazione per la nuova avventura nel campionato di Promozione confermando per gran parte l'ossatura della passata stagione e rafforzandola con gli arrivi del centrocampista con spiccate doti offensive Davide Turchetti (ex Sevegliano Fauglis) e il portiere Raffale Pulvirenti (ex Maranaese). Faranno parte della prima squadra i giovani classe 2007 Alberto Dri, Alan Musuruana e Gregorio Vrech. Hanno deciso invece di cambiare Antonio Cavaliere, passato al Tricesimo, Manuel Puntar, approdato al Lavarian Mortean, i giovani Daniele Budai e Valentino Carmisin ceduti in prestito al Brian Lignano, Cristian Menon alla Juventina. «Confido molto sulle doti dei nostri giovani e sui giocatori con più esperienza – ammette il presidente Michele Venturini – cercheremo di ben comportarci anche in questa stagione contando sulla solidità del gruppo e sulle innate qualità in possesso del nuovo tecnico». Dopo la traumatica retrocessione in Seconda categoria la Manzanese del presidente Daniele Fedele torna nelle categorie che contano ma non sarà al timone di comando Fedele bensì Giancarlo Gumini, con il passaggio di consegne che sarà operativo non prima del 4 settembre. Colpaccio della Gemonese con l'acquisto dell'attaccante Dejan Sokanovic (ex Forunm Julii) capocannoniere della passata stagione, quindi i difensori Lorenzo De Giudici (ex Pro Tolmezzo) e Alessandro Bianchi (ex Tarcentina) e il centrocampista Thomas Piccoli (ex Donatello). Nell'elenco delle partenze sono finiti Lorenzo De Baronio alla Bujese e Fabio Cristofoli al Rivolto mentre cessata attività per Sandi Arcon. Molti addii anche alla Virtus Corno con in primis quella del forte centrocampista Ime Akan, approdato al Forum Julii, e di Gabriele Lenardi. Ci sono poi il portiere Riccardo Fabris e l'attaccante Alessio Kanapari girati alla Pro Gorizia. Sono stati prelevati, invece, gli attaccanti Zan Leban dal Sevegliano Fauglis e Mattia De Bernardis dalla Nova Goriza, il centrocampista Federico D'Urso dalla Cremonese.

Il classe 2002 Turchetti

Kanapari va alla Pro Gorizia

Dalla Lega Nazionale Dilettanti, intanto, ufficializzato il ripescaggio del Cjarlins Muzane in serie D con la conseguente promozione del Casarsa in Eccellenza. —

Campionato Carnico

IL BIG MATCH

Un'immagine dello scontro tra Moggese e Bordano che ha premiato la compagine del Canal del Ferro (FOTO REDAM)

La Moggese stende il Bordano Bertossio e Muner mattatori

I padroni di casa restano incollati alla testa della classifica, si allontanano gli ospiti
Entrambe le reti nel primo tempo. Reazione troppo sterile da parte dei "rossi"

MOGGESE	2
BORDANO	0

MOGGESE 3-5-2 Borgobello 6,5, Raffaele Martina 6,5, Costantini 6,5 (14'st Fabris 6), Michele Martina 6, Bertossio 7, Della Mea 6,5, Revelant 6,5 (23'st Mamouni 6), Not 7, Gabriele Risico 7 (12' st Urban 6), Marcon 7, Muner 6,5 (33'st Esposito sv). All. Pittoni.

BORDANO 4-4-2 Culin 6, Valent 6, Ingrassi 5,5 (1'st Piussi 5,5), Aste 6, Mereu 5,5, Fossa 5,5 , Chinese 6,5 (41'st Forgiarini sv), De Cecco 5,5, Masini 5,5 (31'st Fantino sv), Basaldella 5, Giuseppe Risico 5,5 (7'st Iob 6). All. Aurelio Picco.

Arbitro Ferro di Gradisca 6,5.

Marcatori Al 10' Bertossio, al 31' Muner.

Note Ammonito: Muner. Angoli 7 a 4 per la Moggese. Recuperi 2' e 6'.

Renato Damiani / MOGGIO

La Moggese, superando il Bordano, resta incollata alle posizioni di vertice, mentre gli sconfitti si allontanano dalla stessa. Sono del Bordano i primi tentativi offensivi, con una bordata dal limite di Aste respinta in tuffo da Borgobello. Subito dopo Masini spara dai venti metri appena sopra la traversa. La partita si sblocca allo scoccare del 10'con un eurogol di Bertossio: palla nel sette alla destra di Culin, l'assist di capitan Not.

Immediata la reazione del Bordano con un diagonale di Masini che va a lambire il montante alla destra dell'estremo difensore di casa. Moggese vicina al raddoppio con uno slalom di Risico che si conclude con un assist per Revelant la cui botta dal dischetto viene deviata da un reattivo Culin.

Al 31'il raddoppio dei locali con un'altra pregevole azione personale di Muner, il quale una volta giunto al limite dell'area lascia partire un sinistro che va a terminare nei pressi del palo sinistro rendendo vano il tentativo di parata da parte dell'incolpevole portiere ospite. Difesa dei bordanesi non immune da responsabilità per l'eccessiva libertà concessa all'attaccante di casa.

Bordano ha la possibilità di rientrare nel match ma prima Battistella, poi Risico e Chinese sprecano due ottime opportunità. A inizio ripresa, fronte Bordano, mister Picco sostituisce il difensore Ingrassi con la punta Piussi, il chiaro intento quello di rafforzare il proprio reparto offensivo. Gli ospiti insistono nel tentare le conclusioni da lunga gittata senza però raccogliere i frutti sperati. Provvidenziale, in particolare, l'uscita di Borgobello sui piedi del lanciato Battistella; finisce poi a lato il tentativo di ribattuta dopo un bel fendente scagliato da Piussi. Al 30'momenti di tensione per un intervento di Chinese su Borgobello in uscita: fortunatamente, il numero uno di casa, dopo l'intervento del massaggiatore, si rialza.

Ammirevole il Bordano nello sforzo di riaprire la partita. La Moggese, in risposta, arretra il proprio centrocampo e agisce con azioni di rimessa. Da qui il rasoterra di Marcon: respinta di Culin in calcio d'angolo. La sterilità offensiva del Bordano trova conferma in zona recupero quando Iob, da posizione favorevole, spara a lato. Stessa sorte per la battuta di Forgiarini. Poi nulla più accade sino al triplice fischio di un positivo arbitro Ferro. —

PRIMA CATEGORIA

Primo stop per la Folgore Il Cavazzo tenta la fuga

La prima sconfitta della Folgore nel derby con l'Ovarese (reti di Coradazzi e Antonio Gloder) vale il più 4 della capolista Cavazzo che supera il Cedarchis con il solito duo Nait-Micelli. Quinta vittoria di fila e terzo posto a soli due punti per il Villa capace di rimontare il Real con il giovane doppiettista Evans Flamia. In zona recupero il Campagnola ha la meglio sul Tarvisio con il gol decisivo di Davide Franz. Si conferma squadra da trasferta la Pontebbana e anche i Mobilieri devono inchinarsi alla doppietta di Tiziano Princi, mentre nello scontro salvezza la Stella Azzurra archivia il secondo successo stagionale lasciando all'ultimo posto l'Amaro, trafitto dalle conclusioni di Pecoraro, Dal Pont e Tiberi. —

R.D.

SECONDA CATEGORIA

Colpaccio del Ravascletto La Viola al comando da sola

Il colpaccio del Ravascletto in casa dell'Arta Terme consente alla Viola di portarsi al solitario comando grazie al successo di misura sulla Val del Lago con la rete di Mauro Marin. Si riscatta Il Castello andando a conquistare i tre punti in casa del Cercivento con la finale determinante doppietta di Stefano Plos, mentre l'Illegiana a Sappada conferma la sua discontinua stagione soccombendo per la singola rete di Robert Solero. Senza reti l'anticipo notturno tra Velox ed Ardita, mentre l'Ampezzo infila il quarto successo di fila con vittima di turno un Lauco in caduta libera e una difesa non immune da responsabilità: per gli ampezzani in evidenza il duo offensivo Daniele Battistella-Mirco Burba. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Val Resia vince e va in testa L'Edera resta a zero punti

Termina in parità il derby tra Comeglians e Ancora e tale risultato gli costa l'aggancio in vetta da parte del Val Resia vincitore da pronostico sul Verzegnis con le reti di Merlino e Siega. Moggese a confermare il suo solitario terzo posto mettendo sotto il Bordano con il doppio vantaggio nel primo tempo. Festival del gol a Presanio tra San Pietro e Fusca con gli ospiti a rimontare i comelliani con il bomber De Toni in doppia marcatura; tra i locali quattro diversi marcatori. Dopo un momento no torna al successo il Timaucleulis (gol di Candoni e Bellina) ma di misura sul fanalino Edera, ancora una volta costretto al rinvio per i primi punti in campionato. —

R.D.

IL DERBY

Pari tra Comeglians e Ancora A Valle risponde Bearzi

COMEGLIANS

Derby ad alta densità agonistica quello andato in scena al comunale di fronte a spalti gremiti e terminato con un pareggio sostanzialmente giusto. In campo formazioni largamente rimaneggiate e dopo un avvio equilibrato la partita si sblocca al 18' con il vantaggio dei locali: sgroppata sull'out sinistro di De Luca che termina con un cross a centro area deviato da Gregoratto e sulla sua respinta Alberto Valle (classe 2005) può insaccare con un comodo tap-in. Nella ripresa raddoppio mancato da Valle (diagonale di poco sopra la traversa poi montante sinistro centrato con un pallonetto), quindi pareggio dell'Ancora con il rigore di Emanuele Bearzi concesso per una spinta (dubbiosa) in area di Gorenszach su azione d'angolo, quindi resistenza del Comeglians in doppia inferiorità numerica. —

R.D.

COMEGLIANS	1
ANCORA	1

COMEGLIANS Piller, Alfarè, Fabiani, Santillo, De Toni, De Crignis, Valle, Garzitto (47'st Del Frari), De Luca (18'st Maieron), Crosilla, Delli Zotti. All. De Conti.

ANCORA Gregoratto, Cimador, Kokalla, Gorenszach, Matiz, Agostinis, Fanzutti (1'st Not), Simone Bearzi, Giacomuzzi, Romano, Emanuele Bearzi. All. Romano.

Arbitro Mainardis di Tolmezzo.

Marcatori Al 18' Valle, Nella ripresa al 25' Emanuele Bearzi su rigore.

Note Espulsi: Fabiani e Crosilla. Ammoniti: Agostinis, De Crignis, Fanzutti, Kokalla, Not, Simone Bearzi. Angolo 9-0 per l'Ancora. Recupero 1'+5'.

Prima Categoria Carnico

Amaro-Stella Azzurra	2-3
Campagnola-Tarvisio	3-2
Cavazzo-Cedarchis	2-0
Mobilieri Sutrio-Pontebbana	1-3
Ovarese-Folgore	2-1
Villa-Real I.C.	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	34	13	11	1	1	40	13
Folgore	30	13	9	3	1	33	10
Real I.C.	26	13	8	2	3	21	15
Villa	24	13	8	0	5	23	20
Campagnola	20	13	6	2	5	16	17
Cedarchis	20	13	6	2	5	31	17
Mobilieri Sutrio	17	13	5	2	6	20	20
Pontebbana	14	13	4	2	7	13	21
Ovarese	13	13	3	4	6	16	23
Stella Azzurra	9	13	2	3	8	15	36
Tarvisio	7	13	1	4	8	10	23
Amaro	6	13	1	3	9	11	34

PROSSIMO TURNO: 11/08/2024
Cedarchis-Amaro, Pontebbana-Ovarese, Real I.C.-Folgore, Stella Azzurra-Campagnola, Tarvisio-Mobilieri Sutrio, Villa-Cavazzo.

Seconda Categoria Carnico

Ampezzo-Lauco	5-3
Arta Terme-Ravascletto	2-3
Cercivento-Il Castello Gemona	3-4
Sappada-Illegiana	1-0
Val del Lago-Viola	0-1
Velox Paularo-Ardita	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Viola	24	13	7	3	3	25	16
Arta Terme	22	13	7	1	5	29	21
Cercivento	20	13	5	5	3	24	19
Illegiana	19	13	6	1	6	17	20
Velox Paularo	19	13	4	7	2	19	13
Lauco	18	13	5	3	5	25	22
Sappada	18	13	5	3	5	21	24
Ampezzo	17	13	5	2	6	29	36
Ardita	16	13	4	4	5	23	24
Ravascletto	16	13	4	4	5	26	36
Il Castello Gemona	15	13	4	3	6	27	24
Val del Lago	11	13	3	2	8	17	27

PROSSIMO TURNO: 11/08/2024
Ardita-Sappada, Cercivento-Ampezzo, Il Castello Gemona-Ravascletto, Illegiana-Val del Lago, Lauco-Velox Paularo, Viola-Arta Terme.

Terza Categoria Carnico

Comeglians-Ancora	1-1
Moggese-Bordano	2-0
Paluzza-La Delizia	0-2
San Pietro-Fus-ca	4-4
Timaucleulis-Edera Enemonzo	2-1
Trasaghis-Audax	2-2
Val Resia-Verzegnis	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Comeglians	34	15	10	4	1	25	11
Val Resia	34	15	11	1	3	25	12
Moggese	32	15	10	2	3	40	13
Ancora	28	15	8	4	3	35	16
Verzegnis	24	15	7	3	5	25	14
Bordano	23	15	6	5	4	29	22
Paluzza	21	14	7	0	7	27	26
San Pietro	19	15	5	4	6	34	25
Fus-ca	18	15	5	3	7	27	32
La Delizia	18	15	5	3	7	24	38
Audax	15	14	4	3	7	20	23
Timaucleulis	12	15	3	3	9	19	30
Trasaghis	11	14	2	5	7	32	28
Edera Enemonzo	0	14	0	0	14	12	84

PROSSIMO TURNO: 11/08/2024
Ancora-Moggese, Bordano-Paluzza, Edera Enemonzo-Audax, Fus-ca-Comeglians, La Delizia-Trasaghis, Timaucleulis-Val Resia, Verzegnis-San Pietro.

Serie A2

Le pagelle del mercato

Promossi, per ora sulla carta, gli acquisti di Apu e Gesteco
Voti alti per Cantù e Rimini, in quattro invece le rimandate

Giuseppe Pisano / UDINE

Ancora una manciata di nomi e poi il quadro delle rose in serie A2 sarà definitivo. Questione di pochi giorni, visto che a ridosso di Ferragosto partirà la sequenza dei raduni e le venti protagoniste della seconda categoria dei canestri inizieranno a mettere benzina nei serbatoi con la preparazione atletica. Ci siamo divertiti a dare le pagelle al mercato, iniziando da Udine e Cividale, consci del fatto che il giudice supremo alla fine sarà soltanto il campo, come sempre.

LE FRIULANE

Partiamo con l'Apu Old Wild West, a cui assegniamo un 7. Non era semplice migliorare la squadra arrivata in semifinale dell'anno scorso, ma a nostro avviso il ds Andrea Gracis ha fatto un buon lavoro in un mercato molto difficile. Con Hickey elimina uno dei difetti principali della stagione 2024/2025: squadra troppo perimetrale e poco propensa ad attaccare il canestro. Convincenti i vari Johnson, Stefanelli e Ambrosin, desta qualche perplessità soltanto la coppia di centri Pini-Bruttini. Si merita un 7 anche la Gesteco Cividale, che ha avuto il merito di riuscire a trattenere l'ossatura della squadra che in primavera ha iniziato a volare. Il nodo era la sostituzione di Doron Lamb, Derrick Marks ha talento ed esperienza per calarsi nel ruolo che gli viene chiesto. Gran colpo l'arrivo del talentuoso Francesco Ferrari, con Pillastrini crescerà ancora.

Redivo è tra i confermati Ueb

Il playmaker Hickey è fra i volti nuovi dell'Apu formato 2024/25

LE BIG

Il voto più alto, un bell'8, lo assegniamo a Cantù, che già si candida al ruolo di favorita numero uno per la promozione diretta. De Nicolao, Valentini, Piccoli, Mc Gee e ora anche Basile sono innesti di alta qualità. Rimini è da 7,5, è matura per recitare ai piani alti. Voto 7 a Brindisi e Pesaro: la retrocessione le ha spinte a investire subito e bene per cercare di tornare in serie A. Stessa valutazione per Orzinuovi di coach Ciani e per Rieti, nonostante i problemi di salute del suo patron. È da 6,5 il mercato di Verona, Forlì (che è sulle tracce dell'ex Tortona Jp Macura) e Bologna, tre team che collochiamo in seconda o terza fila in un ideale ranking.

OUTSIDER

Mercato lampo, da 7, per Torino di coach Boniciolli, 6,5 a Vigevano che si è mossa bene. Non basta Ale Gentile all'Urania, almeno per ora, per andare oltre il 6, insufficiente (in attesa del secondo Usa) il mercato di Cento, così come quello dell'Assigeco, della Juvi e di Nardò: per tutte e quattro 5,5 e sensazione di indebolimento del team. Le neopromosse Avellino e Livorno meritano un 6+, hanno lavorato in modo intelligente e promettono battaglia nella zona calda della graduatoria. —

MERCATO

I brianzoli prendono Basile Lewis va ad Avellino Cusin verso la Fortitudo

Ultimi botti di mercato in A2. Cantù completa il roster con Grant Basile, ala forte italo-americana l'anno scorso a Orzinuovi. Il secondo Usa di Brindisi è la guardia Bryon Allen, già vista a Brescia. La matricola Avellino ha ingaggiato l'ala Jaren Lewis, proveniente dalla Bundesliga. La guardia ex Napoli Jacob Pullen è nel mirino di Verona, la Fortitudo è ai dettagli con l'ex Apu Marco Cusin.

Da fine agosto tutte le regionali in campo
Udine, Eagles e Women verso il campionato

Pre-season nel vivo Si gioca per la Bsl Ad aprire la Gesteco

Uno scatto dall'edizione 2023 della Basketball Summer League

Scatta il conto alla rovescia in vista della 21ˆ edizione della Bsl – Basketball Summer League, organizzata dall'associazione "Che Spettacolo" presieduta da Massimo Piubello. Le cinque squadre più importanti della regione sono le protagoniste degli incontri programmati.

Mercoledì 28 agosto a Sutrio, con palla a due alle 18, la Gesteco Cividale affronta i Bulls Kapfenberg, team di serie A austriaca. Sabato 31 agosto alle 20 al palasport di Codroipo l'Apu Old Wild West si misurerà con i croati del Cedevita Zagabria, mentre mercoledì 4 settembre alle 19 al PalaPaliaga di Monfalcone Trieste sfiderà Treviso in un derby triveneto di serie A. La palestra Stella Matutina di Gorizia ospiterà sabato 21 settembre il derby regionale fra Delser Udine e Futurosa Trieste, con palla a due alle 20: alla vincitrice il trofeo alla memoria di Michael Williams. In tutte le partite, inoltre, verrà ricordato Matteo Molent, scomparso prematuramente nel 2009.

Nell'ambito della 21ˆ edizione della Bsl ritorna anche l'appuntamento con il Clinic ufficiale del Cna della Fip Fvg. Il primo appuntamento è fissato per le 14.30 di giovedì 8 agosto al palasport di Piancavallo: l'incontro formativo prevede l'intervento di Alberto Cecere (collezionista e storico di fama mondiale) sul tema "La liturgia del tiro libero", del presidente regionale della commissione allenatori Claudio Bardini, del brand ambassador Apu Michele Antonutti con la proiezione del video "Il tiro libero bendato". Il secondo appuntamento è in agenda martedì 3 settembre alla palestra Cernich di Laipacco, con inizio alle 19: Achille Milani, vice allenatore Delser Udine, parlerà del tema "Il tiro da due punti". —

G.P.

SERIE A2 FEMMINILE

Sei amichevoli per la Delser Test di scena tutti in trasferta Si inizia sabato 31 agosto

In attesa di radunarsi il 19 agosto per iniziare la preparazione atletica, la Delser ha definito la mappa delle amichevoli da disputare nella pre-season. Sono in totale sei, nel giro di poco meno di un mese, e sono programmate tutte lontano da Udine.

Si comincia sabato 31 agosto a Sesto San Giovanni contro le padrone di casa della Gesa, ex squadra di Sara Ronchi attualmente militante in serie A1. Dopo il ritiro di Malborghetto-Valbruna, dal 6 all'11 settembre, lunedì 12 settembre trasferta a Vicenza per misurarsi contro la compagine locale veneta: per le Women Apu sarà il primo faccia a faccia contro una pari categoria.

Chiara Bacchini FOTO COMUZZO

Domenica 18 settembre a Rovigo altro scrimmage in terra veneta contro un team di serie A2, il Rhodigium Basket. L'unica amichevole programmata in Friuli Venezia Giulia è quella di mercoledì 21 settembre ed è il derby contro Futurosa Trieste: si giocherà nella palestra Stella Matutina di Gorizia nell'ambito della 21ˆ Bsl - Basketball Summer League. Sarà un ghiotto antipasto della sfida di campionato, in calendario alla quarta giornata il 26 ottobre.

Prima di tuffarsi nel clima della serie A2, la Delser parteciperà al Memorial Paola Mazzali di Bolzano, un grande classico della preseason di basket femminile. Capitan Bacchini e compagne contenderanno il trofeo a Basket Club Bolzano, Giussano e Rhodigium Basket sabato 28 e domenica 29 settembre al PalaMazzali.

Dal sabato successivo sarà campionato, con le Women Apu attese alla prima giornata a Treviso sabato 5 ottobre per un derby triveneto fra due tra le compagini più attrezzate per il salto di categoria. La prima di campionato in casa è fissata invece per sabato 12 ottobre, quando al palasport Carnera arriverà il Basket Girls Ancona. —

G.P.

SERIE B

Dinamo, ecco il calendario Prima avversaria Ferrara Casagrande la new entry

Un occhio al campionato e l'altro al mercato per la Dinamo Gorizia neopromossa in serie B Interregionale. La Fip Veneto, che ha in gestione il girone D (geograficamente comprende tutto il Nordest e non solo), ha diffuso il calendario provvisorio per il campionato al via sabato 28 settembre. La Dinamo griffata Goriziana Caffè debutterà in casa contro il Ferrara Basket, confermato il palasport di Romans d'Isonzo come sede prescelta fino a che non si potrà giocare a Gorizia.

Il derby regionale Jadran-Sistema Pordenone e Montebelluna-Falconstar Monfalcone sono i match che completano il quadro della giornata d'esordio per le compagini targate Fvg. Per gli isontini ci sono due derby alla 3ˆ e alla 5ˆ giornata, rispettivamente contro Pordenone e contro la Falconstar. Sfida in trasferta allo Jadran alla 10ˆ giornata, ultimo turno della prima fase della stagione regolare il 1° febbraio a San Bonifacio di Verona.

Il classe 1993 Casagrande

Sul fronte mercato, la società guidata dal presidente Tiziano Palumbo è attivissima. Dopo aver annunciato l'arrivo di Shaka Baladino, play ex Cividale, ha chiuso l'accordo per il ritorno in riva all'Isonzo di Giulio Casagrande, ala classe 1993 reduce da una positiva stagione in serie B Nazionale a Jesi con 10 punti e il 38% da tre di media a partita. Casagrande, da ufficializzare nelle prossime ore, si riavvicina a casa e torna a difendere i colori goriziani a nove anni di distanza dall'esperienza in C Gold con l'Ardita.

Per la Dinamo c'è ancora da sciogliere il nodo delle conferme di Alessandro Scutiero e Simone Macaro, nello staff tecnico la novità è l'arrivo di Matteo De Monte dalla Delser Udine come assistente di Gigi Tomasi. —

G.P.

Le friulane di serie A

SERIE A1 FEMMINILE

Gli sponsor a raccolta Talmassons si presenta La carica di Barbieri: «Puntiamo a salvarci»

Serata di gala per la Cda insieme alle aziende del territorio
Il ds De Paoli: «Allestita una formazione competitiva»

Alessia Pitton

La Cda Volley Talmassons Fvg chiama le aziende del territorio per vivere assieme il primo storico campionato in serie A1 femminile. A presentare la stagione ormai alle porte (il raduno delle giocatrici agli ordini di coach Leonardo Barbieri è previsto per lunedì 19 agosto mentre il campionato inizierà il 6 ottobre) sono stati, al Cda Lounge Bar di Flumignano, i vertici del club nella serata dedicata agli sponsor, una tradizione per la società del presidente Ambrogio Cattelan.

Nell'occasione il dg Fabrizio Cattelan ha espresso entusiasmo e gratitudine verso le realtà che, con il loro supporto, hanno reso possibile il salto di qualità. «Questa stagione – ha detto – segna un punto di svolta per il nostro club. Partecipare al campionato di A1 è un sogno che si realizza grazie al sostegno dei nostri sponsor e al duro lavoro della squadra. Siamo pronti a rappresentare il Friuli Venezia Giulia ai massimi livelli del volley femminile italiano. È un impegno che portiamo avanti con passione e che coinvolge tutto il territorio. Solo insieme, infatti, possiamo raggiungere certi traguardi. Non vince solo la Cda ma vince il Friuli Venezia Giulia. Insieme siamo più forti».

A presentare il nuovo roster è stato invece il ds Gianni De Paoli: «Siamo partiti dalla conferma di tre giovani talenti come Eze, Piomboni e Feruglio e, nonostante il poco tempo a disposizione, abbiamo allestito una squadra competitiva. Dal mercato italiano sono arrivate delle giocatrici emergenti come Pamio e Gannar, oltre ad elementi che conoscono già il campionato come Ferrara e Botezat. Le straniere sono di alto livello e ci permetteranno di fare il salto di qualità».

Nicole Piomboni, classe 2005, è una delle giocatrici confermate in vista della prossima stagione di A1

Anche coach Barbieri, il primo a essere confermato assieme al vice Fabio Parazzoli e a tutto lo staff, è intervenuto in collegamento video: «Ora viene il bello, giocheremo contro alcuni dei club più forti al mondo. L'obiettivo è chiaro, abbiamo nella testa e nel cuore la volontà di mettere dietro due squadre, perché vorrebbe dire salvezza. Siamo pronti a iniziare la preparazione con entusiasmo e determinazione».

A fare gli onori di casa è stato il sindaco di Talmassons Fabrizio Pitton mentre in rappresentanza delle massime istituzioni regionali hanno presenziato alla serata il presidente del Consiglio Fvg Mauro Bordin e il vicepresidente della Regione Mario Anzil: «La Regione – ha affermato quest'ultimo – è vicina a questa importante realtà . Nel recente assestamento di bilancio, infatti, ho voluto prevedere delle misure specifiche a sostegno dello sport femminile di vertice che permetteranno l'adeguamento del palazzetto di Latisana». —

SERIE A2 MASCHILE

Il Prata lancia anche il camp Ospiterà atleti da 9 ai 18 anni

Rosario Padovano / PRATA

Si sta lavorando sodo, sebbene i giocatori siano ancora in vacanza, al Volley Prata, e non soltanto in vista della prossima stagione di serie A2 maschile. Comincerà infatti domenica prossima il Vp college, un'esperienza formativa di pallavolo e aggregazione che il Volley Prata organizza per la seconda stagione di fila sulle cime del Piancavallo. Ebbene, sono decine e decine gli iscritti, alcuni provenienti anche dall'estero. La filosofia del Vp college punta a coinvolgere i giovani pallavolisti dai 9 (nati nel 2015) ai 18 anni (2006) in una full immersion che proporrà un percorso intensivo per il miglioramento e il perfezionamento tecnico-tattico della pallavolo. Tutto questo in un periodo che precede la stagione sportiva con la possibilità di usufruire di strutture ricettive e sportive di alto livello, seguiti da tecnici professionisti e specializzati nell'allenamento del settore giovanile, con alle spalle un'organizzazione da serie A. Il contatto con la natura e la socializzazione faranno il resto. In attesa che giunga la mattinata di lunedì 19 agosto e si dia ufficialmente inizio alla stagione 2024 - 2025 la settima consecutiva nella Serie A Credem Banca per la Tinet Prata, c'è un manipolo di professionisti che, nonostante gli ultimi giorni di vacanza, sta già preparando al meglio l'inizio dell'attività. La squadra si è andata a definire in questi ultimi giorni. L'elenco comprende l'head coach Mario Di Pietro, il secondo allenatore Luca Vallortigara, il terzo allenatore Cristian Failoni, l'assistente scoutman e assistente allenatore Filippo Pugnalini, il preparatore atletico Valter Durogon, il preparatore fisico Carlo Carra e due fisioterapisti, l'ex giocatore del Prata Luca Vivan e Alessandro Scarabel. Infine, viene impostata proprio in questi giorni la campagna abbonamenti. La novità principale riguarda, ovviamente, il ritorno al PalaPrata dopo un anno di "esilio" forzato a Pordenone.

Il Vp college si svolgerà nelle strutture ricettive del Piancavallo

I lavori al PalaPrata sono praticamente ultimati. Si tratta ora di impostare gli abbonamenti sulla base della rinnovata tribuna centrale e sulla nuova curva che è stata completata pochi giorni fa. —

BEACH VOLLEY

Chi si rivede sulla sabbia: Zaytsev sbarca a Cordenons

CORDENONS

Otto anni fa fu protagonista memorabile di una semifinale olimpica nel volley indoor che regalò l'ultima finale e l'ultima medaglia della storia della pallavolo italiana a un' Olimpiade. Correva l'anno 2016, i Giochi quelli di Rio de Janeiro. Ora, proprio mentre gli ex compagni di Nazionale si battono per una nuova medaglia (alle 13 il match dei quarti oggi tra Italia e Giappone) Ivan Zaytsev si prepara per il campionato italiano di beach volley, che farà tappa a Cordenons.

Il torneo è già cominciato con le rassegne giovanili, ma Ivan, lo "zar" è il grande atteso della fase senior, che scatterà venerdì 9 agosto, per poi concludersi domenica 11. In coppia con Daniele Lupo finora ha partecipato a tutte le tappe del campionato italiano e a Cordenons è tra i più attesi.

La carriera di Zaytsev iniziò proprio sulla sabbia e quello di quest'estate è un gradito ritorno, ora che ha abbandonato quasi definitivamente la pallavolo indoor. Daniele Lupo, romano, suo compagno di squadra, non è certo l'ultimo arrivato. Proprio alla stessa Olimpiade di Rio vinse l'argento proprio come Zaytsev, il primo nel beach volley e il secondo nel volley, entrambi perdendo in finale con il Brasile.

Zaytsev insieme al compagno Lupo, argento nel beach a Rio 2016

Cordenons non è sabbia di poco conto, a livello nazionale. Qui è nata la carriera di Alex Ranghieri, eliminato anzitempo dalle Olimpiadi di Parigi, ma già iscritto agli Europei in Olanda dal 13 agosto prossimo. Sulla sabbia del Centro estate viva sabato sono scattate le gare del campionato italiano under 16, mentre da oggi si prosegue con l'under 18; mercoledì e giovedì spazio invece alla tappa under 20, sia maschile che femminile.

Cordenons attende con impazienza questo evento, il più importante del beach volley di tutto il Friuli Venezia Giulia. Da oltre un ventennio il centro è gestito da Anna Fenos, la vera anima della pallavolo di Cordenons e dei dintorni, essendo anche ds del Futura, una società che ha di recente riunciato alla serie C per ripartire a livello giovanile, affidandosi a un tecnico molto preparato come Renato Barbon.

Chi vincerà la tappa di Cordenons? Escluse le coppie olimpiche, che non dovrebbero prendervi parte, il pronostico sembra aperto. —

R.P.

Nero a metà 3
RAI 1, 21.25
Nell'indagare sul ladro ucciso sotto casa di Alba, Carlo (**Claudio Amendola**) è sempre più convinto che il responsabile della morte sia Pugliani, ma le prove a suo carico scarseggiano. L'ipotesi è che abbiano sottratto una sacca appartenente a Clara...

Giochi della XXXIII Olimpiade
RAI 2, 21.00
Ancora una serata con le gare della XXXIII Olimpiade. La giornata inizia alle 8 con il triathlon, si conclude staserа con le semifinali di calcio maschile e la finale di Basket maschile e femminile.

Kilimangiaro Estate
RAI 3, 21.20
Camila Raznovich ci porta alla scoperta luoghi più belli e spesso sconosciuti del pianeta. Tanti documentari, per un giro del mondo tra avventure, storia, meraviglie della natura e delle arti dell'uomo.

Come un uragano
RETE 4, 21.25
Lei (Diane Lane) è reduce da un sofferto divorzio; lui (Richard Gere) ha sacrificato al lavoro tutta la sua vita. Si incontrano in un romantico albergo sul mare e si riscattano da un passato di amori finiti male.

Cornetto Battiti Live
CANALE 5, 21.20
Prosegue l'appuntamento dell'estate con Battiti Live 2024. Al timone Ilary Blasi affiancata da Alvin e Rebecca Staffelli. Sul palco: Angelina Mango, Annalisa, Achille Lauro, Alex Britti e tanti altri nomi

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo Fiction
16.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Techetechetè Extra Videoframmenti
21.25 Nero a metà 3 Serie Tv
22.25 Nero a metà Fiction
23.25 Cose Nostre DocuReality
0.35 Sottovoce Attualità

RAI 2
6.00 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di... Attualità
7.00 Qui Parigi Attualità
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade Attualità
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade Basket
23.00 Notti Olimpiche Attualità
0.35 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di... Attualità

RAI 3
11.10 Il Commissario Rex
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentari
16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Overland 21
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Caro Marziano Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Kilimangiaro Estate Documentari
23.15 Il fattore umano
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate
0.30 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.20 Ricomincio Da Taaac
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 La ragazza e l'ufficiale
8.45 Love is in the air
9.45 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Detective In Corsia
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.50 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 Come un uragano Film Commedia ('08)
23.35 Out of Sight - Gli opposti si attraggono Film Poliziesco ('98)
1.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 The Family (1ª Tv) Telenovela
15.45 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 The Wall Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Cornetto Battiti Live Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.20 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 Backstage Cornetto Battiti Live Attualità
14.05 The Simpson
15.05 I Griffin Cartoni Animati
15.35 Magnum P.I. Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 Fbi: Most Wanted
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.55 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
0.45 The Bad Seed Film Drammatico ('18)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.00 La ragazza con la pistola Film Commedia ('68)
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Il caso Abu Omar Film Documentario
23.00 Il negoziatore Film Azione ('98)
1.40 In Onda Attualità

TV8
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.20 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
21.30 Men in Black: International Film Azione ('19)
23.30 Venom: La furia di Carnage Film Fantasy ('21)
1.30 Don Jon Film Commedia ('13)

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.40 The karate Kid - Per vincere domani Film Avventura ('84)
23.55 Rocky III Film Drammatico ('82)
1.40 Naked Attraction UK Spettacolo

20 (20)
15.50 Chuck Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Bus 657 Film Azione ('15)
23.15 Repo Men Film Fantascienza ('10)
1.20 The Flash Serie Tv
2.40 Bob Hearts Abishola Serie Tv
4.00 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Fukushima Film Drammatico ('20)
16.00 Elementary Serie Tv
17.30 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Kiss of the Dragon Film Azione ('01)
23.00 Warrior Serie Tv
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.15 Cuori in Atlantide Film Drammatico ('01)
14.15 La storia di una monaca Film Drammatico ('59)
17.10 Space Cowboys Film Avventura ('00)
19.40 Kojak Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 2001: Odissea nello spazio Film Fantascienza ('68)
23.50 Interceptor Film Azione ('79)

RAI 5 (23)
17.05 OSN - Tenore Juan Diego Florez Spettacolo
18.55 Visioni Attualità
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.25 Divini devoti
21.15 Notti in bianco e baci a colazione Film Drammatico ('21)
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.40 Bono: in attesa di un salvatore Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 Niagara Film Giallo ('53)
15.45 La magnifica preda Film Western ('54)
17.25 Facciamo l'amore Film Commedia ('60)
19.30 Sangue sulla luna Film Western ('48)
21.10 Il grande cielo Film Western ('52)
23.20 Gli insesorabili Film Western ('60)
1.30 Il portiere di notte Film Drammatico ('74)
3.30 Niagara Film Giallo ('53)

RAI PREMIUM (25)
14.20 Un ciclone in convento
16.00 Sei Sorelle Soap
17.45 Un medico in famiglia Fiction
19.35 L'allieva Serie Tv
21.20 I Migliori Anni Spettacolo
0.05 Matilde Film Drammatico ('05)
1.55 La Squadra Fiction
3.30 Un ciclone in convento Serie Tv
5.00 Sottocasa Soap
5.45 Capri Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.25 Fratelli in affari
17.20 Buying & Selling
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.10 Fratelli in affari: una casa è per sempre
20.00 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 20 anni di meno Film Commedia ('13)
23.10 Ina: l'esploratrice del porno Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 CHIPs Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Supercar Serie Tv
21.10 Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Comico ('86)
23.10 Due padri di troppo Film Commedia ('97)
1.05 La Signora Del West Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.25 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
18.45 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La rete della libertà Film Drammatico ('17)
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.40 La compieta preghiera della sera Attualità
24.00 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 Dharma e Greg Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 Bull Serie Tv
22.15 Bull Serie Tv
0.45 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia
3.10 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
15.45 I segreti di Borgo Larici Fiction
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 The Family Serie Tv
20.05 Endless Love Telenovela
21.10 I segreti di Osage County Film Drammatico ('13)
23.20 Last Night Film Commedia ('10)
1.25 I segreti di Borgo Larici Fiction

REAL TIME (31)
9.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.30 Hercai - Amore e vendetta I riassunti (1ª Tv)
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv)
23.35 Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO (38)
10.30 Tandem Serie Tv
11.35 Tatort Vienna Serie Tv
13.30 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.25 Vera Serie Tv
17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv
22.10 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.40 Flikken - Coppia In Giallo
17.25 Fatal Memories - Ricordi mortali Film Thriller ('15)
19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.55 CSI Serie Tv
22.45 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 Maigret e il ladro di gioielli Film Poliziesco ('94)

DMAX (52)
14.10 Affari al buio - Texas
15.00 Affari al buio - Texas (1ª Tv) Spettacolo
15.55 Affari al buio - Texas
16.50 La febbre dell'oro
19.35 I pionieri dell'oro
21.25 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv)
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
23.00 Memory. Tokyo
23.30 Olimpiadi Parigi 2024. Il meglio di... Attualità

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Tutte le Olimpiadi minuto per minuto
23.05 Radio1 all music

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Vic e Mari
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
21.00 Notorious

RADIO 2
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Radio2 Hits
21.00 Club Tropicana
22.00 Sere d'Estate

CAPITAL
12.00 Capital Hall of Fame
14.00 Fabio Arboit
17.00 Gigi Ariemma
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

RADIO 3
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Grosvenor plays Busoni's
22.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Nuova Consonanza

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 M20 Hot Summer
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.09 Stielis: Una luce sulle origini della nostra gente e del nostro territorio
11.20 Estate in 13, e non porta male!: Sua maestà il gelato. Due progetti musicali
11.55 Psicologia e dintorni: Gli aspetti fisiologici e psicanalitici del sogno
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: Conduce Simona Regina. All'interno la rubrica "Allegro ma non troppo"
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: In replica le puntate migliori di questa stagione
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.30 Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **10.00** Schiribicil!; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta News
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Effemotori Rubrica
10.15 Family salute e benessere
11.15 Anziani in movimento Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Telefriuli Estate Rubrica
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Anziani in movimento Rubrica
17.00 Effemotori Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts Cartoni animati
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 A tutto campo estate Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.00 Rugby Magazine Rubrica
22.15 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica

IL 13TV
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker on Tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv13 con Voi
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Pordenone Pensa. Bergamo Vs Della Schiava
21.00 Occidente Oggi: Usa, chi scende e chi sale. E chi rimane al suo posto
22.00 Diretta Studio. Olimpiadi 2024
23.00 Il13 Telegiornale

TV 12
6.35 Tg Regionale
7.00 Salute E Benessere
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Rivediamoli....
11.00 Friuli Chiama Mondo
11.30 Robe Da Pazzi
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Tg Friuli In Diretta - R Informazione
15.30 Tag in Comune
16.30 Momenti Di Gloria
17.00 I Grandi Del Calcio
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine - R

Il Meteo

OGGI IN FVG

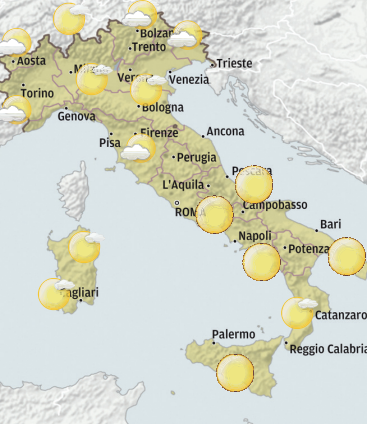
Di primo mattino residua nuvolosità. In seguito cielo variabile sulla zona montana e sulla pianura, in prevalenza poco nuvoloso verso la costa. Nel pomeriggio sulla zona montana sarà possibile qualche breve e localizzato rovescio. Sulla costa al mattino soffierà Borino, poi brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	22/25
massima	30/33	28/31
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Cielo variabile sulla zona montana. Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso ma con anche momenti di ampie schiarite. Soffierà Bora moderata al mattino, brezza nel pomeriggio.

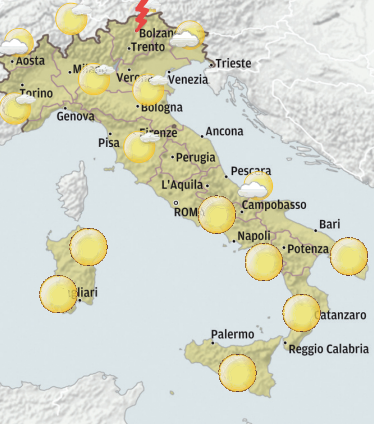
TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	22/25
massima	30/33	29/31
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	14	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: La giornata sarà contraddistinta da un cielo nuvoloso, specie al Nordovest. Sui rilievi sono attese alcune veloci precipitazioni.
Centro: La giornata trascorrerà con il bel tempo prevalente al mattino, nel pomeriggio invece scoppieranno temporali su Abruzzo e Molise interni.
Sud: La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo con cielo sereno. Una maggior nuvolosità interesserà solo i settori montuosi.

DOMANI

Nord: La giornata trascorrerà con un cielo spesso nuvoloso e sui rilievi del Triveneto potrebbe piovere nel pomeriggio. Caldo fino a 35 gradi.
Centro: Giornata con bel tempo e caldo in aumento. Nel pomeriggio ci saranno temporali su Abruzzo e Molise interni.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da bel tempo prevalente, ma sugli Appennini le nubi presenti potranno provocare qualche rovescio.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La giornata promette novità entusiasmanti grazie a Giove. Tuttavia, potresti avvertire la negatività della Luna. Sul fronte economico, evita spese impulsive..

TORO 21/4 - 20/5
Venere in posizione favorevole nel segno porta fortuna e amore, mentre Plutone ti aiuta nella gestione finanziaria, specialmente sei nato nella terza decade del segno.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Venere e Marte sono in contrasto, ma non porteranno a polemiche. Sole e Mercurio aiutano a la tua razionalità in amore, indispensabile per non fare passi azzardati.

CANCRO 22/6 - 22/7
Venere e Urano, insieme alla Luna, ti promettono una giornata felice, ma attenzione alle spese impreviste. Sul fronte lavorativo pondera bene le tue mosse.

LEONE 23/7 - 23/8
La giornata sarà caratterizzata da alti e bassi. Dedica del tempo agli affetti, potrebbero aiutarti a superare i momenti di sconfonto e farti tornare il sorriso.

VERGINE 24/8 - 22/9
La Luna ti offre intuizione e ricettività, mentre Venere e Mercurio favoriscono le tue relazioni amorose. Attenzione però, Nettuno richiede cautela nelle questioni finanziarie.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Sole e Mercurio favoriscono i nati nella prima e seconda decade. In miglioramento le relazioni amorose e le questioni economiche che ultimenate ti hanno fatto patire.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Pianeti dissonanti possono portare instabilità emotiva, cerca di gestire con calma gli imprevisti e mantieni un atteggiamento positivo per risolvere velocemente ogni situazione.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sole e Mercurio favorevoli nel segno promettono una giornata all'insegna dell'amore e della leggerezza. Se sei in vacanza approfitta per goderti momenti spensierati.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Le stelle oggi ti regalano un senso di leggerezza e umorismo, cogli il momento e organizza una giornata divertente e serena in buona compagnia.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Saturno e Urano in posizione positiva di donano una certa carica di energia. Non potresti volere di meglio! Dedica la giornata a te stesso.

PESCI 20/2 - 20/3
Oggi dovrai trovare l'equilibrio giusto per gestire i tuoi desideri con le necessità del partner. Cerca il giusto compromesso per trascorrere una giornata in armonia.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Zagabria ne è la capitale - **6** Lo Spencer in coppia con Terence Hill - **9** Mitraglietta inglese - **10** Ponderosi libroni - **11** La pancetta nei piatti inglesi - **13** Lo suonava Ravi Shankar - **14** L'attuale Persia - **15** Incitamento ad agire - **16** L'uccelletto dall'aspetto più indifeso - **18** Chiudono il cinema - **19** L'agita il ventilatore - **22** Ce n'è uno in paese - **24** Sigla della Turchia - **25** Il cliente nel negozio - **28** Virtuosismi da schermidori - **29** Associa donatori di sangue (sigla) - **30** La città della Romagna con un famoso autodromo - **31** La città degli allegri musicanti - **32** Mangiucchiati dai topi - **33** Le palline di certi tessuti - **34** Yoko che sposò John Lennon - **35** Carnivoro africano detto anche "viverra".

VERTICALI: 1 Il movimento artistico di Picasso e Braque - **2** Ambita statuetta - **3** Fiacchezza, inerzia apatica - **4** Una filosofia buddista - **5** Preposizione che vale dentro - **6** Piccolo cane ringhioso - **7** Pietoso con il prossimo - **8** Esprimersi a parole - **10** È a segno nei luna park - **12** Navigò sotto il Diluvio - **13** La soffiata del delatore - **15** Percorrere pendii innevati - **17** Cappella nella catacomba - **20** Colpito da un presentimento - **21** Il debitore ritardatario - **23** I leoni di mare - **24** Un'aletta di compensazione di velivoli e natanti - **25** Un Ferdinando della narrativa - **26** Lo Stato con Bamako - **27** Il cardinale della O - **28** Di "fuoco" è il prefisso - **31** Uno dei Kennedy - **33** Due di picche.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	24	31	12 Km/h
Monfalcone	23	31	18 Km/h
Gorizia	23	31	18 Km/h
Udine	22	30	10 Km/h
Grado	22	31	16 Km/h
Cervignano	23	30	16 Km/h
Pordenone	22	31	12 Km/h
Tarvisio	16	25	10 Km/h
Lignano	22	31	15 Km/h
Gemona	20	28	12 Km/h
Tolmezzo	21	29	12 Km/h
Forni di Sopra	15	22	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0, 2 m	27,7
Grado	poco mosso	0,2 m	26,8
Lignano	poco mosso	0,2 m	25,7
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	26,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	15	22	Copenhagen	13	21	Mosca	13	25
Atene	25	32	Ginevra	19	28	Parigi	15	28
Belgrado	19	29	Lisbona	15	28	Praga	15	22
Berlino	13	22	Londra	12	25	Varsavia	16	21
Bruxelles	16	24	Lubiana	17	27	Vienna	17	23
Budapest	25	32	Madrid	21	37	Zagabria	17	26

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	20	30
Bari	22	32
Bologna	23	34
Bolzano	15	31
Cagliari	24	32
Firenze	23	36
Genova	24	30
L'Aquila	18	32
Milano	23	32
Napoli	23	34
Palermo	24	32
Reggio C.	25	33
Roma	23	33
Torino	23	30
Venezia	24	30

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 agosto 2024 è stata di 27.665 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

shopping senza confini — Villach

ATRIO

Il più grande Centro Commerciale della Carinzia

PROMO

Wiener Schnitzel GIGANTE con PATATINE FRITTE a soli € 10,90 invece di **€ 14,90**. Valido tutti i giorni dalle 10:30 **dal 12 al 24 agosto.**

Ritaglia e consegna questo coupon alla cassa. Non cumulabile con altri sconti o promozioni. Offerta valida solo presso il **Ristorante INTERSPAR** (1° piano vicino Hervis) di Atrio/Villach.

L'ESTATE HA PIÙ SAPORE DA ATRIO

PRODOTTI TIPICI, SPECIALITÀ CULINARIE E TANTO SHOPPING!!

Atrio, il più grande centro commerciale della Carinzia, è pronto ad offrire un mese ricco di eventi ed iniziative per tutti i gusti e tutte le età. Il momento clou è lo **Street Food Market,** in programma da **giovedì 8 a sabato 10** agosto, nel parcheggio antistante allo shopping center, con la partecipazione di **20 food truck e bancarelle da tutto il mondo,** proponendo oltre **200 piatti diversi.**

Questi e tanti altri eventi sono un ottimo motivo per abbinare una gita nella vicina Austria alle tante occasioni a portata di mano negli oltre **90 negozi** e una **ricca e variegata offerta gastronomica nei ristoranti bar e caffè dello Shopping Center senza confini a Villach. Fatti conquistare dall'estate di Atrio.**

www.atrio.at/it